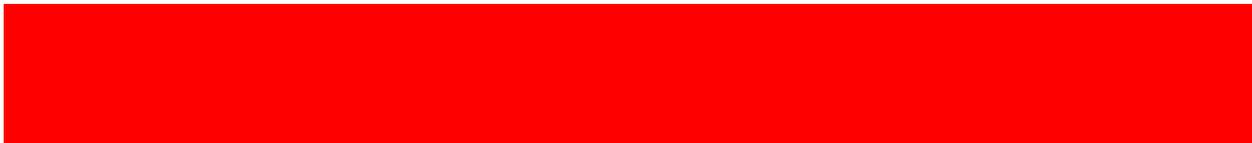




Bilancio 2009

UniCredit Private Banking S.p.A.  
Sede Legale e Direzione Generale, Torino, Via Arsenale, 21  
Capitale Sociale Euro 273.000.000 interamente versato  
Iscrizione al Registro delle Imprese di Torino,  
Codice fiscale e Partita IVA n. 03656120965  
Codice ABI 03223.5  
Società con socio unico  
Appartenente al Gruppo Bancario UniCredit S.p.A.  
Albo dei Gruppi Bancari cod. 3135.1  
Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi



# Cariche sociali, Direzione Generale e Società di Revisione

## Consiglio di Amministrazione

Luigi Guidobono Cavalchini Garofoli <sup>(\*)</sup> **Presidente**

Guidalberto di Canossa <sup>(\*)</sup> **Vice Presidenti**

Fabrizio Caraccia <sup>(\*)</sup>

Mario Noera <sup>(\*)</sup>

Dario Prunotto <sup>(\*)</sup> **Amministratore Delegato**

Massimo Franzoni **Consiglieri**

Andrea Grosso

Stefano Piperno

Francesco Profumo

Marco Radice

Renzo Ivo Signorini

Francesco Slocovich

Giuseppe Tardivo

Mario Tonini <sup>(\*)</sup>

Andreas Wolfer <sup>(\*)</sup>

<sup>(\*)</sup> componenti il Comitato Esecutivo

## Collegio Sindacale

Aldo Milanese **Presidente**

Mario Arbuffo **Sindaci Effettivi**

Roberto Bianco

Luca Maria Manzi

Paolo Domenico Sfameni

Luca Ambroso **Sindaco Supplente**

## Direzione Generale

Giuseppe Di Sisto **Condirettore Generale**

Eugenio Lamedica **Vice Direttori Generali**

Vladimiro Rambaldi

KPMG S.p.A. **Società di Revisione**



## Indice

### Relazione sulla gestione

1. Lo scenario di riferimento
2. Evoluzione della struttura
3. Le linee strategiche e di gestione
4. I risultati
5. Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza
6. Risultati delle partecipate
7. Le operazioni con parti correlate
8. Fatti di rilievo successivi alla chiusura dell'esercizio ed evoluzione prevedibile della gestione

### Proposta all'Assemblea

Proposta di approvazione del bilancio d'esercizio 2009 e ripartizione dell'utile d'esercizio

### Schemi di bilancio

Prospetti contabili

### Nota integrativa

- Parte A) Politiche contabili
- Parte B) Informazioni sullo Stato Patrimoniale
- Parte C) Informazioni sul Conto Economico
- Parte D) Redditività complessiva
- Parte E) Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura
- Parte F) Informazioni sul Patrimonio
- Parte H) Operazioni con parti correlate
- Parte I) Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali
- Parte L) Informativa di settore

### Allegati

### Relazioni e delibere

#### Avvertenze

Nelle tavole sono utilizzati i seguenti segni convenzionali:

- **linea (-)** quando il fenomeno non esiste;
- **n.s.** quando i dati non raggiungono la cifra rappresentativa dell'ordine minimo considerato o risultano comunque non significativi;
- **ics (x)** dati da non indicare

Gli importi, ove non diversamente indicato, sono espressi in **migliaia di euro**



## Relazione sulla gestione

- 1. Lo scenario di riferimento**
  - 1.1 Il quadro macroeconomico
  - 1.2 Il contesto bancario e i mercati finanziari
- 2. Evoluzione della struttura**
  - 2.1 L'organizzazione
  - 2.2 Le risorse umane
- 3. Le linee strategiche e di gestione**
  - 3.1 I principali progetti
  - 3.2 Iniziative di marketing e prodotto
  - 3.3 Iniziative di comunicazione esterna
- 4. I risultati**
  - 4.1 Le disponibilità finanziarie della clientela
  - 4.2 I crediti verso clientela e la qualità del portafoglio impieghi
  - 4.3 Il conto economico
- 5. Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza**
- 6. Risultati delle partecipate**
- 7. Le operazioni con parti correlate**
- 8. Fatti di rilievo successivi alla chiusura dell'esercizio ed evoluzione prevedibile della gestione**

## 1. Lo scenario di riferimento

### 1.1 Il quadro macroeconomico

Nel 2009 è proseguita la forte contrazione della domanda internazionale che aveva già contraddistinto l'ultimo scorso del 2008.

Il quadro complessivo si è connotato per la debolezza della domanda privata, il cui crollo diffuso (verificatosi soprattutto nella prima parte dell'anno) ha pesato su tutte le performance di crescita del 2009: negli Stati Uniti la contrazione del PIL è stata pari al -2,5%, in area euro al -4%, mentre il Giappone ha registrato la contrazione più pronunciata e pari al 5,3%.

Nel secondo semestre, grazie soprattutto alla vivacità del commercio mondiale, lo scenario è migliorato ed è iniziata una ripresa globale che ha allontanato i rischi di una ricaduta in recessione. Tuttavia, nelle maggiori economie sviluppate (USA, Area Euro, UK, Giappone) i segnali di crescita "endogena" sono ancora scarsi e le prospettive di consumi e investimenti rimangono deboli.

In **Area Euro**, i principali fattori che hanno portato al recente miglioramento dell'economia e contribuito alla crescita del PIL sono stati le esportazioni nette e la ricostruzione delle scorte.

- Sul fronte delle **esportazioni**, dall'estate l'economia mondiale ha assistito ad una riaccelerazione nel volume degli scambi a seguito delle politiche fiscali e monetarie fortemente espansive messe in atto dai Governi e dalle Banche Centrali. I primi a mostrare i segnali di ripresa e a dare l'impulso maggiore all'intensificazione degli scambi commerciali sono stati i Paesi asiatici, in particolare la Cina, cui sono seguiti anche Stati Uniti e l'Area Euro. A livello aggregato, in Area Euro, le esportazioni sono tornate a crescere del 3,1% nel terzo trimestre su base trimestrale, mentre le importazioni hanno messo a segno un +3%. Le variazioni annue di queste componenti rimangono ancora negative, ma migliori rispetto a quelle che hanno caratterizzato i trimestri precedenti (-13,5% del terzo trimestre vs il -17,2% del secondo per le esportazioni; -11,8% del terzo trimestre vs -14,3% del secondo per le importazioni);
- Il secondo fattore che sembra aver svolto un ruolo significativo nel recupero degli ultimi mesi è dato dalla **ricostruzione delle scorte**: in seguito alla crisi e alla caduta della domanda senza precedenti, le imprese avevano deciso di soddisfare la propria domanda facendo ricorso al magazzino, provocando così un forte decumulo di scorte. Negli ultimi mesi, proprio a causa del livello estremamente basso delle scorte, sembrerebbe essersi verificato un rapido aggiustamento al rialzo della produzione finalizzato a soddisfare ogni ulteriore aumento della domanda estera.

Gli **investimenti** sono rimasti il punto debole di questa fragile congiuntura e proseguono su un sentiero di discesa ormai da due anni in area euro (-0,7% nel 2008 e -10,8% nel 2009) e in Giappone (-1,6% nel 2008 e -19,3% nel 2009), mentre negli Stati Uniti il calo è stato vistoso soprattutto nel 2009 (-17,8%) dopo una crescita moderata nel 2008 (1,8%). Le aziende stentano ancora a ripartire in grande stile con gli investimenti in conto capitale e questa difficoltà persisterà per tutto il 2010.

La crisi ha impattato molto sulle condizioni del **mercato del lavoro**: la contrazione generalizzata dell'attività produttiva ha comportato una severa riduzione dei posti di lavoro. Nel 2009 il totale dei posti di lavoro persi dall'economia americana ha raggiunto i 4,1 milioni (contro i 3,1 milioni del 2008). Il significativo deterioramento ha portato a un forte aumento del tasso di disoccupazione, che ha raggiunto il 10%. In Area Euro, il mercato del lavoro ha registrato una maggiore tenuta, anche grazie a strumenti di sostegno all'occupazione che hanno limitato la perdita di posti di lavoro.

Sul fronte della dinamica dei **prezzi**, l'inflazione dell'Area Euro (indice HICP), dopo essere rimasta in territorio negativo per cinque mesi (da giugno a ottobre 2009) a novembre è tornata positiva (+0,5%) e ha registrato una variazione di +0,9% a dicembre, a causa di un effetto base sfavorevole sui prezzi dell'energia - i prezzi del petrolio, infatti, erano in caduta libera alla fine del 2008 - che hanno esercitato pressioni al rialzo. L'inflazione da generi alimentari, invece, dopo aver contribuito notevolmente al declino dell'inflazione totale nella prima parte dell'anno, nella seconda parte ha continuato a mantenere la sua tendenza al ribasso.

Per quanto riguarda la **politica monetaria**:

- la Federal Reserve, dopo aver portato il tasso sui Fed funds al minimo storico, in un intervallo tra lo 0 e lo 0,25%, ha attuato una politica di “Allentamento Quantitativo” (Quantitative Easing), immettendo liquidità nel mercato attraverso l’acquisto di titoli di stato, nonché l’ampliamento del TALF (“Term Asset-Backed Securities Loan Facility”);
- la Banca Centrale Europea, dopo aver portato il tasso refi all’1,00%, ha compiuto molti passi nella direzione di un’efficace risoluzione della crisi finanziaria e del sostegno all’economia reale, acquistando obbligazioni garantite ed estendendo le operazioni di rifinanziamento della liquidità per le istituzioni bancarie, allo scopo di rivitalizzare uno dei mercati maggiormente colpiti dalla crisi finanziaria e riaprire una fonte importante di finanziamento per il sistema bancario.

## 1.2 Il contesto bancario e i mercati finanziari

Nel corso del 2009 si è intensificato il rallentamento dei **prestiti al settore privato**, con la crescita degli impieghi bancari che verso la fine dell’anno si è portata sui suoi minimi storici in tutti i principali paesi dell’Area Euro. Sull’andamento dei prestiti complessivi ha pesato la forte decelerazione dei finanziamenti alle imprese, come conseguenza della debole domanda per investimenti fissi e della elevata vulnerabilità finanziaria delle imprese. Per contro, segnali di recupero hanno contraddistinto i prestiti alle famiglie, grazie soprattutto a un’inversione di tendenza per i prestiti per acquisto abitazione. Sul recupero dei mutui ha pesato in positivo la progressiva diminuzione dei tassi sui prestiti, che ha provveduto un sostegno alla domanda, in un clima ancora incerto per quanto riguarda sia l’offerta sia i prezzi delle abitazioni.

Nel complesso di Eurozona, i prestiti al settore privato hanno archiviato il 2009 con una crescita nulla, in lieve recupero rispetto al minimo di -0,8% a/a registrato in ottobre, ma in netto rallentamento rispetto al 2008 (5,7% a/a a dicembre 2008). Più in dettaglio, i prestiti bancari al settore privato hanno evidenziato una crescita del 2,0% a/a a novembre 2009 in Italia (4,9% a fine 2008), grazie a un recupero più sostenuto dei prestiti alle famiglie, in aumento del 5,8% a/a a novembre 2009 (0,9% a/a a fine 2008), mentre i prestiti alle imprese si sono contratti dello 0,5% a/a.

Sul fronte della **raccolta bancaria**, il 2009 si è contraddistinto per una crescita sostenuta dei depositi in conto corrente delle famiglie. In Italia, in generale, si è registrata una buona tenuta di tutti gli strumenti di raccolta, con i depositi alla clientela residente, a esclusione dei pronti contro termine, che sono aumentati del 12,0% a novembre 2009 (7,2% a dicembre 2008). Si sono mostrate ancora in espansione in Italia anche le obbligazioni bancarie, sebbene a ritmi sicuramente più modesti rispetto a quanto osservato nel biennio 2007-2008 e nella prima parte del 2009, con la crescita su base annua che si è attestata a 10,9% a novembre 2009 (15,6% a/a a giugno 2009 e 20,4% a dicembre 2008).

Il 2009 si è contraddistinto anche per il deciso calo dei **tassi di interesse** sui prestiti e sui depositi bancari, in coerenza con la politica monetaria fortemente espansiva, posta in essere dalla Banca Centrale Europea (-325 punti base nel periodo tra ottobre 2008 e maggio 2009). I tassi bancari si sono adeguati alla riduzione dei tassi di riferimento, rimanendo su di un trend discendente per tutto il 2009 e attestandosi su livelli storicamente bassi verso la fine dell’anno. In Italia, la discesa dei tassi di interesse sui prestiti e sui depositi bancari si è accompagnata ad una progressiva riduzione della forbice bancaria (differenza tra tasso prestiti e tasso depositi), che si è attestata in media d’anno sul 3,39% (4,13% in media nel 2008).

In questo scenario per il 2009, una nota positiva è stata sicuramente il recupero dei mercati azionari, dopo le forti flessioni che hanno caratterizzato il 2008 nel cuore della crisi finanziaria. I primi segnali di miglioramento dell’attività economica hanno infatti provocato una reazione euforica sui mercati azionari, che hanno fatto registrare aumenti dell’ordine del 20 e del 30% in poco più di due mesi; il mercato azionario italiano si è attestato a fine 2009 su di un’espansione del 19,5% a/a.

Allo stesso tempo, i rendimenti sulla parte più lunga della curva obbligazionaria aumentavano notevolmente, arrivando a sfiorare il 4% sulla scadenza a 10 anni negli USA e il 3,70% in Area Euro. Tale movimento dei rendimenti obbligazionari si è però interrotto durante l’estate, quando le indicazioni provenienti dall’economia reale non erano più così univoche e lasciavano intravedere come la strada per uscire dal tunnel della recessione fosse ancora piuttosto lunga.

Il recupero dei mercati azionari si è accompagnato a una ripresa dell’industria dei fondi comuni, dopo i risultati ampiamente negativi del 2008. In questo contesto, il patrimonio dei fondi comuni è aumentato in Italia del 6,8%, rispetto a dicembre 2008, attestandosi a circa 430 miliardi di euro.

Per quel che riguarda la raccolta netta, cumulata da inizio anno, questa è stata negativa in Italia dove il deflusso dei fondi nel 2009 è stato pari a 3 miliardi di euro, sebbene nel solo mese di dicembre, e per il settimo mese consecutivo, la raccolta netta è stata positiva e pari a 1,6 miliardi di euro

Lo stock di ricchezza del mercato del Private Banking in Italia è tornato a crescere.

Pur in presenza di diminuzione dei flussi di risparmio e le operazioni di ricapitalizzazione aziendale, l'incremento è riconducibile al rientro dei capitali per effetto dello scudo fiscale e alla maggiore capacità dei portafogli delle famiglie più ricche di cogliere l'andamento positivo dei mercati azionari.

Secondo le stime dell'Associazione Italiana Private Banking (AIPB), effettuate in collaborazione con Prometeia, nel 2009 il numero di famiglie Private è rimasto sostanzialmente stabile (+0,6% per un totale di 590.600 famiglie), mentre per le masse è previsto un aumento di oltre il 10% (da 804 miliardi di euro a 886 miliardi di euro).

In questo contesto è anche da rilevare il significativo mutamento dell'asset mix che, anche nel corso del 2009, ha registrato un incremento della raccolta diretta e di quella amministrata, a scapito di risparmio gestito e assicurativo, con conseguenze negative sui margini del settore finanziario.

## 2. Evoluzione della struttura

### 2.1 L'organizzazione

Nel 2009 la **struttura organizzativa** della Banca si è articolata in:

- **strutture operative e di business**, per il presidio diretto delle aree di business e operative (Direzioni Network e Direzione Marketing e Advisory);
- **strutture di indirizzo e supporto**, con funzioni di orientamento e assistenza alla Banca per gli aspetti connessi alla gestione, amministrazione e pianificazione.

A seguito delle variazioni entrate in vigore a inizio anno, le strutture di governo della Banca sono:

- la Direzione Amministrazione e Controllo, che ha acquisito anche le attività di pianificazione e di controllo di gestione;
- la Direzione Segreteria Generale e Legale che, oltre alle attività precedentemente presidiate, ha curato anche quelle legate a eventi e sponsorizzazioni;
- la Direzione Crediti;
- la Direzione Organizzazione;
- la Direzione Risorse Umane;
- la Direzione Marketing e Advisory, che ha presidiato le attività, non passate alla Divisione, delle precedenti strutture di Global Investments e Products and Service Model;
- Direzioni Network (Nord Italia, Lombardia e Centro Sud), da cui dipendono le strutture commerciali dislocate sul territorio nazionale.

Le Direzioni di Sede sono articolate in Aree, Unità Organizzative e Comparti a seconda della natura delle responsabilità affidate.

La Rete territoriale è strutturata in 16 Aree e 14 Mercati.

A fianco dell'articolazione in Aree territoriali (punto di sintesi di più filiali) a inizio anno sono stati introdotti i "Mercati", strutture che presidiano territori circoscritti a un'area metropolitana con caratteristiche socio-economiche omogenee; al Responsabile di Mercato, a diretto riporto del Direttore Network, rispondono direttamente i Banker.

La riorganizzazione ha rafforzato la responsabilità e l'autonomia dei ruoli manageriali di primo riporto alle Direzioni Network, al fine di interpretare nel modo più efficace le esigenze e le opportunità degli ambiti territoriali affidati con l'assegnazione di professionalità specifiche; nel contempo, il nuovo assetto ha consentito di liberare risorse da dedicare allo sviluppo della nuova clientela.

La Banca ha inoltre operato in sinergia con le diverse società del Gruppo e le proprie controllate italiane ed estere. Le partecipazioni della Banca sono riportate nella tabella che segue:

<b>31.12.2009</b>	
quota di partecipazione	
<b>controllate residenti:</b>	
Cordusio - Società Fiduciaria per Azioni	100%
<b>controllate non residenti:</b>	
Banca Agricola Commerciale della Repubblica di San Marino S.p.A.	85,35%
UniCredit (Suisse) Bank S.A.	100%
UniCredit (UK) Trust Services Ltd.	100%
<b>controllate indirette:</b>	
BAC Fiduciaria S.p.A.	100% <sup>(*)</sup>
UniCredit (Suisse) Trust S.A.	100% <sup>(**)</sup>

<sup>(\*)</sup> Quota di partecipazione Banca Agricola Commerciale della Repubblica di San Marino S.p.A.

<sup>(\*\*)</sup> Quota di partecipazione UniCredit (Suisse) Bank S.A.

In relazione alla necessità di adeguare la struttura interna della Banca a quanto previsto dal modello di Gruppo il Consiglio di Amministrazione ha deliberato il 18 giugno la creazione di una struttura in Staff all'Amministratore Delegato (operativa da luglio 2009) denominata Risk Management, alla quale è stato attribuito il ruolo di monitoraggio e gestione del rischio, nell'attività operativa e propositiva agli organi preposti delle attività concernenti il processo ICAAP, ferma restando la responsabilità decisionale consultiva e propositiva in materia di linee guida strategiche riferite a qualsiasi tipo di rischio in capo al Comitato Rischi.

Dal punto di vista organizzativo, nel 2009 sono stati attuati significativi interventi:

- Negoziazione Fondi case terze con canale Internet

Dal mese di giugno è stata estesa la possibilità per i clienti di negoziare direttamente oltre ai Fondi Pioneer, già trattabili via internet, anche i Fondi di Case Terze, quali Black Rock, JPMorgan, Goldman Sachs. L'attività è stata svolta in stretta relazione con il Progetto Globe, attivato ad inizio maggio. Le analisi di carattere tecnico-procedurale e legale sono state condotte con particolare attenzione al rispetto della normativa in materia di documenti informativi da rendere consultabili ai clienti.

- Conti dormienti

Sono state espletate tutte le attività previste dalla legge relativamente ai conti c.d. "dormienti", con riferimento ai rapporti UPB divenuti tali nel periodo agosto 2008 - aprile 2009. Il presidio accentrato del fenomeno presso l'Organizzazione e l'attività dei gestori di tali conti hanno consentito di recuperare tutti i rapporti segnalati senza estinguerne alcuno alla data prevista del 31 maggio.

- Record Keeping consulenza GP

Come richiesto dalla normativa MiFID, è stata sviluppata, nell'attuale applicativo di Advice per le Gestioni Patrimoniali (tool IP), la funzionalità di Record Keeping per l'archivio strutturato dei dati.

- Monitoraggi Commerciali

Sono stati ulteriormente sviluppati strumenti per il monitoraggio commerciale distribuiti in modalità profilata e navigabile tramite la intranet aziendale; in particolare, è stato avviato il controllo del nuovo processo di segmentazione della clientela e del processo di sinergie con Banca Corporate denominato 2WIN. I reports sono stati sviluppati in autonomia dalla Banca utilizzando i prodotti SAS.

- Direttiva PSD (Payment Service Directive)

Nel secondo semestre 2009 sono stati avviati (insieme alle altre strutture del Gruppo) i lavori per l'adeguamento di procedure, processi interni, normativa e contrattualistica per recepire le rilevanti novità introdotte dalla Direttiva Europea sui Servizi di Pagamento (PSD) in tema di pagamenti, bonifici e incassi. Si ricorda che la Direttiva, il cui recepimento nella normativa italiana (inizialmente previsto per il 1° novembre 2009) è stato rinviato al 2010, si prefigge di dare un fondamento giuridico e un impulso allo sviluppo di un mercato comune europeo dei pagamenti, nel quale non vi sia distinzione tra pagamenti transfrontalieri e nazionali all'interno dell'Unione Europea, in modo da garantire ai consumatori una maggiore trasparenza e favorire la concorrenza tra gli operatori presenti sul mercato.

Tra le principali novità introdotte dalla Direttiva:

- migliore accesso all'informazione sulle condizioni applicate;
- tempi di esecuzione predefiniti e certi;
- valute di accredito e addebito e disponibilità dei fondi immediate;
- spese e addebiti trasparenti;
- eliminazione di spese per la comunicazione delle informazioni di base sulle operazioni eseguite.

- Trasparenza

Nel luglio 2009 la Banca d'Italia ha aggiornato le proprie istruzioni di vigilanza in materia di Trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari e finanziari, introducendo, rispetto alla normativa previgente, rilevanti novità e nuovi adempimenti a carico delle banche, tenute ad adeguarsi alle nuove prescrizioni entro il 31 dicembre 2009. Le principali aree impattate sono state:

- Strumenti di trasparenza: sono state introdotte nuove informative per la clientela (Guide relative all'Arbitro Bancario Finanziario, ai conti correnti e ai mutui e documento "Principali diritti del cliente"), e sono state fornite nuove indicazioni per la redazione dei fogli informativi, che è stato necessario riscrivere completamente;

- Contratti: è stata necessaria la revisione di tutti i contratti soggetti alla Trasparenza, con l'introduzione di nuove clausole e la modifica del testo secondo le indicazioni di chiarezza e comprensibilità date da Banca d'Italia;
  - Requisiti organizzativi: è stata prevista l'adozione di nuovi processi organizzativi interni idonei ad assicurare la piena applicazione delle norme a tutela dei clienti.
- Scudo Fiscale 2009

Nella seconda parte dell'anno, si è altresì proceduto al disegno e alla realizzazione dei processi operativi e delle procedure informatiche necessarie a supportare l'adesione della clientela del Gruppo allo scudo fiscale 2009, tramite l'interposizione di Cordusio Fiduciaria. L'intervento ha comportato la predisposizione di apposito applicativo informatico finalizzato a consentire il colloquio tra le Filiali della Banca e la Fiduciaria, e la costituzione di specifiche task force focalizzate sul supporto operativo e commerciale alla rete di vendita.

- Servizio di prevenzione e protezione

Nel corso del 2009 la Banca - avvalendosi del Servizio di prevenzione e protezione e del Medico competente - ha presidiato l'intero ambito della salute e della sicurezza del lavoro con particolare riguardo agli adempimenti connessi all'idoneità degli ambienti, alla formazione del personale e alla sorveglianza sanitaria dei lavoratori videoterminalisti.

Con riferimento al "**Codice in materia di protezione dei dati personali**" (D.Lgs. 196/2003) si è provveduto all'aggiornamento annuale del Documento Programmatico sulla Sicurezza entro il termine previsto dalla legge.

Gli interventi che la Banca effettua nell'ambito dell'**attività di ricerca e di sviluppo** sono costantemente orientati a sostenere l'innovazione commerciale, per poter proporre servizi e prodotti orientati ai bisogni della clientela. In particolare la ricerca si fonda su una solida base analitica per conoscere l'utilizzo dei servizi finanziari e di investimento dei clienti per poter proporre servizi e prodotti su misura da gestire in una scala industriale.

In merito al **presidio dei rischi** attuato da UPB, si precisa che nel corso dell'esercizio sono state adottate e implementate le diverse linee guida emanate dalla Capogruppo in materia di governo dei rischi, con particolare riguardo alla normativa prevista da Basilea 2 (2° Pilastro) e in coerenza con il principio di proporzionalità. Per le informazioni in merito a natura, entità e gestione dei rischi della Banca (di credito, di mercato, di liquidità, operativi e altri) si rimanda ai dettagli forniti nella Nota Integrativa - parte E (Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura).

## 2.2 Le risorse umane

L'anno 2009 è stato caratterizzato da una continua e attenta gestione del patrimonio di Risorse Umane della Banca con una focalizzazione particolare sulla valorizzazione e lo sviluppo delle persone che, in continuità con quanto già realizzato negli esercizi precedenti, permette di avere a disposizione della clientela un gruppo di professionisti di ampio valore.

Il mantenimento di un significativo investimento formativo, ha permesso di mantenere sempre molto elevato lo standard di professionalità delle Risorse, attraverso piani formativi mirati e sempre adeguati alle esigenze del mercato.

### EVOLUZIONE E COMPOSIZIONE DELL'ORGANICO

L'organico di UPB al 31 dicembre 2009 risultava composto da 1.451 risorse, rispetto ai 1.487 dipendenti del 31 dicembre 2008. Alla luce anche dell'accentramento in Divisione Private, di alcune attività e servizi, il numero delle Risorse è diminuito di 36 unità, per effetto di 47 innesti e 83 uscite.

Oltre al già citato passaggio di attività in Divisione, l'ottimizzazione della rete commerciale, anche attraverso l'introduzione delle nuove strutture di Mercato, ha permesso di garantire il presidio dell'attività pur in presenza di una lieve contrazione del numero delle risorse di Rete.

L'organico al 31 dicembre 2009 vede la presenza di 100 dirigenti, che rappresentano il 6,89% del totale, di 989 quadri direttivi (68,16% dell'organico), dei quali 627 (equivalenti al 43,21% del totale dell'organico) di terzo e quarto livello - e, infine, di 362 aree professionali (personale "impiegatizio") per un peso del 24,95% sull'organico UPB.

L'età media del personale è di circa 43 anni. Il dato relativo all'anzianità media di servizio - di circa 17 anni - evidenzia come sia elevata l'incidenza di personale con diversi anni di esperienza e permanenza all'interno del Gruppo.

Il personale femminile rappresenta circa il 37% del totale. Relativamente alla scolarità, si rileva che il 43% del personale è in possesso di una laurea.

numero e tipologia dei dipendenti		
	31.12.2009	31.12.2008
Banker	727	737
Specialisti di rete	68	71
Team assistant	302	287
Risorse direzione generale e di area	354	392
<b>Totale</b>	<b>1.451</b>	<b>1.487</b>

### LE RELAZIONI SINDACALI

Il dialogo con le Organizzazioni Sindacali, coinvolte sui temi più rilevanti in materia di gestione del personale, è proseguito positivamente.

Nel corso dell'anno 2009 sono stati raccolti i contributi nell'ambito delle procedure di consultazione previste dal CCNL per quanto riguarda il Sistema Incentivante, la Formazione e i Percorsi di Sviluppo Professionale.

In data 24 giugno è stato sottoscritto, con tutte le componenti sindacali, l'accordo che consente l'accesso ai finanziamenti previsti dal Fondo Banche Assicurazioni nell'avviso 04/2009. F.B.A. promuove e finanzia piani formativi rivolti al consolidamento e sviluppo dell'occupabilità e delle competenze dei lavoratori/lavoratrici, nonché della crescita della capacità competitiva delle imprese.

In pari data la Commissione Tecnica bilaterale per la Formazione è stata rinnovata sino al 31.12.2010.

Il 4 agosto, in sede di Gruppo, è stato siglato il Verbale di Accordo sul "Premio di Produttività: esercizio 2009".

Nella stessa data è stata raggiunta un'intesa inerente i finanziamenti FBA sui piani formativi aziendali, settoriali territoriali in materia di "Salute e sicurezza nei luoghi di lavoro"; successivamente, sono stati stipulati due accordi analoghi su altri interventi formativi: "Il valore delle persone per l'eccellenza organizzativa e la qualità della vita" (il 16 settembre) e "Lingua comune per UniCredit Group" (il 9 novembre).

### LE ATTIVITA' DI FORMAZIONE E SVILUPPO PROFESSIONALE

Il monte ore di formazione complessivo ha raggiunto alla fine del 2009 le 83.960 ore erogate, comprensive sia della formazione in aula, sia di quella con modalità on-line attraverso il portale UciLearning.

	formazione		suddivisione delle ore complessive di partecipazione				
	partecipazioni(*)	n.ore complessive	manageriale	tecnico prof.le	linguistica	interna	esterna
Dirigenti	96	6.051	2.151	2.420	1.480	5.597	454
Quadri direttivi (3° e 4° livello)	599	37.956	4.191	31.485	2.280	37.352	604
Quadri direttivi (1° e 2° livello)	332	20.840	3.613	15.397	1.830	20.619	221
Impiegati	319	19.113	5.699	12.236	1.178	18.574	539
<b>Totale</b>	<b>1.346</b>	<b>83.960</b>	<b>15.654</b>	<b>61.538</b>	<b>6.768</b>	<b>82.142</b>	<b>1.818</b>

(\*) dato riferito alla sola formazione in aula

A inizio anno ha preso avvio la nuova ripartizione organizzativa di presidio delle attività di formazione e sviluppo professionale che, in coerenza con modello di Gruppo, prevede l'allocazione presso la Divisione Private Banking delle attività progettuali relative agli interventi di formazione previsti dai percorsi di sviluppo per Ruolo, le attività inerenti le iniziative certificate, oltre alla gestione diretta di specifiche fasce di popolazione manageriale.

Relativamente alle iniziative "certificate", in marzo si è conclusa la seconda edizione del Master Private Banking con la discussione della tesi e la consegna dei Diplomi, che ha visto coinvolti 29 colleghi.

Nel mese di dicembre è stata lanciata la terza edizione.

Nella seconda parte dell'anno sono stati avviati i percorsi formativi dedicati al mantenimento delle certificazioni EFPA.

Con riferimento alla Struttura Commerciale, accanto alle iniziative tecnico-specialistiche già avviate negli scorsi anni (fiscaltà e trust, aspetti creditizi, etc.), che sono proseguite anche nel 2009, nuove proposte formative sono state dedicate all'analisi di scenario e all'evoluzione dei mercati finanziari, agli strumenti finanziari evoluti e alle tecniche sofisticate di valutazione del rischio degli investimenti finanziari. Inoltre nel secondo semestre è stata erogata la formazione in tema ISVAP necessaria al mantenimento dell'iscrizione dei Banker al Registro Unico degli Intermediari assicurativi.

In ambito comportamentale, per i Team Manager e i Responsabili di Comparto della Direzione Generale si è concluso il percorso formativo "Dare e ricevere feed-back" che ha fornito strategie utili a gestire al meglio il processo di valutazione e più in generale favorire il consolidarsi di una comune "cultura del feedback".

Per i Team Assistant, oltre all'ormai consolidato corpus di interventi sulle tematiche amministrative e finanziarie che rappresenta il complesso di interventi relativi al percorso di sviluppo del Ruolo, sono state avviate nuove proposte di approfondimento sui temi creditizi e sugli strumenti finanziari denominati in valuta estera.

Per i Referenti Amministrativi di Filiale e i Business Support Assistant è stato inoltre progettato un percorso dedicato sul fronte delle competenze soft articolato sui temi del problem solving e della gestione efficace del tempo e uno specifico intervento in tema di gestione delle attività amministrative. Per quanto concerne i Referenti Crediti sono proseguiti, con la collaborazione della Divisione Retail i moduli del percorso certificato sulle competenze creditizie.

Un'attenzione particolare nel secondo semestre è stata dedicata alla Compliance. Nello specifico sono state editate di concerto con la struttura *Anti Money Laundering Office Italy* di CapoGruppo dei corsi dedicati ai Team Manager e ai Wealth Manager sulla "Gestione Operativa dei Rischi: Antiriciclaggio". L'iniziativa è stata estesa nella parte finale dell'anno a tutti i ruoli commerciali di Rete.

Per le risorse della Direzione Generale sono stati organizzati corsi sulla comunicazione, sulle competenze emotive e sul "problem solving". Si sono infine concluse le sessioni del progetto "Leadership for Results". L'aggiornamento professionale specifico per ruolo è stato, come di consueto, garantito con la partecipazione a specifici corsi esterni.

Per quanto attiene alla formazione linguistica, è proseguita l'iniziativa ad hoc rivolta ai Team Manager e ai Responsabili di Direzione Generale che prevede l'attivazione di pacchetti individuali di 30 ore cad. da fruire in modalità telefonica.

## LA COMUNICAZIONE INTERNA

Nel 2009 l'attività di Comunicazione Interna è stata strutturata per favorire sempre più frequenti occasioni di confronto tra il Management e le persone della Banca, e si è focalizzata sulla diffusione e condivisione delle strategie e sul rafforzamento dell'identità aziendale.

A tal fine sono stati organizzati sia incontri dedicati a specifici target di popolazione, sia momenti di condivisione di informazioni rivolti a tutte le persone della Banca.

Nell'arco dell'anno è stata intensificata la comunicazione attraverso l'Intranet Portal al fine di rafforzare il filo diretto con i colleghi della Banca.

Sono inoltre stati comunicati a livello di Rete e di Direzione Generale i risultati della People Survey 2009 e individuati e pubblicati gli Action Plan della Divisione e della Banca, che hanno preso avvio nella seconda parte dell'anno.

Nel mese di maggio UPB ha collaborato con LifeLong Learning Center alla realizzazione della 3<sup>a</sup> Giornata della Salute (Health Day) a Torino dedicata a tutte le persone del Gruppo con l'obiettivo di avviare un percorso di consapevolezza dei colleghi

Nel corso dell'anno sono inoltre continuate le attività relative al progetto triennale di solidarietà A Si Jiwe ("Alla ricerca del benessere") in Burkina Faso, lanciato in collaborazione con Unidea (la corporate foundation del Gruppo). Dopo un primo anno dedicato principalmente agli aspetti organizzativi e alla condivisione del progetto con le popolazioni locali dei villaggi coinvolti, questo secondo anno si è aperto da un lato con l'avvio del Centro di Salute di Kpapira, di recente costruzione e il compimento delle attività di ristrutturazione dei CSPS coinvolti nell'iniziativa e dall'altro con il prosieguo delle attività generatrici di reddito e le attività di alfabetizzazione.

## II SISTEMA INCENTIVANTE

Il Sistema di Incentivazione del 2009 ha confermato la struttura già definita l'anno precedente. L'introduzione della Group Compensation Policy ha favorito un'evoluzione del sistema atta a garantire l'ulteriore rafforzamento degli elementi di sostenibilità già presenti.

Per le figure manageriali della Rete Commerciale - Area Manager e Market Manager - è stato introdotto un nuovo obiettivo biennale legato alla Customer Satisfaction del territorio di riferimento, a testimoniare la centralità in UPB del grado di soddisfazione della propria clientela.

Per tutte le posizioni manageriali sono stati inoltre introdotti driver di costo e sono stati ulteriormente rafforzati gli obiettivi qualitativi legati alle capacità manageriali di gestione del Team.

## 3. Le linee strategiche e di gestione

### 3.1 I principali progetti

Le linee strategiche e la gestione operativa sono state improntate a sviluppare soluzioni sempre più adeguate alle esigenze dei clienti anche in considerazione di un difficile contesto di mercato che le ha rese più complesse e mutevoli.

Si è avviata la fase attuativa del **progetto di segmentazione** (progetto “Premium”) finalizzato a costruire modelli di offerta operativa e di servizio differenziati per valore/comportamento con l’obiettivo di migliorare il livello di servizio ai clienti e l’efficiente allocazione delle risorse della Banca.

Il progetto è stato avviato sulla base di un’estesa analisi dei comportamenti e delle attitudini dei target di clientela, condotta nel 2007 su oltre 3.000 soggetti dalla quale sono emersi due comportamenti rilevanti (tecnici - soggetti competenti e informati su temi finanziari e relazionali - clienti che cercano nel private banker una guida nel processo di investimento) e cinque gruppi principali in funzione del comportamento prevalente e delle priorità.

Per ogni segmento è stato definito un modello di servizio specifico in termini di risorse specialistiche dedicate, soluzioni finanziarie e supporti alla relazione al fine di soddisfare efficacemente le differenti esigenze e accrescerne la soddisfazione.

La rete dei Private Banker è stata coinvolta nella validazione e implementazione dei profili tipo e ha fornito un determinante contributo di conoscenza specifica.

Nel 2009 è stato lanciato il **progetto Family Business Owners**, destinato a fornire servizi di consulenza strategica agli imprenditori, alle loro famiglie e alle loro attività aziendali, in modo integrato.

Il progetto risponde a specifiche esigenze manifestate sia dai clienti imprenditori che ricercano i benefici della specializzazione insieme ad una visione unitaria del loro patrimonio aziendale/familiare, sia dai gestori che avvertono la necessità di un approccio unitario nell’affrontare e risolvere le esigenze di tale specifico segmento di clientela.

Il progetto è stato lanciato su 4 piazze (Bergamo, Verona, Vicenza e Modena) nelle quali il prototipo dell’impresa familiare è particolarmente radicato e diffuso; su tali piazze sono stati individuati e costituiti 4 team di *Family Business Adviser*.

I primi risultati mostrano un notevole interesse da parte degli imprenditori per tematiche “strategiche” e di ampio respiro che coinvolgono la propria famiglia e le proprie aziende.

### 3.2 Iniziative di marketing e prodotto

Nel 2009 l'attività di sviluppo sui prodotti è proseguita su due direttrici principali:

- **aggiornare l'offerta** alla Clientela Private con soluzioni di investimento innovative e in grado di sfruttare appieno le opportunità di performance offerte dal mercato;
- **anticipare le esigenze di protezione della persona** mettendo a disposizione polizze assicurative "pure" trasparenti e dedicate alle particolarità del cliente private.

Riguardo il primo aspetto sono state implementate le linee della gestione Private Portfolio Institutional e sono state sviluppate importanti partnership che hanno portato al lancio di nuovi Fondi Interni Assicurativi di Portfolio Life.

Circa il secondo, sono state ideate e realizzate delle polizze assicurative quali Programma Salute e Programma Famiglia.

Nell'ambito dei fondi comuni di investimento, sono proseguite le attività per mettere a disposizione soluzioni in grado di sfruttare appieno le potenzialità offerte dalla normativa UCITS III allo scopo di garantire maggiore flessibilità di gestione e cogliere appieno le opportunità di mercato senza rinunciare al controllo del rischio complessivo; in questo ambito si segnala in particolare, il **Pioneer Absolute Return Equity Asia**, fondo che adotta una strategia a rendimento assoluto con lo scopo di ottenere rendimenti positivi in tutte le condizioni di mercato, e il nuovo comparto **Pioneer Funds - Euro Credit Recovery 2012** che investe in un portafoglio diversificato di titoli corporate Investment Grade. In settembre è stato avviato il collocamento del fondo chiuso **Pioneer Renewable Energy I**, fondo che opera nel mondo delle fonti di energia rinnovabile mediante l'acquisto di partecipazioni in società operanti in settori dell'energia quali a esempio fotovoltaico, eolico, di utilizzo delle biomasse a fini energetici e della ricerca in questi campi.

Nel settore obbligazionario è stata garantita adeguata attenzione all'offerta della Banca tramite soluzioni diversificate per tipologie, scadenze ed emittenti nonché di emissioni di certificates in grado di beneficiare delle diverse condizioni di mercato.

Nel primo semestre è avvenuto il lancio del **nuovo servizio GLOBE** che innova profondamente la relazione col cliente conferendo maggior chiarezza e trasparenza sia ai servizi resi sia alle condizioni applicate. Con semplicità il cliente può operare liberamente cogliendo le migliori opportunità poiché il costo, corrispettivo fisso mensile, è indipendente dal tipo di strumento negoziato. Con Globe viene offerto al cliente un miglior servizio di assistenza e consulenza sugli strumenti finanziari nel deposito titoli, attraverso indicazioni di investimento in linea con la visione di mercato di UPB. La clientela può inoltre disporre di un monitoraggio dedicato degli investimenti e di un'informativa finanziaria completa e costantemente aggiornata. Infine nel servizio è compreso il nuovo Web Magazine Globe strutturato in 5 sezioni: Finance, Economy, Travel, Life Style e Art & Culture.

Nell'ultima parte dell'anno sono state inoltre rese disponibili iniziative/soluzioni di investimento che prevedono il riconoscimento al Cliente, in sede di sottoscrizione, di Bonus che incrementano l'ammontare dell'investimento del Cliente. In questo ambito segnaliamo l'**iniziativa Bonus 2% su Private Portfolio Institutional**, il collocamento della polizza UL multifondo **Portfolio Life Bonus**, della polizza vita tradizionale **Protezione e Crescita Bonus** e dell'iniziativa Bonus sulla polizza dedicata di diritto estero Private Series Italia di MassMutual Europe.

Anche per l'anno 2009 sono state poste in essere specifiche attività per garantire che l'offerta della Banca in ambito banking ordinario fosse adeguata alla clientela target della Banca nonché coerente con le normative comunitarie e italiane.

### 3.3 Iniziative di comunicazione esterna

Proseguendo un percorso di collaborazione con il mondo imprenditoriale, la Banca ha partecipato nel ruolo di main sponsor al **39° Convegno dei Giovani Imprenditori**, tenutosi lo scorso 13 giugno a Santa Margherita Ligure, in cui è stato altresì lanciato il volume **“Crescere al Futuro”**, pubblicazione edita da “Il Sole 24 Ore” nella collana Mondo Economico, che sintetizza i risultati del rapporto di ricerca condotto su oltre 500 imprenditori junior e senior di Confindustria, in collaborazione con l'università LUISS di Roma. Successivamente la presentazione è stata diffusa a livello locale con l'organizzazione di incontri sul territorio che continuerà anche nel 2010.

L'attività di ricerca in collaborazione con Giovani Imprenditori Confindustria e LUISS proseguirà nel 2010 con nuovi approfondimenti sul tema della leadership e dei provvedimenti messi in atto dalle aziende per uscire dalla crisi, in particolare per quanto attiene alla governance.

Sono inoltre proseguiti i **Salotti Private** (30 eventi da maggio a dicembre in tutta Italia), incontri dedicati a pochi partecipanti accomunati da specifici interessi finanziari con esperti della Banca e del Gruppo, nonché le **Metafore d'Impresa**, incontri con imprenditori e testimonial di rilievo, con l'obiettivo di indurre riflessioni sui temi della gestione e organizzazione manageriale attraverso l'uso di metafore sullo sport, sulla musica e sull'arte.

Tra i nuovi progetti avviati nel 2009, l'**Osservatorio AUB** (AidAF - UniCredit - Bocconi) promosso da Università Bocconi, UPB, UniCredit Corporate Banking e AidAF (Associazione Italiana delle aziende familiari). Si tratta della prima rilevazione delle strutture, delle dinamiche e delle performance di tutte le aziende familiari italiane con ricavi superiori ai 50 milioni di euro. Vuole costruire un punto di riferimento per policy makers e studiosi e un supporto allo sviluppo delle cultura imprenditoriale che risulti funzionale alla crescita e allo sviluppo delle aziende. L'Osservatorio è stato presentato durante un evento nell'autunno 2009, a cui seguiranno altri eventi territoriali nel 2010.

Di primaria importanza la **sponsorizzazione** a livello di UniCredit Group della **Champions League**, che si protrarrà fino al 2012, con finalità di visibilità e promozione del brand UniCredit in tutta Europa.

E' proseguita l'attività di ascolto delle comunità locali attraverso i **Comitati Territoriali UniCredit**, organismi consultivi costituiti da un numero variabile di componenti scelti tra le personalità dell'imprenditoria, dell'associazionismo, della cultura e del volontariato rappresentativi del territorio di riferimento.

In occasione del rinnovo dei componenti avvenuta nel primo semestre, l'Istituto ha voluto rendere ancora più presente il ruolo della Banca attraverso un maggiore coinvolgimento dei propri componenti interni nei comitati. In particolare nell'ambito del comitato Alpi del Mare, l'attività per la costruzione dell'osservatorio permanente su Famiglia e Impresa, strumento di ricerca e approfondimento sul rapporto Famiglia - impresa, si è concretizzata nella realizzazione dell'evento inaugurale dell'Osservatorio il 18 maggio a Cuneo, a cura di UPB in collaborazione con CRESAM e UnionCamere Piemonte.

La Banca ha inoltre attivato o rinnovato **accordi con istituzioni sul territorio**, con la volontà di rafforzare il legame con la comunità di carattere istituzionale ed economico finanziario, tra cui:

- il progetto con la RAI, giunto al quarto anno, per il recupero e la masterizzazione di 40.000 registrazioni audio e video dei concerti delle quattro orchestre filarmoniche della tv di stato;
- la stagione concertistica si Lingotto Musica e della Filarmonica 900; Arena di Verona con progetto “Invito all'Opera”;
- le partnership con il Castello di Rivoli, il Mart di Trento e Rovereto e il Teatro Massimo in Sicilia;
- la sponsorizzazione delle Fiere legate al mondo del collezionismo, quali per esempio Altissima;
- l'accordo lo Yacht Club Italiano e la Fondazione Tender to Nave Italia;
- il supporto all'AIRC per il progetto scientifico triennale “la squadra dei ricercatori”.

Nell'ultima parte dell'anno, la maggior parte degli **eventi** del 2009 si sono concentrati sul tema **scudo fiscale**. Sono stati realizzati 61 eventi ristretti e interni su tutto il territorio nazionale, coinvolgendo oltre 2600 partecipanti. Gli eventi sono stati realizzati coinvolgendo gli Ordini professionali, principalmente dei Commercialisti e degli Avvocati, a livello territoriale.

## 4. I risultati

### 4.1 Le disponibilità finanziarie della clientela

Le disponibilità finanziarie della clientela al 31 dicembre 2009 risultano pari a 71 miliardi, con un incremento da inizio anno del 12,9%, che riflette una raccolta netta positiva di circa 3 miliardi e un effetto performance positivo di circa 5 miliardi. La sola componente "ordinaria" ammonta a 53,4 miliardi (+6,7% sul 31 dicembre reso omogeneo).

Dettaglio disponibilità finanziarie		(importi in milioni di euro)		
	disponibilità finanziarie		variazioni	
	31.12.2009	31.12.2008	assolute	%
raccolta diretta netto pronti contro termine	9.294,0	6.376,3	2.917,7	45,8%
di cui:				
<i>conti correnti e depositi</i>	6.865,8	5.942,1	923,7	15,5%
<i>certificati di deposito e obbligazioni</i>	16,9	31,7	-14,8	-46,7%
<i>conti deposito a scadenza</i>	2.411,4	402,5	2.008,8	n.s.
pronti contro termine	454,3	1.744,5	-1.290,2	-74,0%
<b>totale raccolta diretta</b>	<b>9.748,3</b>	<b>8.120,8</b>	<b>1.627,5</b>	<b>20,0%</b>
fondi	6.569,0	5.334,1	1.234,9	23,2%
gestioni patrimoniali	8.113,5	8.176,7	-63,2	-0,8%
bancassicurazione	4.983,1	4.166,4	816,7	19,6%
<b>totale raccolta gestita</b>	<b>19.665,6</b>	<b>17.677,2</b>	<b>1.988,4</b>	<b>11,2%</b>
titoli a reddito fisso	29.459,8	28.624,8	835,0	2,9%
titoli azionari	11.647,5	8.195,8	3.451,7	42,1%
altro	528,0	339,5	188,5	55,5%
<b>totale raccolta amministrata</b>	<b>41.635,3</b>	<b>37.160,1</b>	<b>4.475,2</b>	<b>12,0%</b>
<b>totale disponibilità finanziarie</b>	<b>71.049,2</b>	<b>62.958,1</b>	<b>8.091,1</b>	<b>12,9%</b>
di cui:				
<i>"Istituzioni e componenti straordinarie"</i>	17.690,3	12.971,5	4.718,8	36,38%

La raccolta diretta con clientela ammonta complessivamente a 9.748 milioni, in crescita del 20% circa rispetto al totale al 31 dicembre 2008, con:

- conti correnti e depositi a vista salgono del 15,5% (+924 milioni circa);
- la componente "a scadenza" rileva una crescita di quasi 2 miliardi, con una netta riduzione dei pronti contro termine (da 1,7 miliardi a circa 454 milioni) e un fortissimo incremento dei conti deposito (da 402 milioni a oltre 2,4 miliardi). Questi valori riflettono l'avvio di un'offerta di depositi a tempo con valorizzazione della componente investimento grazie anche a condizioni particolarmente interessanti.

Le consistenze di prodotti di risparmio gestito ammontano a circa 19,7 miliardi, in netto aumento rispetto alla situazione di fine anno scorso (+11,2%).

La raccolta amministrata (esclusi i pronti contro termine) ammonta a 41,6 miliardi circa, in crescita del 12% rispetto alle consistenze al 31 dicembre 2008.

#### 4.2 I crediti verso clientela e la qualità del portafoglio impieghi

I crediti netti verso la clientela al 31 dicembre 2009 si attestano a 1.519 milioni di euro, valore in crescita del 13,76 % rispetto a fine 2008. L'incremento è da ascrivere a una pluralità di posizioni affidate che hanno utilizzato nuove linee o incrementato il tiraggio di linee in essere.

Il posizionamento della Banca, in relazione all'attività economica degli utilizzatori e in stretta sintonia con la *mission* aziendale, porta ad una concentrazione dei crediti in capo al settore famiglie.

Gli impieghi a medio-lungo termine rappresentano il 47,9% del totale.

E' risultata in lieve flessione la componente degli impieghi in divisa, la cui incidenza sul totale per cassa passa dallo 1,1% al 1%.

Relativamente alle forme tecniche, i mutui pesano per il 40,11%. Nell'ambito dei crediti a breve, la categoria più significativa risulta quella dei conti correnti, con un peso del 47,44 %.

Le attività deteriorate incidono in misura dello 1,19% in aumento rispetto allo 0,74% di fine 2008.

impieghi netti alla clientela: composizione per forma tecnica			(importi in milioni di euro)	
	31.12.2009	31.12.2008	variazioni	
			assolute	%
conti correnti	720.418	580.645	139.773	24,07%
mutui	609.196	527.508	81.688	15,49%
altre operazioni	170.154	215.018	-44.864	-20,87%
attività deteriorate	18.062	9.836	8.226	83,63%
carte di credito, prestiti personali	915	1.866	-951	-50,96%
pronti contro termine	-	130	-130	n.s.
<b>Totale</b>	<b>1.518.745</b>	<b>1.335.003</b>	<b>183.742</b>	<b>13,76%</b>

I crediti di firma ammontano a complessivi 155,8 milioni e pesano per il 9,7% del totale dei rischi.

Relativamente alla **distribuzione settoriale**, l'incidenza dell'aggregato famiglie, a livello dei volumi di impiego, rimane ampiamente prevalente (65,7%), in lieve crescita rispetto a dicembre 2008 (64,9%) e rappresenta oltre il 92% del totale clienti. La restante quota di impieghi è in gran parte assorbita da società non finanziarie, ambito ampiamente rappresentato da immobiliari di famiglia e *holding* di partecipazione.

Oltre i 2/3 degli affidamenti (68,8%) risultano assistiti da **garanzie reali** (pegni e ipoteche). Per le altre posizioni creditizie non assistite da garanzie reali si è in presenza di ampie disponibilità dei clienti presso la Banca.

Relativamente alla **concentrazione dei rischi**, i primi 50 clienti della Banca assorbono il 27,56% degli impieghi totali, rispetto al 33,2% di fine 2008.

La **distribuzione geografica** per macroaree degli impieghi vivi presenta una sostanziale stabilità rispetto al 2008.

composizione percentuale impieghi		
macroaree	31.12.2009	31.12.2008
Nord-Ovest	32,80%	33,50%
Nord-Est	32,70%	33,10%
Centro	19,80%	19,00%
Sud	7,90%	7,90%
Isole	3,80%	3,00%
Resto del mondo	3,00%	3,50%
<b>Totale</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>

### 4.3 Il conto economico

Il conto economico di UPB al 31 dicembre 2009 chiude con un **utile netto di 63,6 milioni**, in riduzione rispetto all'esercizio precedente, ma superiore alle attese.

La Banca ha affrontato il difficile contesto con un'attenta attività di advice nei confronti dei clienti, nell'ambito di una prudente asset allocation.

L'attività commerciale è risultata buona, con turn over di masse per circa 7,5 miliardi, con il contributo delle gestioni patrimoniali per 1,2 miliardi, di obbligazioni per 2,4 miliardi, di prodotti di Bancassicurazione per 1,4 miliardi e di fondi e certificate per 2,4 miliardi complessivi.

Ne sono derivate commissioni da collocamento e negoziazione che, insieme a un'attenta politica di contenimento dei costi, hanno consentito di fronteggiare parzialmente la brusca contrazione delle commissioni di gestione relative agli stock del risparmio gestito e del margine di interesse.

Per un significativo raffronto dei risultati, si è provveduto a redigere una situazione pro forma del 2008 per tener conto:

- della cessazione dell'attività di servizi a favore di UniCredit Xelion Banca (minori proventi e minori costi amministrativi e personale), avvenuta con la scissione a Fineco del ramo "asset gathering" (decorrenza 1° luglio 2008);
- dei costi e ricavi relativi ai rami private delle banche ex Capitalia acquisiti con il "carve out" al 1° novembre 2008;
- degli impatti delle rettifiche precedenti sul fondo imposte.

(importi in migliaia di euro)

Voci di conto economico riclassificato	31.12.2009	31.12.2008	variazione		31.12.2008 pro forma	variazione	
			2009/2008 assolute	%		2009/2008 assolute	%
interessi netti	111.068	121.692	-10.624	-8,7%	137.882	-26.814	-19,4%
dividendi e altri proventi							
su partecipazioni	21.219	17.809	3.410	19,1%	17.809	3.410	19,1%
<b>marginie d'interesse</b>	<b>132.287</b>	<b>139.501</b>	<b>-7.214</b>	<b>-5,2%</b>	<b>155.691</b>	<b>-23.404</b>	<b>-15,0%</b>
commissioni nette	216.989	231.138	-14.149	-6,1%	258.871	-41.882	-16,2%
risultato negoziazione, coperture e fair value	3.352	4.136	-784	-19,0%	5.151	-1.799	-34,9%
saldo altri proventi/oneri	-2.513	3.511	-6.024	-171,6%	-850	-1.663	195,7%
proventi d'intermediazione e diversi	217.828	238.785	-20.957	-8,8%	263.172	-45.344	-17,2%
<b>MARGINE D'INTERMEDIAZIONE</b>	<b>350.115</b>	<b>378.286</b>	<b>-28.171</b>	<b>-7,4%</b>	<b>418.863</b>	<b>-68.748</b>	<b>-16,4%</b>
spese per il personale(*)	-151.477	-145.337	-6.140	4,2%	-154.916	3.439	-2,2%
altre spese amministrative	-90.173	-86.831	-3.342	3,8%	-94.612	4.439	-4,7%
recuperi di spesa	5.673	5.153	520	10,1%	5.930	-257	-4,3%
rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali	-620	-371	-249	67,1%	-371	-249	67,1%
<b>COSTI OPERATIVI</b>	<b>-236.597</b>	<b>-227.386</b>	<b>-9.211</b>	<b>4,1%</b>	<b>-243.969</b>	<b>7.372</b>	<b>-3,0%</b>
<b>RISULTATO DI GESTIONE</b>	<b>113.518</b>	<b>150.900</b>	<b>-37.382</b>	<b>-24,8%</b>	<b>174.894</b>	<b>-61.376</b>	<b>-35,1%</b>
accantonamenti per rischi e oneri	-8.390	-13.670	5.280	-38,6%	-13.469	5.079	-37,7%
rettifiche nette su crediti e accantonamenti per garanzie e impegni	-10.131	-683	-9.448	n.s.	-653	-9.478	n.s.
profitti netti da investimenti	2	2	-	n.s.	2	-	n.s.
costi d'integrazione(*)	-804	-2.085	1.281	-61,4%	-2.085	1.281	-61,4%
<b>UTILE LORDO</b>	<b>94.195</b>	<b>134.464</b>	<b>-40.269</b>	<b>-29,9%</b>	<b>158.689</b>	<b>-64.494</b>	<b>-40,6%</b>
imposte sul reddito del periodo	-30.615	-43.150	42.346	-30,4%	-51.089	20.474	-40,1%
<b>UTILE NETTO</b>	<b>63.580</b>	<b>91.314</b>	<b>-27.734</b>	<b>-30,4%</b>	<b>107.600</b>	<b>-44.020</b>	<b>-40,9%</b>

(\*) Sono evidenziati tra i costi di integrazione: - per il 2008, i maggiori accantonamenti in relazione alle variazioni sul Piano esodi incentivati e il *time value* del fondo esuberi su accantonamenti 2007; - per il 2009, il *time value* degli accantonamenti degli anni precedenti al fondo esuberi e l'aumento del fondo per adesioni tardive.

### Il margine d'interesse

Gli **interessi netti** si attestano a 111 milioni, in diminuzione del 19,4% (-26,8 milioni) rispetto al pro forma 2008, da ascrivere alla netta riduzione dei tassi di mercato.

I **dividendi**, rilevati per cassa (secondo quanto previsto dai principi contabili internazionali IAS/IFRS) e interamente attribuibili alle società direttamente controllate dalla Banca, ammontano a 21,2 milioni, in crescita del 19,1% rispetto all'anno precedente.

L'ammontare dei dividendi riflette i buoni risultati gestionali del 2008 di tutte le partecipate.

L'incidenza del margine d'interesse sul margine d'intermediazione è lievemente aumentata, passando dal 37,2% al 37,8%.

### I proventi da intermediazione e diversi

La voce "proventi da intermediazione e diversi", costituita dall'insieme delle commissioni nette, del risultato netto negoziazione, coperture e fair value e del saldo degli altri proventi/oneri di gestione, si attesta a 217,8 milioni, in riduzione del 17,2% rispetto all'esercizio precedente (45,3 milioni).

Tra le determinanti:

- le minori commissioni relative a prodotti del risparmio gestito (-34,8 milioni), penalizzate dalla riduzione delle masse gestite registrata nel 2008 e nella prima parte del 2009 (per effetto sia dell'andamento negativo dei mercati che della raccolta netta);
- la diminuzione delle commissioni da collocamento prestiti obbligazionari (-17,4 milioni), che nel 2008 avevano beneficiato di operazioni con spread particolarmente elevati;
- in crescita invece i margini da negoziazione e gli altri ricavi sulla componente amministrata (+10,3 milioni).

Il peso dei ricavi da servizi sul margine d'intermediazione passa di conseguenza dal 62,8% al 62,2%.

(importi in migliaia di euro)

Voci di conto economico riclassificato	31.12.2009	31.12.2008 pro forma	variazione 2009/2008 pro-forma		incidenza sul margine d'intermediazione	
			assolute	%	2009	2008 pro forma
interessi netti	111.068	137.882	-26.814	-19,4%	31,7%	32,9%
dividendi e altri proventi su partecipazioni	21.219	17.809	3.410	19,1%	6,1%	4,3%
proventi d'intermediazione e diversi	217.828	263.172	-45.344	-17,2%	62,2%	62,8%
<b>MARGINE D'INTERMEDIAZIONE</b>	<b>350.115</b>	<b>418.864</b>	<b>-68.749</b>	<b>-16,4%</b>	100,0%	100,0%

### Il margine d'intermediazione

Il margine d'intermediazione si attesta a 350,1 milioni, in riduzione del 16,4% (pari a -68,7 milioni) rispetto al pro forma dell'anno precedente.

### I costi operativi

I costi operativi (al netto dei recuperi di spesa) totalizzano 236,6 milioni, e registrano una riduzione del 3% (-7,4 milioni) rispetto al 31 dicembre 2008 pro forma.

In dettaglio:

- le spese del personale sono pari a 151,5 milioni (al netto dell'effetto del *time value* e altre variazioni del fondo esuberanti per 0,8 milioni circa, evidenziati tra i costi di integrazione); l'aggregato registra rispetto al pro forma 2008 una riduzione del 2,2% (-3,4 milioni), principalmente per riduzione dell'organico medio e risparmi sulla componente variabile;
- le altre spese amministrative sono pari a 90,2 milioni e registrano una riduzione del 4,7% (-4,4 milioni) sull'anno precedente principalmente per effetto di un'attenta politica di contenimento e differimento dei costi non obbligatori;
- i recuperi di spesa sono pari a 5,7 milioni, contro i circa 5,9 milioni del 2008;
- gli ammortamenti assommano a 0,6 milioni, contro gli 0,4 milioni dell'anno precedente.

La riduzione dei ricavi si riflette sul rapporto tra costi e ricavi ("cost income ratio"), che passa dal 58,2% del 2008 al 67,6%.

(importi in migliaia di euro)

Voci di conto economico riclassificato	31.12.2009	31.12.2008 pro forma	variazione 2009/2008 pro forma		incidenza sul margine d'intermediazione	
			assolute	%	2009	2008 pro forma
<b>MARGINE D'INTERMEDIAZIONE</b>	<b>350.115</b>	<b>418.864</b>	<b>-68.749</b>	<b>-16,4%</b>	100,0%	100,0%
spese per il personale	-151.477	-154.916	3.439	-2,2%	-43,3%	-37,0%
altre spese amministrative	-90.173	-94.612	4.439	-4,7%	-25,8%	-22,6%
di cui: imposte indirette e tasse	-6.138	-5.234	-904	17,3%	-1,8%	-1,2%
recuperi di spesa	5.673	5.930	-257	-4,3%	1,6%	1,4%
rettifiche di valore su immobilizzazioni						
materiali e immateriali	-620	-371	-249	67,1%	-0,2%	-0,1%
<b>COSTI OPERATIVI</b>	<b>-236.597</b>	<b>-243.969</b>	<b>7.372</b>	<b>-3,0%</b>	<b>-67,6%</b>	<b>-58,2%</b>
<b>RISULTATO DI GESTIONE</b>	<b>113.518</b>	<b>174.895</b>	<b>-61.377</b>	<b>-35,1%</b>	<b>32,4%</b>	<b>41,8%</b>

### Il risultato di gestione

Il risultato di gestione si attesta a 113,5 milioni, in riduzione del 35% circa (61,4 milioni) rispetto al pro forma dell'anno precedente.

### Gli accantonamenti per rischi e oneri

Gli accantonamenti a fondo rischi e oneri si attestano a complessivi 8,4 milioni (contro i 13,5 milioni circa del 2008) e riguardano principalmente il profilo di rischio che la Banca assume nel suo business prevalente, vale a dire a copertura di incidenti, reclami e vertenze su strumenti finanziari.

### Utili/perdite da cessione/riacquisto crediti e rettifiche nette su crediti

Le "rettifiche nette su crediti" risultano da:

- riprese per 1,7 milioni;
- rettifiche per complessivi 11,8 milioni, di cui circa 8 milioni per accantonamenti su una nuova posizione passata a sofferenza.

Gli "utili/perdite da cessione/riacquisto crediti" registravano nel 2008 gli effetti (+0,351 milioni) della cessione delle sofferenze ad Aspra Finance (società controllata da Unicredit) avvenuta far data dal 1° Novembre, coerentemente con il progetto di Gruppo.

### Costi d'integrazione

In tale voce viene rilevato l'effetto del *time value* degli accantonamenti effettuati al fondo esuberanti nel 2007 e 2008 (0,7 milioni circa), oltre che la variazioni del fondo per adesioni tardive (75 mila circa). L'anno precedente includeva l'impatto netto per UPB degli oneri del personale relativi alle incentivazioni all'esodo conseguenti alle variazioni sul Piano Esodi (maggiori accantonamenti per 1,6 milioni circa) sottoscritto fra le Aziende del Gruppo UniCredit S.p.A. e le Organizzazioni Sindacali, nonché l'effetto del *time value* (0,4 milioni circa) degli accantonamenti effettuati al fondo nel 2007.

(importi in migliaia di euro)

Voci di conto economico riclassificato	31.12.2009	31.12.2008 pro forma	variazione 2009/2008 pro forma		incidenza sul margine d'intermediazione	
			assolute	%	2009	2008 pro forma
<b>RISULTATO DI GESTIONE</b>	<b>113.518</b>	<b>174.895</b>	<b>-61.377</b>	<b>-35,1%</b>	<b>32,4%</b>	<b>41,8%</b>
accantonamenti per rischi e oneri	-8.390	-13.469	5.079	-37,7%	-2,4%	-3,2%
rettifiche nette su crediti e accantonamenti						
per garanzie e impegni	-10.131	-653	-9.478	n.s.	-2,9%	-0,2%
di cui: rettifiche	-11.836	-6.877				
di cui: riprese	1.705	5.873				
di cui: utile da cessione/riacquisto crediti	0	351				
profitti netti da investimenti	2	2	-	n.s.	0,0%	0,0%
costi d'integrazione	-804	-2.085	1.281	-61,4%	-0,2%	-0,5%
<b>UTILE LORDO</b>	<b>94.195</b>	<b>158.690</b>	<b>-64.495</b>	<b>-40,6%</b>	<b>26,9%</b>	<b>37,9%</b>

### L'utile al lordo delle imposte

L'utile al lordo delle imposte si attesta a 94,2 milioni, in riduzione del 40,6% (-64,5 milioni) rispetto al 2008 pro-forma.

### Le imposte sul reddito e l'utile netto d'esercizio

Le imposte sul reddito diminuiscono del 40% (oltre 20 milioni) rispetto al 2008 pro forma.

Il "tax rate" di UPB si attesta al 32,5%, sostanzialmente in linea con quello del 2008 (32,2%).

Le imposte sul reddito 2009 tengono conto in particolare:

- dei benefici fiscali "una-tantum" relativi all'affrancamento del disallineamento fiscale del "fondo trattamento di fine rapporto" (come previsto dal DL 185/2008 e dalla L. 244/2007) e alla presentazione dell'istanza di rimborso IRES per la mancata deduzione del 10% dell'IRAP negli anni 2004-2007 (come previsto dal DL 185/2008);
- dell'aggravio conseguente alla definizione ai fini IRES e IRAP del contenzioso sorto a seguito della verifica della Guardia di Finanza del 2007.

(importi in migliaia di euro)

Voci di conto economico riclassificato	31.12.2009	31.12.2008 pro forma	variazione 2009/2008 pro forma		incidenza sul margine d'intermediazione	
			assolute	%	2009	2008 pro forma
<b>UTILE LORDO</b>	<b>94.195</b>	<b>158.690</b>	<b>-64.495</b>	<b>-40,6%</b>	<b>26,9%</b>	<b>37,9%</b>
imposte sul reddito del periodo	-30.615	-51.089	20.474	-40,1%	-8,7%	-12,2%
<b>UTILE NETTO</b>	<b>63.580</b>	<b>107.601</b>	<b>-44.021</b>	<b>-40,9%</b>	<b>18,2%</b>	<b>25,7%</b>
tax rate	-32,5%	-32,2%				

Il conto economico dell'esercizio 2009 chiude con un utile netto di **63,6 milioni**.

Escludendo i dividendi incassati (21,2 milioni), l'apporto di UPB all'utile netto consolidato di Gruppo è pari a 42,4 milioni.

## 5. Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza

### Il patrimonio netto contabile

Il patrimonio netto al 31 dicembre 2009 - fatta salva l'approvazione del bilancio e della proposta di destinazione dell'utile di esercizio da parte dell'Assemblea - ammonta a 363,880 milioni, ripartito come segue:

(importi in euro)	
	<b>31.12.2009</b>
capitale sociale	273.000.000
riserva legale	28.542.369
riserva da utili	60.367.332
riserva da cessioni interne al gruppo ex art. 58 T.U.B.	-183.762
riserva per affrancamento avviamento ex d.l. 185/2008	2.153.975
<b>totale</b>	<b>363.879.914</b>

### Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza.

Il patrimonio di vigilanza e i relativi coefficienti prudenziali sono stati determinati con l'applicazione delle disposizioni stabilite dalla Banca d'Italia che tengono conto dei principi IAS/IFRS e dell'introduzione della normativa Basilea 2.

Il patrimonio di vigilanza al 31.12.2009 è pari a 348,299 milioni di euro ed è così determinato:

(importi in euro)	
	<b>31.12.2009</b>
<b>patrimonio netto</b>	<b>363.879.914</b>
elementi negativi:	
avviamento	-15.305.568
altre immobilizzazioni immateriali	-14.350.267
filtri prudenziali: altri filtri negativi	-12.937
filtri prudenziali: altri filtri negativi	-942.364
elementi da dedurre:	
interessenze azionarie in banche e società finanziarie >10%	-275.000
interessenze azionarie in banche e società finanziarie >10%	-275.000
<b>patrimonio di base</b>	<b>348.299.346</b>
<b>patrimonio supplementare</b>	<b>-</b>
elementi positivi	-
elementi negativi:	
elementi da dedurre:	
interessenze azionarie in banche e società finanziarie >10%	-
<b>patrimonio di vigilanza</b>	<b>348.299.346</b>

## I coefficienti prudenziali

I **coefficienti di vigilanza**, rispettivamente nel rapporto tra il patrimonio di base/patrimonio di vigilanza e le attività di rischio ponderate, sono entrambi pari al 19,31.

Le attività di rischio ponderate sono pari a 1.803,3 milioni. Limitatamente al rischio di credito e controparte ammontano (in funzione della metodologia standardizzata adottata) a 1.118,7 milioni e risultano così ripartite:

(importi in migliaia di euro)	
<b>31.12.2009</b>	
	<b>valore ponderato</b>
attività di rischio per cassa	975.136
garanzie rilasciate e impegni a erogare fondi	96.875
contratti derivati	1.405
operazioni securities financing transactions e con regolamento a lungo termine	45.261
<b>totale attività di rischio di credito e di controparte ponderate</b>	<b>1.118.677</b>

Il patrimonio di vigilanza, raffrontato con i requisiti patrimoniali totali previsti dalla normativa di Banca d'Italia, presenta un'eccedenza di circa 204,0 milioni.

(importi in euro)	
<b>31.12.2009</b>	
<b>patrimonio di vigilanza</b>	<b>348.299.346</b>
<b>requisiti patrimoniali totali</b>	<b>144.262.609</b>
rischi di credito e di controparte	89.494.167
rischi di mercato	542.929
rischio operativo	32.422.935
integrazione per "floor"	69.890.115
riduzione per banche appartenenti a gruppi bancari	-48.087.537
altri requisiti	
<b>eccedenza patrimoniale</b>	<b>204.036.737</b>

## 6. Risultati delle partecipate

Il bilancio 2009 delle Società partecipate da UPB risente della dinamica del contesto finanziario, con tassi di interesse su livelli molto bassi, e del provvedimento italiano per il rimpatrio dei capitali detenuti all'estero, comunemente denominato "Scudo Fiscale".

Tale provvedimento ha inciso positivamente sui risultati di Cordusio Fiduciaria, soprattutto in termini di crescita delle masse amministrate, e con segno opposto nelle controllate estere, in particolare in Banca Agricola Commerciale della Repubblica di S. Marino.

società partecipate	valuta	(importi in milioni)			
		31.12.2009	31.12.2008	variazioni	
				assolute	%
<b>Cordusio Fiduciaria p.A.</b>					
Utile netto	€	2,66	1,45 <sup>(1)</sup>	1,21	82,9%
Masse totali	€	11.587	9.012	2.575	28,6%
<b>Banca Agricola Commerciale della RSM S.p.A.</b>					
Utile netto	€	17,43	21,17	-3,74	-17,7%
Masse totali	€	1.958	3.287	-1.329	-40,4%
<b>UniCredit (Suisse) Bank S.A.</b>					
Utile netto	CHF	4,25	5,53	-1,28	-23,1%
Masse totali	CHF	2.161	2.022	139	6,9%
<b>UniCredit (UK) Trust Services Ltd.</b>					
Utile netto	€	-0,03	-0,03	-	-
Masse totali	€	139	227	-88	-38,8%

<sup>(1)</sup> pro forma per confrontabilità con il 2009

**Cordusio - Società Fiduciaria per Azioni** chiude il 2009 con un utile netto di 2,7 milioni, notevolmente superiore (+1,2 milioni) alla situazione dello scorso anno pro-formata per tener conto della revisione delle attività di cooperazione con UPB.

Alla determinazione di questo risultato hanno contribuito:

- il margine di intermediazione, pari a 12,2 milioni, superiore del 10,4% rispetto al 2008 grazie a margini generati dallo scudo fiscale; tali proventi compensano ampiamente sia la minore remunerazione della liquidità (dovuta alla riduzione dei tassi di interesse), sia le minori commissioni da attività fiduciaria tradizionale, influenzata dall'erosione delle masse in corso d'anno;
- la dinamica dei costi operativi, pari a 7,7 milioni, che presentano una flessione dell'11,1% grazie alla realizzazione delle sinergie derivanti dall'integrazione delle fiduciarie dell'ex Gruppo Capitalia e all'attenta gestione della spesa.

Le masse amministrate a fine anno ammontano a 11.587 milioni di euro, cresciute nell'anno del 28,6%, grazie all'apporto dello scudo fiscale, pari a 2.633 milioni in essere alla chiusura dell'esercizio. Nel corso dell'anno, inoltre, è stata portata a termine l'incorporazione del ramo d'azienda "mandati esistenti" di Société Generale Fiduciaria SRL (il cui Verbale di Accordo sul trasferimento è stato sottoscritto in data 23 giugno 2009).

**Banca Agricola Commerciale della Repubblica di S. Marino S.p.A.** termina l'esercizio 2009 con un utile netto di 17,4 milioni, in calo del 17,7% rispetto al 2008. In merito alle determinanti:

- il margine di intermediazione si attesta a 40,4 milioni, in flessione dell'8,6% rispetto allo scorso anno, principalmente in ragione della compressione del margine di interesse (inferiore del 22% rispetto all'anno precedente) conseguente al ribasso dei tassi di interesse; per contro, i ricavi da servizi crescono di oltre il 60% per il venir meno di fenomeni straordinari nel portafoglio titoli non immobilizzato, che l'anno scorso scontava minusvalenze da valutazione e perdite su titoli del settore finanziario (pari globalmente a 5,8 milioni);
- i costi operativi ammontano a 16,4 milioni, in calo dell'1,2% rispetto al 2008 grazie al contenimento dei costi, sia del personale che amministrativi, che compensa i maggiori ammortamenti connessi agli investimenti nel sistema IT.

Le disponibilità finanziarie della clientela si attestano a 1.958 milioni di euro, in flessione del 40% nell'anno. Il 2009 è stato caratterizzato da notevoli difficoltà operative nella piazza sammarinese, conseguenti all'attenzione rivolta dalle organizzazioni internazionali ai paesi a fiscalità privilegiata e da provvedimenti come lo scudo fiscale italiano. Le masse "scudate" dai clienti della Banca al 31 dicembre 2009 valgono circa 1.151 milioni, di cui 225 milioni nella forma del rimpatrio giuridico.

**UniCredit (Suisse) Bank S.A.** ha conseguito un utile netto di 4,2 milioni di franchi svizzeri, in flessione del 23,1% rispetto all'esercizio 2008.

A tale risultato hanno contribuito:

- il margine di intermediazione, pari a 18,6 milioni di franchi svizzeri, in flessione del 3,3%, soprattutto per il calo del margine di interesse (-42,2%), mentre i ricavi da servizi crescono del 10,6%;
- i costi operativi, pari a 13,1 milioni, con spese per il personale e ammortamenti in lieve incrementi (0,2 milioni di franchi complessivi) e spese amministrative in aumento dell'8% circa principalmente a seguito di una variazione di perimetro di costi (con UPB) relativi a servizi prestati dalla controllata UniCredit Suisse Trust.

Le masse amministrare o gestite dalla Banca per conto della clientela sono cresciute, nonostante il contesto internazionale non favorevole e i provvedimenti come lo scudo fiscale italiano, raggiungendo i 2.161 milioni di franchi (+6,9%). Aggiungendo il patrimonio depositato da Banca Agricola Commerciale di S. Marino le masse in custodia presso UniCredit (Suisse) Bank raggiungono i 3.601 milioni di franchi svizzeri. Lo scudo fiscale italiano ha comportato un'adesione per 489 milioni di euro.

**UniCredit (UK) Trust Services Ltd.**, "corporate trustee" di diritto inglese con sede a Londra, conclude l'esercizio 2009 con una perdita di circa 35 mila euro.

Le masse in trust al 31 dicembre ammontano a 139 milioni, in flessione rispetto alla fine del 2008 per l'uscita di alcuni clienti, ma in recupero rispetto al 1° semestre dell'anno che chiudeva con 129 milioni.

## 7. Le operazioni con parti correlate

Le operazioni con società partecipate e con parti correlate italiane ed estere rientrano nella normale operatività della Banca, nel cui interesse sono state poste in essere.

Allo scopo di fornire indicazioni circa i rapporti e i contratti di servizio vigenti con le società del Gruppo, si espongono le relazioni intercorrenti in argomento, rimandando per completezza alla Nota Integrativa Parte H - Operazioni con parti correlate.

Nel corso del 2009 UniCredit Private Banking S.p.A. ha stipulato specifici accordi con alcune società del Gruppo attinenti all'esternalizzazione di servizi.

In particolare sono stati stipulati i seguenti accordi:

- con FinecoBank S.p.A., accordo relativo all'attività di produzione e gestione (processing, servicing, issuing, marketing operativo) di Carte di Credito;
- con UniCredit S.p.A., accordo relativo all'esternalizzazione del servizio di call center;
- con UniCredit S.p.A., accordo relativo all'esternalizzazione del servizio di gestione del Registro dei conflitti di interesse di cui all'articolo 26 del Regolamento Congiunto Banca d'Italia/Consob;
- con Quercia Software, accordo per la prestazione di servizi informatici relativi al servizio di monitoraggio e prevenzione delle frodi a mezzo di carte di debito internazionali;
- con UniCredit Banca S.p.A. Banco di Sicilia S.p.A. e UniCredit Banca di Roma S.p.A. per regolare l'attività transazionale tra UPB e tali banche.

Si conferma inoltre la puntuale osservanza del disposto dell'art.136 del D.Lgs. 1° settembre 1993 n. 385 (Testo Unico in materia bancaria e creditizia) relativo alle obbligazioni degli esponenti bancari.

Ai sensi dell'art. 2428, comma 2 numeri 3 e 4, del codice civile, si comunica inoltre che la Banca non possiede, e non ha posseduto nel corso dell'esercizio, azioni proprie o della società controllante, nemmeno per tramite di società fiduciaria o per interposta persona.

La Banca è soggetta ad attività di direzione e coordinamento di UniCredit S.p.A..

Con riferimento ai rapporti con imprese del Gruppo, di cui all'art 2497-bis, comma 5° del codice civile, la Banca ha posto in essere nel corso del periodo operazioni con le aziende appartenenti al Gruppo, regolate a condizioni di mercato e da convenzioni.

La Banca nel corso dell'esercizio non ha assunto decisioni che, influenzate da chi esercita attività di direzione e coordinamento, abbiano prodotto - ai sensi dell'art. 2497-ter del codice civile - effetti pregiudizievoli.

## 8. Fatti di rilievo successivi alla chiusura dell'esercizio ed evoluzione prevedibile della gestione

Nei primi mesi del 2010 è proseguita e si è intensificata la fase di incertezza dei mercati: l'industria dei fondi ha segnato flussi positivi in gennaio (+260 milioni). I mercati azionari hanno registrato una certa volatilità: da inizio anno a fine febbraio l'indice S&P 500 segna il -1,95%; il MSCI Europe -5,36%.

Il 18 febbraio la FED ha aumentato di 0,25% il tasso di sconto, portandolo allo 0,75%.

La Banca Centrale Europea ha invece mantenuto invariati i tassi di riferimento.

In gennaio sono stati riaperti i termini per il rimpatrio dei capitali all'estero (scudo fiscale).

In tale contesto di riferimento, UPB ha approvato un budget che mira a porre le basi per uscire dalla crisi ben preparati a cogliere le opportunità della ripresa.

Le linee strategiche per il 2010 seguono infatti due direttrici principali:

- rafforzare l'orientamento al cliente con un sistema coordinato di azioni:
  - piena applicazione operativa dalla segmentazione comportamentale basata sui bisogni espressi dai clienti;
  - sviluppo della consulenza (structured advisory) in sinergia con la Divisione e in linea con il Customer Service Model;
  - supporto ai clienti nella ridefinizione dell'asset mix dei propri investimenti che, privilegiando i prodotti del gestito, consenta di cogliere gli effetti della ripresa dei mercati
- trarre profitto dalla stretta collaborazione con la Divisione Private Banking, della quale UPB costituisce un elemento chiave per la creazione di sinergie, facendo leva sulle "best practices" a livello Europeo e contribuendo allo sviluppo del nuovo modello di servizio europeo "Customer Service Model".

Il 1° gennaio 2010 sono entrate in vigore le variazioni alla struttura organizzativa della Direzione Generale e della Rete commerciale deliberate in data 16 dicembre 2009.

In particolare, in relazione alla necessità di allineare la struttura della Banca al nuovo modello target divisionale con le attribuzioni previste per le Business Functions "Global Investment Strategy" e "Products and Marketing", sono state distribuite le competenze della Direzione Marketing e Advisory su tre nuove strutture di primo riporto all'A.D.: Direzione Global Investment Strategy, Direzione Products and Marketing e Direzione Wealth and Business Advisory.

Le strutture di governo della Banca sono:

- la Direzione Amministrazione e Controllo;
- la Direzione Segreteria Generale e Legale;
- la Direzione Crediti;
- la Direzione Organizzazione;
- la Direzione Risorse Umane;
- la Direzione Global Investment Strategy, che risulta focalizzata sull'attività di supporto specialistico e consulenziale alla rete, sulla gamma prodotti di investimento della Banca, sull'attuazione delle strategie di investimento elaborate dalla Divisione;
- la Direzione Products and Marketing, che è specificamente orientata all'analisi delle esigenze dei clienti e del mercato e alla conseguente definizione e strutturazione della gamma prodotti, nonché allo sviluppo del modello di servizio;
- la Direzione Wealth and Business Advisory, che è incentrata sulla fornitura di assistenza alla clientela e alla Rete in tema di pianificazione fiscale e successoria, ottimizzazione del portafoglio di investimento immobiliare e del patrimonio artistico della clientela nonché sul supporto consulenziale a clientela effettiva e prospect appartenente al segmento "imprenditori".

La nuova articolazione della rete territoriale conferma le tre Direzioni Network (Nord Italia, Lombardia e Centro Sud) e prevede complessivamente 15 Aree e 16 Mercati.

Nell'ottica di pervenire a un sempre più elevato livello di qualità operativa, principalmente in termini di prevenzione di rischi operativi e di compliance, è stata introdotta la nuova figura del Market Quality Manager, posto a diretto riporto del Responsabile di Mercato.

L'obiettivo principale della nuova figura manageriale, sarà quello di contribuire concretamente alla diffusione di una cultura volta al perseguimento della correttezza operativa, favorendo una situazione

di equilibrato raggiungimento dei risultati commerciali in un contesto amministrativo ottimale.

Per quanto riguarda l'evoluzione della gestione, il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo UniCredit S.p.A., tenutosi il 15 dicembre 2009, ha approvato l'avvio del progetto per la riorganizzazione del Gruppo per aumentare la "customer satisfaction" e la vicinanza al territorio, denominato "One4C - Insieme per i Clienti". Il progetto - che è stato recepito dal Consiglio di Amministrazione di UPB nella seduta del 16 dicembre 2009 - risponde all'incremento delle aspettative dei clienti e alle richieste di miglioramento del dialogo con il territorio emerse nell'ambito del nuovo contesto bancario internazionale.

E' stata quindi intrapresa un'analisi preliminare sulla possibile evoluzione dell'attuale modello organizzativo e di business di Gruppo. Tale evoluzione - confermando l'attuale modello divisionale - rivisita l'approccio al mercato partendo dall'Italia, dalla Germania e dall'Austria, al fine di migliorare la soddisfazione del cliente e il dialogo con gli interlocutori locali.

Per quanto concerne il business, gli interventi si indirizzeranno in particolare sulla revisione della segmentazione, per aumentare la focalizzazione su due segmenti che hanno sofferto particolarmente la recente crisi, le Piccole e Medie Imprese e il Private Banking:

- le Piccole e Medie Imprese sono ritenute un segmento che rappresenta una forza economica chiave nei paesi in cui il Gruppo è maggiormente presente, e per il quale attualmente non si dispone di un'offerta unica e integrata;
- sul Private Banking occorre raggiungere la massa critica richiesta a un operatore specializzato a livello Europeo, situazione attualmente limitata da una distribuzione dei clienti non sempre coerente con la specifica segmentazione.

Allo scopo, il progetto esamina la possibilità di definire una nuova linea di business "Famiglie e Piccole Medie Imprese" che ha la finalità di gestire le relazioni individuali a un costo sostenibile per la clientela, e di supportare il business e la crescita delle Piccole Medie Imprese sulla base di un modello di servizio e di una rete dedicati.

Per la clientela Corporate e Private Banking saranno invece oggetto di definizione modelli di servizio altamente specializzati per tipologia di clientela/prodotto, che consentano anche di cogliere le rispettive sinergie.

Nell'ambito di tale analisi, è stata presa in considerazione l'opportunità di modificare l'articolazione societaria del perimetro italiano del Gruppo. La nuova struttura porterebbe a una più chiara e incisiva definizione delle responsabilità ai diversi livelli della struttura centrale e di Rete, con l'obiettivo di migliorare ulteriormente la gestione del rischio e ridurre più efficacemente i costi operativi. Ciò consentirebbe, inoltre, di eliminare potenziali sovrapposizioni / duplicazioni di attività con vantaggi in termini di efficienza complessiva.

Ulteriore oggetto del progetto è la definizione di un apposito programma di gestione del cambiamento culturale che facendo leva sui principi chiave di:

- centralità del Cliente;
- vicinanza ai territori;
- valori di Gruppo;

aiuti a rafforzare l'identità culturale di UniCredit Group e agevoli l'assimilazione dei concetti fondamentali e dei benefici di "One4C - Insieme per i Clienti", assicurando il sostegno e il coinvolgimento attivo dei responsabili di business, dei responsabili delle strutture di supporto e di tutto il personale che opera sul territorio.

Torino, 3 marzo 2010

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Il Presidente  
L. Guidobono Cavalchini Garofoli

L'Amministratore Delegato  
D. Prunotto

## Proposta all'Assemblea

**Proposta di approvazione del bilancio d'esercizio 2009 e  
ripartizione dell'utile d'esercizio**



## Proposta di approvazione del bilancio d'esercizio 2009 e ripartizione dell'utile d'esercizio (importi all'unità di euro)

Signor Azionista,  
sottoponiamo alla Sua approvazione il Bilancio al 31 Dicembre 2009 con lo Stato Patrimoniale, il Conto Economico e la Nota Integrativa dell'esercizio 2009, nonché la Relazione sulla Gestione.

Le proponiamo inoltre di destinare l'utile netto dell'esercizio, come segue:

<b>Utile netto dell'esercizio</b>	<b>63.579.881,29</b>
alla riserva legale	3.178.994,06
alla riserva da utili	59.800.887,23
al fondo erogazioni liberali	600.000,00

Se la proposta di approvazione del bilancio e di ripartizione dell'utile otterrà la Sua approvazione, il patrimonio netto, alla data del 31 dicembre 2009 sarà il seguente:

Capitale sociale	273.000.000,00
Riserva legale	28.542.369,40
Riserva da utili	60.367.331,75
Riserva da cessioni interne al gruppo ex art. 58 T.U.B.	-183.762,10
Riserva per affrancamento avviamento ex d.l. 185/2008	2.153.975,08
<b>Totale</b>	<b>363.879.914,13</b>

Torino, 3 marzo 2010

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Il Presidente  
L. Guidobono Cavalchini Garofoli

L'Amministratore Delegato  
D. Prunotto



## Schemi di bilancio

**Prospetti contabili**

Stato Patrimoniale

Conto Economico

**Prospetto della redditività complessiva**

**Prospetto delle variazioni del patrimonio netto**

**Rendiconto finanziario**

## Stato Patrimoniale

VOCI DELL'ATTIVO		(importi in euro)	
	31.12.2009	31.12.2008	
10. Cassa e disponibilità liquide	178.347	39.293	
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.845.709	3.340.616	
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.183	5.995	
60. Crediti verso banche	9.023.046.269	7.647.927.097	
70. Crediti verso clientela	1.518.744.792	1.335.002.772	
100. Partecipazioni	49.929.597	49.889.740	
110. Attività materiali	2.703.657	2.618.547	
120. Attività immateriali	14.363.204	14.380.449	
<i>di cui: avviamento</i>	14.350.267	14.350.267	
130. Attività fiscali	33.788.695	29.486.336	
<i>a) correnti</i>	12.497.078	6.288.241	
<i>b) anticipate</i>	21.291.617	23.198.095	
150. Altre attività	67.118.167	79.761.497	
<b>Totale dell'attivo</b>	<b>10.711.719.620</b>	<b>9.162.452.342</b>	

L'Amministratore Delegato  
 D. Prunotto

Il Capo Contabile  
 G. Guarneri

VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO		(importi in euro)	
	31.12.2009	31.12.2008	
10. Debiti verso banche	377.746.412	324.929.348	
20. Debiti verso clientela	9.731.408.022	8.089.073.082	
30. Titoli in circolazione	16.880.477	31.677.492	
40. Passività finanziarie di negoziazione	1.797.546	3.261.958	
80. Passività fiscali	-	1.988.983	
<i>a) correnti</i>	-	-	
<i>b) differite</i>	-	1.988.983	
100. Altre passività	153.593.018	251.296.884	
110. Trattamento di fine rapporto del personale	31.425.399	32.123.017	
120. Fondi per rischi e oneri:	34.388.832	42.748.011	
<i>a) quiescenza e obblighi simili</i>	-	-	
<i>b) altri fondi</i>	34.388.832	42.748.011	
160. Riserve	27.900.033	21.039.529	
180. Capitale	273.000.000	273.000.000	
200. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	63.579.881	91.314.038	
<b>Totale del passivo e del patrimonio netto</b>	<b>10.711.719.620</b>	<b>9.162.452.342</b>	

L'Amministratore Delegato  
 D. Prunotto

Il Capo Contabile  
 G. Guarneri

## Conto Economico

VOCI	(importi in euro)	
	31.12.2009	31.12.2008
10. Interessi attivi e proventi assimilati	220.046.402	382.521.422
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(108.978.664)	(260.829.512)
<b>30. Margine di interesse</b>	<b>111.067.738</b>	<b>121.691.910</b>
40. Commissioni attive	234.278.859	253.316.457
50. Commissioni passive	(17.289.523)	(22.178.906)
<b>60. Commissioni nette</b>	<b>216.989.336</b>	<b>231.137.551</b>
70. Dividendi e proventi simili	21.219.065	17.809.214
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	3.352.161	4.135.884
100. Utile (perdita) da cessione o riacquisto di:	2.150	350.865
a) crediti	-	350.865
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	2.150	-
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
d) passività finanziarie	-	-
<b>120. Margine di intermediazione</b>	<b>352.630.450</b>	<b>375.125.424</b>
130. Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(10.130.955)	(1.033.155)
a) crediti	(10.117.600)	(1.054.432)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
d) altre operazioni finanziarie	(13.355)	21.277
<b>140. Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>342.499.495</b>	<b>374.092.269</b>
150. Spese amministrative:	(242.453.765)	(234.252.279)
a) spese per il personale	(152.280.996)	(147.335.268)
b) altre spese amministrative	(90.172.769)	(86.917.011)
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(8.390.334)	(13.670.322)
170. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(602.614)	(354.414)
180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(17.245)	(16.622)
190. Altri oneri/proventi di gestione	3.159.194	8.663.706
<b>200. Costi operativi</b>	<b>(248.304.764)</b>	<b>(239.629.931)</b>
240. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	150	1.700
<b>250. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>94.194.881</b>	<b>134.464.038</b>
260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(30.615.000)	(43.150.000)
<b>270. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte</b>	<b>63.579.881</b>	<b>91.314.038</b>
<b>290. Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>63.579.881</b>	<b>91.314.038</b>

 L'Amministratore Delegato  
 D. Prunotto

 Il Capo Contabile  
 G. Guarneri

## Prospetto della redditività complessiva

VOCI	(importi in euro)	
	31.12.2009	31.12.2008
<b>10. Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>63.579.881</b>	<b>91.314.038</b>
<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte</b>		
20. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
30. Attività materiali	-	-
40. Attività immateriali	-	-
50. Copertura di investimenti esteri	-	-
60. Copertura dei flussi finanziari	-	-
70. Differenze di cambio	-	-
80. Attività non correnti in via di dismissione	-	-
90. Utile (Perdita) attuariali su piani a benefici definiti	-	-
100. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
<b>110. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>120. Redditività complessiva (Voce 10+110)</b>	<b>63.579.881</b>	<b>91.314.038</b>

## Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto					
	ESISTENZE AL 31.12.2008	MODIFICA SALDI APERTURA	ESISTENZE AL 1.1.2009	ALLOCAZIONE RISULTATO ESERCIZIO PRECEDENTE	
				RISERVE	DIVIDENDI E ALTRE DESTINAZIONI
Capitale:					
a) azioni ordinarie	273.000		273.000	-	
b) altre azioni	-		-	-	
Sovrapprezzi di emissione	-		-	-	
Riserve:					
a) di utili	21.040	-	21.040	6.876	
b) altre	-	-	-	-	
Riserve da valutazione	-	-	-		
Strumenti di capitale	-		-		
Azioni proprie	-		-		
Utile (Perdite) di esercizio	91.314	-	91.314	-6.876	-84.438
Patrimonio netto	91.314	-	91.314	6.876	-84.438



(importi in migliaia di euro)

VARIAZIONI DELL'ESERCIZIO								PATRIMONIO NETTO AL 31 DICEMBRE 2009
VARIAZIONI DI RISERVE	OPERAZIONI SUL PATRIMONIO NETTO						REDDITTIVITA' COMPLESSIVA AL 31 DICEMBRE 2009	
	EMISSIONE NUOVE AZIONI	ACQUISTO AZIONI PROPRIE	DISTRIBUZIONE STRAORDINARIA DIVIDENDI	VARIAZIONE STRUMENTI DI CAPITALE	DERIVATI SU AZIONI PROPRIE	STOCK OPTION		
								<b>273.000</b>
	-	-						-
	-	-						-
-16	-	-	-					<b>27.900</b>
-	-		-					-
								-
								-
	-	-						-
							63.580	<b>63.580</b>
-	-	-	-	-	-	-	63.580	<b>63.580</b>

## Rendiconto finanziario (metodo indiretto)

Rendiconto finanziario (metodo indiretto)		(importi in migliaia di euro)	
	31.12.2009	31.12.2008	
<b>A. Attività operativa</b>			
<b>1. Gestione</b>	<b>115.032</b>	<b>148.209</b>	
- risultato d'esercizio (+/-)	63.580	91.314	
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> (-/+)	-4	-	
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	10.131	704	
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	620	371	
- accantonamenti netti a fondi rischi e oneri e altri costi/ricavi (+/-)	10.135	15.235	
- imposte e tasse non liquidate (+)	30.615	43.150	
- altri aggiustamenti (+/-)	-45	-2.565	
<b>2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie</b>	<b>-1.559.147</b>	<b>-1.203.173</b>	
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.499	-1.995	
- attività finanziarie disponibili per la vendita	5	-	
- crediti verso banche a vista	-1.185.939	-798.809	
- crediti verso banche altri crediti	-189.180	-410.201	
- crediti verso clientela	-193.873	13.272	
- altre attività	8.341	-5.440	
<b>3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie</b>	<b>1.508.156</b>	<b>1.132.432</b>	
- debiti verso banche a vista	-249.677	7.070	
- debiti verso banche altri debiti	302.494	22.495	
- debiti verso clientela	1.642.335	1.194.740	
- titoli in circolazione	-14.797	-3.799	
- passività finanziarie di negoziazione	-1.464	1.869	
- altre passività	-170.735	-89.943	
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa</b>	<b>64.041</b>	<b>77.468</b>	
<b>B. Attività di investimento</b>			
<b>1. Liquidità generata da:</b>	<b>21.224</b>	<b>17.643</b>	
- vendite di partecipazioni	5	-	
- dividendi incassati su partecipazioni	21.219	17.809	
- vendite di attività materiali	-	2	
- vendite di rami d'azienda	-	-168	
<b>2. Liquidità assorbita da:</b>	<b>-688</b>	<b>-9.523</b>	
- acquisti di partecipazioni	-	-7.866	
- acquisti di attività materiali	-688	-1.637	
- acquisti di attività immateriali	-	-20	
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento</b>	<b>20.536</b>	<b>8.120</b>	
<b>C. Attività di provvista</b>			
- distribuzione dividendi e altre finalità	-84.438	-85.599	
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista</b>	<b>-84.438</b>	<b>-85.599</b>	
<b>Liquidità netta generata/assorbita nell'esercizio</b>	<b>139</b>	<b>-11</b>	

Legenda:

(+) generata

(-) assorbita

## Riconciliazione

<b>Riconciliazione</b>	<b>(importi in migliaia di euro)</b>	
<b>Voci di bilancio</b>	<b>31.12.2009</b>	<b>31.12.2008</b>
<b>Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio</b>	<b>39</b>	<b>50</b>
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	139	-11
<b>Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio</b>	<b>178</b>	<b>39</b>



## Nota integrativa

- Parte A) Politiche contabili**
- Parte B) Informazioni sullo Stato Patrimoniale**
- Parte C) Informazioni sul Conto Economico**
- Parte D) Redditività complessiva**
- Parte E) Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura**
- Parte F) Informazioni sul Patrimonio**
- Parte H) Operazioni con parti correlate**
- Parte I ) Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali**
- Parte L) Informativa di settore**



## Parte A) Politiche contabili

### **A1) Parte generale**

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Sezione 4 - Altri aspetti

### **A2) Parte relativa alle principali voci di bilancio**

1 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione

2 - Attività finanziarie disponibili per la vendita

3 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

4 - Crediti

5 - Attività finanziarie valutate al fair value

6 - Operazioni di copertura

7 - Partecipazioni

8 - Attività materiali

9 - Attività immateriali

10 - Attività non correnti in via di dismissione

11 - Fiscalità corrente e differita

12 - Fondi per rischi e oneri

13 - Debiti e titoli in circolazione

14 - Passività finanziarie di negoziazione

15 - Passività finanziarie valutate al fair value

16 - Operazioni in valuta

17 - Altre informazioni

Conto Economico

Definizioni rilevanti ai fini IAS/IFRS

### **A3) Informativa sul fair value**

## Parte A) Politiche contabili

### A1) Parte generale

#### Sezione 1- Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il presente Bilancio è redatto in conformità ai principi contabili emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB), inclusi i documenti interpretativi SIC e IFRIC, omologati dalla Commissione Europea, come previsto dal Regolamento dell'Unione Europea n. 1606/2002 recepito in Italia dal Decreto Legislativo 28 febbraio 2005 n.° 38.

La Banca d'Italia, di cui il citato decreto ha confermato i poteri già previsti dal D. Lgs. n.° 87/92, con riferimento ai bilanci delle banche e delle società finanziarie soggette a vigilanza, ha stabilito con la circolare n.° 262 del 22 dicembre 2005 gli schemi di bilancio e della Nota integrativa. In data 18 novembre 2009 è stato inoltre emanato il 1° aggiornamento della stessa circolare che ha recepito le modifiche nel frattempo intervenute nei principi contabili internazionali IAS/IFRS e avvicinato maggiormente gli schemi di bilancio bancari a quelli di vigilanza sugli IAS/IFRS armonizzati in sede europea (FINREP).

#### Sezione 2 - Principi generali di redazione

La redazione del bilancio è avvenuta, come detto sopra, in base ai principi contabili internazionali omologati dalla Commissione Europea. A livello interpretativo e di supporto nell'applicazione, sono stati utilizzati i seguenti documenti, seppure non omologati dalla Commissione Europea:

- *Framework for the Preparation and Presentation of Financial Statements* emanato dallo IASB nel 2001;
- *Implementation Guidance, Basis for Conclusions*, IFRIC ed eventuali altri documenti predisposti dallo IASB o dall'IFRIC (*International Financial Reporting Interpretations Committee*) a complemento dei principi contabili emanati;
- i documenti interpretativi sull'applicazione degli IAS/IFRS in Italia predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) e dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI).

Il bilancio d'esercizio è stato redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, il risultato economico dell'esercizio, le variazioni del patrimonio netto e il rendiconto finanziario.

Esso trova corrispondenza nella contabilità aziendale, che rispecchia integralmente le operazioni poste in essere nell'esercizio, ed è stato redatto applicando i principi fondamentali previsti dai principi contabili di riferimento e in particolare:

- il principio della competenza: l'effetto degli eventi è contabilizzato quando essi si verificano e non quando si manifestano i correlati incassi e pagamenti;
- il principio della continuità aziendale: il bilancio è preparato nel presupposto della continuità operativa per il prossimo futuro. Si ritiene infatti che, allo stato attuale, non sussistano incertezze circa la capacità dell'impresa di proseguire la propria attività in continuità aziendale in conformità a quanto previsto dal principio contabile internazionale IAS 1;
- il principio della rilevanza: nel rilevare i fatti di gestione, nelle scritture contabili si è data rilevanza al principio della sostanza economica rispetto a quello della forma;
- il principio della comparabilità: nel bilancio vengono fornite le informazioni comparative per il periodo precedente.

Nell'ambito della redazione del bilancio in conformità agli IFRS/IAS, la Direzione Aziendale formula valutazioni, stime e ipotesi che influenzano l'applicazione dei principi contabili e gli importi delle attività, delle passività, dei costi e dei ricavi rilevati in bilancio. Le stime e le relative ipotesi si basano sulle esperienze pregresse e su altri fattori considerati ragionevoli nella fattispecie e sono state adottate per stimare il valore contabile delle attività e passività che non è facilmente desumibile da altre fonti.

Tali stime e ipotesi sono riviste regolarmente. Le eventuali variazioni derivanti dalla revisione delle stime contabili sono rilevate nel periodo in cui la revisione viene effettuata qualora la stessa interessi solo quel periodo. Nel caso in cui la revisione interessi periodi sia correnti che futuri, la variazione è rilevata nel periodo in cui la revisione viene effettuata e nei relativi periodi futuri.

Il bilancio d'esercizio è costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal prospetto della Redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di Patrimonio Netto, dal Rendiconto Finanziario e dalla presente Nota integrativa ed è inoltre corredato dalla Relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione.

In linea con la normativa di riferimento, se non diversamente specificato, gli schemi contabili sono stati redatti in unità di euro, senza cifre decimali, mentre la Nota integrativa è stata redatta in migliaia di euro. Le voci e le sezioni che non riportano valori per l'esercizio corrente e precedente sono omesse.

Nella relazione sulla gestione e nella Nota integrativa sono fornite le informazioni richieste dalle Leggi, dalla Banca d'Italia e dalla Consob.

Si ricorda inoltre che il presente bilancio è incluso nel bilancio consolidato della Capogruppo UniCredit S.p.A., pertanto la Società si è avvalsa della facoltà di non redigere un proprio bilancio consolidato, pur detenendo partecipazioni di controllo, in applicazione di quanto previsto dal paragrafo 10 dello IAS 27.

Il bilancio d'esercizio è sottoposto a revisione contabile da parte della società KPMG S.p.A. ai sensi del D. Lgs. 24 febbraio 1998 n.° 58 e in esecuzione della delibera assembleare del 18 aprile 2007.

### **Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio**

Dopo la data di chiusura dell'esercizio non si sono verificati eventi che inducano a rettificare le risultanze esposte nel bilancio al 31 dicembre 2009. Si rimanda alla Relazione sulla gestione per una descrizione dei fatti di rilievo più significativi avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio.

### **Sezione 4 - Altri aspetti**

In accordo con le disposizioni di cui allo IAS 10, la Società ha autorizzato la pubblicazione del presente bilancio nei termini previsti dalla vigente normativa.

Si segnala che, in applicazione del 1° aggiornamento della circolare Banca d'Italia 262/2005 sopra ricordato, sono stati effettuati tutti gli interventi di modifica sugli schemi di bilancio, sulle tabelle di Nota Integrativa e della Relazione sulla Gestione. In virtù di tale aggiornamento, i valori dell'esercizio precedente, oggetto di informativa comparativa, sono stati oggetto di riclassifica, fatta eccezione per le tabelle concernenti la c.d. "gerarchia" del fair value, contenute nella presente parte A della nota integrativa, che, come previsto da specifica comunicazione di Banca d'Italia, possono non essere fornite.

## A.2) Parte relativa alle principali voci di bilancio

Si illustrano, di seguito, i criteri di valutazione in ordine generale anche per quelle operatività ora non presenti in UniCredit Private Banking S.p.A. onde evitare che, qualora venissero attivate successivamente, ci si dovesse trovare in assenza di riferimenti.

### 1 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Un'attività finanziaria è classificata come posseduta per negoziazione se:

- è acquisita principalmente al fine di essere venduta a breve;
- fa parte di un portafoglio di strumenti finanziari che è gestito congiuntamente e per il quale esiste una strategia volta al conseguimento di profitti nel breve periodo;
- è un contratto derivato (fatta eccezione per i contratti derivati che costituiscono garanzie finanziarie, si veda cap. 17, e per quelli designati come strumenti di copertura, si veda cap. 6).

Al pari degli altri strumenti finanziari, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono inizialmente iscritte al loro fair value, con esclusione dei costi e ricavi di transazione che sono immediatamente contabilizzati a conto economico ancorché direttamente attribuibili a tale attività finanziaria.

Anche successivamente, tali attività finanziarie sono valutate al fair value e gli effetti dell'applicazione di questo criterio di valutazione sono imputati nel conto economico.

Gli utili e le perdite realizzati sulla cessione o sul rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del fair value del portafoglio di negoziazione sono iscritti in conto economico nella voce 80. "Risultato netto dell'attività di negoziazione", fatta eccezione per i derivati finanziari connessi alla "fair value option" il cui risultato economico, realizzato o valutativo, è iscritto nella voce 110. "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value" (si veda cap. 5). Se il fair value di un'attività finanziaria diventa negativo, circostanza che può verificarsi per i contratti derivati o gli "scoperti tecnici" in titoli, tale attività viene contabilizzata alla voce 40. "Passività finanziarie di negoziazione".

Si considera come derivato uno strumento finanziario o altro contratto con le tre seguenti caratteristiche:

- il suo valore cambia in relazione alla variazione di un tasso di interesse, del prezzo di uno strumento finanziario, del prezzo di una merce, del tasso di cambio in valuta estera, di un indice di prezzi o di tassi, del merito di credito (rating) o di indici di credito o di altra variabile prestabilita (generalmente denominata "sottostante");
- non richiede un investimento netto iniziale o richiede un investimento netto iniziale minore di quello richiesto per altri tipi di contratti da cui ci si aspetterebbe una simile oscillazione a cambiamenti di fattori di mercato;
- è regolato a data futura.

Un derivato incorporato è una componente di uno strumento ibrido (combinato) che include anche un contratto primario non-derivato, con l'effetto che alcuni dei flussi finanziari dello strumento nel suo complesso variano in maniera simile a quelli del derivato preso a sé stante. Un derivato associato a uno strumento finanziario, ma contrattualmente trasferibile indipendentemente da quello strumento, o avente controparte diversa da quella dello strumento, non è considerato un derivato incorporato, ma uno strumento finanziario separato

Un derivato incorporato è separato dal contratto primario e contabilizzato come un derivato, se:

- le caratteristiche economiche e i rischi del derivato incorporato non sono strettamente correlati a quelle del contratto che lo ospita;
- uno strumento separato con le stesse condizioni del derivato incorporato soddisferebbe la definizione di derivato; e
- lo strumento ibrido non è valutato al fair value con effetto rilevato in conto economico.

Qualora sussista l'obbligo di scindere un derivato incorporato dal suo contratto primario, ma non si sia in grado di valutare distintamente il derivato incorporato all'acquisizione o a una data di valutazione successiva, l'intero contratto combinato è trattato come un'attività o una passività finanziaria che è posseduta per negoziazione se vi è l'intento di venderla a breve, ovvero come un'attività o una passività valutata al fair value negli altri casi

Nei casi in cui i derivati incorporati siano separati, i contratti primari vengono contabilizzati secondo la categoria di appartenenza

## 2 - Attività finanziarie disponibili per la vendita

Si tratta di attività finanziarie non derivate che non sono classificate come crediti, attività finanziarie detenute sino alla scadenza, attività valutate al *fair value*. Tali attività sono detenute per un periodo di tempo non definito e rispondono all'eventuale necessità di ottenere liquidità o di far fronte a cambiamenti nei tassi di interesse, nei tassi di cambio o nei prezzi.

Possono essere classificati come investimenti finanziari disponibili per la vendita i titoli del mercato monetario, gli altri strumenti di debito e i titoli azionari.

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono inizialmente rilevate al *fair value*, che normalmente corrisponde al costo dell'operazione comprensivo dei costi e ricavi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso e al netto delle commissioni.

Per gli strumenti fruttiferi gli interessi sono contabilizzati al costo ammortizzato, utilizzando il criterio dell'interesse effettivo.

Tali attività sono successivamente valutate al *fair value*, registrando, come detto, a conto economico gli interessi secondo il criterio del costo ammortizzato. Gli utili e le perdite derivanti dalle variazioni del *fair value* sono rilevati nella voce 130. "Riserve da valutazione" del patrimonio netto - ad eccezione delle perdite per riduzione di valore (*impairment*) e degli utili e delle perdite su cambi di attività monetarie (titoli di debito) che sono esposti rispettivamente alla voce 130.b) "Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita" e alla voce 80. "Risultato netto dell'attività di negoziazione" - fino a quando l'attività finanziaria non è alienata, momento in cui gli utili e le perdite cumulati sono iscritti nel conto economico alla voce 100.b) "Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie disponibili per la vendita".

Le variazioni di *fair value* rilevate nella voce 140 "Riserve da valutazione" sono esposte anche nel Prospetto della redditività complessiva.

Gli strumenti rappresentativi di capitale (titoli azionari) non quotati in un mercato attivo e il cui *fair value* non può essere determinato in modo attendibile sono valutati al costo.

Qualora vi sia qualche obiettiva evidenza che l'attività abbia subito una riduzione di valore (*impairment*), la perdita cumulata, che è stata rilevata direttamente nella voce 130. del patrimonio netto "Riserve da valutazione", viene trasferita a conto economico alla voce 130.b) "Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita".

Per gli strumenti di debito costituisce evidenza di perdita durevole di valore, l'esistenza di circostanze indicative di difficoltà finanziarie tali da pregiudicare l'incasso del capitale o degli interessi.

Per gli strumenti di capitale l'esistenza di perdite durevoli di valore è valutata considerando, oltre ad eventuali difficoltà nel servizio del debito da parte dell'emittente, ulteriori indicatori quali il declino del *fair value* al di sotto del costo e variazioni avverse nell'ambiente in cui l'impresa opera.

Nei casi in cui la riduzione del *fair value* al di sotto del costo sia superiore al 50% o perduri per oltre 18 mesi, la perdita di valore è comunque ritenuta durevole.

Qualora, invece, il declino del *fair value* dello strumento al di sotto del costo sia inferiore o uguale al 50% ma superiore al 20% oppure perduri da non più di 18 mesi ma da non meno di 9, si procede ad analizzare ulteriori indicatori reddituali e di mercato.

Qualora i risultati della detta analisi siano tali da mettere in dubbio la possibilità di recuperare l'ammontare originariamente investito, si procede alla rilevazione di una perdita durevole di valore.

L'importo trasferito è quindi pari alla differenza tra il valore di carico (costo di acquisizione al netto delle eventuali perdite per riduzione di valore già precedentemente rilevate nel conto economico) e il *fair value* corrente.

Nel caso di strumenti oggetto di valutazione al costo, l'importo della perdita è determinato come differenza tra il valore contabile degli stessi e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, attualizzato in base al tasso di rendimento corrente di mercato per attività finanziarie similari.

Se, in un periodo successivo, il *fair value* di uno strumento di debito aumenta e l'incremento può essere oggettivamente correlato ad un evento che si è verificato in un periodo successivo a quello in cui la perdita per riduzione di valore era stata rilevata nel conto economico, la perdita viene ripresa, rilevando il corrispondente importo alla medesima voce di conto economico. Il ripristino di valore non determina in ogni caso un valore contabile superiore a quello che risulterebbe dall'applicazione del costo ammortizzato qualora la perdita non fosse stata rilevata.

Le perdite per riduzione di valore di titoli azionari, rilevate a conto economico, non sono successivamente ripristinate con effetto a conto economico ma a patrimonio netto, anche qualora non sussistano più le motivazioni che hanno condotto ad appostare la svalutazione.

### 3 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

Gli investimenti posseduti sino alla scadenza sono rappresentati da strumenti finanziari non derivati, con pagamenti fissi o determinabili e scadenza fissa, che si ha oggettiva intenzione e capacità di possedere sino alla scadenza.

Qualora nel corso dell'esercizio venisse venduto o riclassificato, prima della scadenza, un importo non irrilevante di tali investimenti, le rimanenti attività finanziarie detenute fino a scadenza verrebbero riclassificate come disponibili per la vendita e l'uso del portafoglio in questione sarebbe precluso per i successivi due esercizi, a meno che le vendite o riclassificazioni:

- siano così prossime alla scadenza o alla data dell'opzione dell'attività finanziaria, che le oscillazioni del tasso di interesse di mercato non avrebbero un effetto significativo sul *fair value* dell'attività stessa;
- si siano verificate dopo l'incasso sostanzialmente di tutto il capitale originario dell'attività finanziaria attraverso pagamenti ordinari programmati o anticipati; o
- siano attribuibili a un evento isolato non controllabile, che non sia ricorrente e non si possa pertanto ragionevolmente prevedere.

Dopo l'iniziale rilevazione al fair value, che di norma corrisponde al corrispettivo pagato comprensivo dei costi e ricavi di transazione che sono direttamente attribuibili all'acquisizione o all'erogazione dell'attività finanziaria (ancorché non ancora regolati), tali attività sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il criterio dell'interesse effettivo. Gli utili e le perdite sono rilevati nel conto economico alla voce 100.c) "Utili (perdite) da cessione o riacquisto" quando tali attività sono eliminate.

Qualora vi sia qualche obiettiva evidenza che l'attività abbia subito una riduzione di valore, l'importo della perdita è misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, attualizzato in base al tasso di interesse effettivo originario dell'attività finanziaria. Il valore contabile dell'attività viene conseguentemente ridotto e l'importo della perdita è rilevato a conto economico alla voce 130.c) "Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza".

Se, in un esercizio successivo, l'ammontare della perdita per riduzione di valore diminuisce e la diminuzione può essere oggettivamente collegata a un evento che si è verificato dopo la sua rilevazione (quale un miglioramento nella solvibilità del debitore), la perdita per riduzione di valore precedentemente rilevata viene eliminata. Il ripristino di valore non determina in ogni caso un valore contabile superiore a quello che risulterebbe dall'applicazione del costo ammortizzato qualora la perdita non fosse stata rilevata. L'importo del ripristino è rilevato alla medesima voce di conto economico.

### 4 - Crediti

I crediti sono costituiti da attività finanziarie non derivate verso clientela e verso banche, con pagamenti fissi o determinabili e che non sono quotate in un mercato attivo. I crediti sono iscritti alla data di erogazione alla controparte.

Tali voci comprendono anche titoli di debito aventi le medesime caratteristiche.

Dopo l'iniziale rilevazione al fair value, che di norma corrisponde al corrispettivo pagato comprensivo dei costi e ricavi di transazione che sono direttamente attribuibili all'acquisizione o all'erogazione dell'attività finanziaria (ancorché non ancora regolati), i crediti sono valutati al costo ammortizzato, utilizzando il criterio dell'interesse effettivo, eventualmente rettificato al fine di tener conto di riduzioni/ripresе di valore risultanti dal processo di valutazione.

Gli utili (o le perdite) su crediti, ove non coperti, sono rilevati nel conto economico:

- quando l'attività finanziaria in questione è eliminata, alla voce 100.a) "Utili (perdite) da cessione o riacquisto di crediti";

ovvero:

- quando l'attività finanziaria ha subito una riduzione di valore, alla voce 130.a) "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti".

Gli interessi sui crediti erogati sono classificati alla voce 10. "Interessi attivi e proventi assimilati" e sono iscritti in base al principio della competenza temporale.

Gli interessi di mora sono contabilizzati a conto economico al momento dell'eventuale incasso.

Un credito è considerato deteriorato quando si ritiene che, probabilmente, non si sarà in grado di recuperarne l'intero ammontare, sulla base delle condizioni contrattuali originarie, o un valore equivalente.

I criteri per la determinazione delle svalutazioni da apportare ai crediti si basano sull'attualizzazione dei flussi finanziari attesi per capitale e interessi al netto degli oneri di recupero e di eventuali anticipi ricevuti; ai fini della determinazione del valore attuale dei flussi, gli elementi fondamentali sono rappresentati dall'individuazione degli incassi stimati, delle relative scadenze e del tasso di attualizzazione da applicare.

L'importo della perdita, infatti, per le esposizioni deteriorate classificate sofferenze, incagli e ristrutturata, secondo le categorie più avanti specificate, è ottenuto come differenza tra il valore di iscrizione e il valore attuale degli stimati flussi di cassa, scontati al tasso di interesse originario dell'attività finanziaria.

Sia nel primo esercizio di passaggio all'applicazione degli IAS/IFRS (2005) sia successivamente, nei casi in cui il tasso di interesse originario di un'attività finanziaria oggetto di attualizzazione non sia reperibile, oppure il suo reperimento sarebbe eccessivamente oneroso, si è applicato il tasso medio rilevato sulle posizioni aventi caratteristiche simili ma non deteriorate nell'anno in cui si è verificato il deterioramento originario dell'attività considerata. Per tutte le posizioni a tasso fisso il tasso così determinato è mantenuto costante anche negli esercizi seguenti.

I tempi di recupero, inoltre, sono stimati sulla base delle scadenze eventualmente concordate con i debitori ovvero di business plan o di previsioni ragionevoli, basati sull'esperienza storica dei recuperi osservati per classi omogenee di finanziamenti, tenuto conto della forma tecnica, della localizzazione geografica, della tipologia di garanzia e di altri eventuali fattori ritenuti rilevanti.

I crediti sono sottoposti ad una ricognizione volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore. Tali crediti problematici sono rivisti e analizzati periodicamente, almeno una volta all'anno. Ogni cambiamento successivo nell'importo o nelle scadenze dei flussi di cassa attesi, che produca una variazione negativa rispetto alle stime iniziali, determina la rilevazione di una rettifica di valore alla voce di conto economico 130.a) "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti".

Le rettifiche di valore su esposizioni deteriorate sono classificate come specifiche nella citata voce di conto economico anche quando la metodologia di calcolo è di tipo forfetario/statistico secondo quanto più avanti precisato.

Qualora la qualità del credito deteriorato risulti migliorata ed esista una ragionevole certezza del recupero tempestivo del capitale e degli interessi, concordemente ai termini contrattuali originari, viene appostata alla medesima voce di conto economico una ripresa di valore, nel limite massimo del costo ammortizzato che si sarebbe avuto in assenza di precedenti svalutazioni.

L'eliminazione integrale di un credito è effettuata quando lo stesso è considerato irrecuperabile o è stralciato nella sua interezza. Le cancellazioni sono imputate direttamente alla voce 130.a) "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti" di conto economico e sono rilevate in riduzione della quota capitale del credito. Recuperi di parte o di interi importi precedentemente svalutati sono iscritti alla medesima voce.

Le esposizioni deteriorate sono suddivise nelle seguenti categorie:

- sofferenze - individuano l'area dei crediti formalmente deteriorati, costituiti dall'esposizione verso clienti che versano in uno stato di insolvenza anche non accertato giudizialmente o in situazioni equiparabili. La valutazione avviene generalmente su base analitica ovvero, in caso di importi non significativi singolarmente, su base forfetaria per tipologie di esposizioni omogenee;
- incagli - definiscono quell'area creditizia in cui ricadono i rapporti verso soggetti che si trovano in temporanea difficoltà, che si prevede possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo. Tra gli incagli sono incluse inoltre le esposizioni, non classificate in sofferenza e concesse a soggetti diversi dalle amministrazioni pubbliche, per le quali risultino soddisfatte entrambe le seguenti condizioni:
  - siano scadute e non pagate in via continuativa da oltre 270 giorni (ovvero da oltre 150 o 180 giorni per le esposizioni di credito al consumo rispettivamente di durata originaria inferiore o pari e superiore a 36 mesi);
  - l'importo complessivo delle esposizioni di cui al punto precedente e delle altre quote scadute da meno di 270 giorni verso il medesimo debitore, sia almeno pari al 10% dell'intera esposizione verso tale debitore.

Gli incagli sono valutati analiticamente quando particolari elementi lo consiglino ovvero applicando analiticamente percentuali determinate in modo forfetario su basi storico/statistiche nei restanti casi;

- esposizioni ristrutturate - rappresentano le esposizioni nei confronti di controparti con le quali sono stati conclusi accordi che prevedono la concessione di una moratoria al pagamento del debito e la contemporanea rinegoziazione delle condizioni a tassi inferiori a quelli di mercato, la conversione di parte dei prestiti in azioni e/o eventuali sacrifici in linea capitale: sono valutati analiticamente, ricomprendendo nelle svalutazioni l'onere attualizzato riveniente dall'eventuale rinegoziazione del tasso a condizioni inferiori al tasso contrattuale originario;
- esposizioni scadute - rappresentano l'intera esposizione nei confronti di controparti, diverse da quelle classificate nelle precedenti categorie, che alla data di riferimento presentano crediti scaduti o sconfinanti da oltre 90 giorni.

Per i crediti al dettaglio, quelli verso enti del settore pubblico e quelli verso imprese, in caso di soggetti residenti o aventi sede in Italia, si considerano deteriorate le esposizioni scadute o sconfinanti da oltre 180 anziché 90 giorni.

L'esposizione complessiva viene rilevata qualora, alla data di riferimento:

- la quota scaduta e/o sconfinante,

oppure:

- la media delle quote scadute e/o sconfinanti, rilevate su base giornaliera nell'ultimo trimestre precedente, sia pari o superiore al 5% dell'esposizione stessa.

Le esposizioni scadute sono valutate in modo forfetario su basi storico/statistiche, applicando laddove disponibile la rischiosità rilevata dall'appropriato fattore di rischio utilizzato ai fini di Basilea 2 (*Loss Given Default*).

La valutazione collettiva riguarda portafogli di attività per i quali, seppur non siano stati riscontrati singolarmente elementi oggettivi di perdita, è loro attribuibile una perdita latente misurabile anche tenendo conto dei fattori di rischio utilizzati ai fini dei requisiti di Basilea 2.

In particolare, a ciascuna attività con caratteristiche simili in termini di rischio di credito, commisurato alla tipologia di finanziamento, ossia alla forma tecnica, al settore di attività economica, alla localizzazione geografica, alla tipologia di garanzia o ad altri fattori rilevanti, è associata una "probabilità di inadempienza" (*Probability of Default*) ed una "perdita in caso di inadempienza" (*Loss Given Default*), omogenee per classi.

La metodologia adottata integra le disposizioni di Basilea 2 con quelle dei principi contabili internazionali. Questi ultimi, infatti, escludono le perdite su crediti attese ma non ancora verificate, ma considerano quelle già sostenute benché non ancora manifeste alla data di valutazione, sulla base di esperienze storiche di perdite per attività con caratteristiche di rischio di credito simili a quelle considerate.

Il parametro che esprime, per le diverse categorie di esposizioni omogenee, il ritardo medio che intercorre tra il deterioramento delle condizioni finanziarie di un debitore e la sua classificazione tra le esposizioni deteriorate è l' "intervallo di conferma della perdita" (*Loss Confirmation Period*).

La valutazione collettiva viene quindi determinata come prodotto tra i fattori di rischio utilizzati ai fini dei requisiti di Basilea 2 (che hanno orizzonte temporale di un anno) e i citati intervalli di conferma della perdita, espressi in frazione di anno e diversificati per classi di attività in funzione delle caratteristiche e del livello di sviluppo dei processi creditizi.

Qualora non si abbiano a disposizione i suddetti indicatori, si utilizzano valori stimati e forfetari desunti da serie storiche interne e da studi di settore.

I crediti non garantiti verso residenti in Paesi che presentano difficoltà nel servizio del debito, nei casi in cui tale componente di rischio (c.d. *“transfer risk”*) non sia già considerata nel sistema di rating applicato, sono, di norma, valutati forfetariamente, al fine di attribuire, sulla base di parametri condivisi, la relativa perdita latente.

La svalutazione per perdite su crediti è iscritta come una riduzione del valore contabile del credito, mentre il rischio a fronte delle voci fuori bilancio, come gli impegni a erogare crediti, viene registrato a conto economico alla voce 130.d) *“Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie”* con contropartita alla voce 120.b) *“Fondo per rischi e oneri”* del passivo (ad eccezione delle svalutazioni dovute al deterioramento delle garanzie rilasciate e dei derivati creditizi ad esse assimilati secondo lo IAS 39, che hanno come contropartita la voce 100. *“Altre passività”*).

### **5 - Attività finanziarie valutate al fair value**

Qualsiasi attività finanziaria può essere designata come valutata al fair value al momento della rilevazione iniziale, ad eccezione:

- degli investimenti in strumenti rappresentativi di capitale per i quali non siano rilevabili prezzi in mercati attivi e il cui fair value non sia determinabile in modo attendibile;
- degli strumenti derivati.

Rientrano nella categoria in oggetto le attività finanziarie che non appartengono al portafoglio di negoziazione ma il cui profilo di rischio risulti:

- connesso a posizioni di debito che sono fatte oggetto di misurazione al fair value (si veda capitolo 15 *“Passività finanziarie valutate al fair value”*);
- gestito a mezzo di contratti derivati che non permettono il riconoscimento di relazioni di copertura.

Il trattamento contabile di tali operazioni è analogo a quello delle *“Attività finanziarie detenute per la negoziazione”* (si veda cap. 1), con registrazione però dei profitti e delle perdite, realizzati e non, alla voce 110. *“Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value”*.

### **6 - Operazioni di copertura**

Gli strumenti derivati di copertura sono designati come:

- strumenti di copertura del fair value di una attività o di una passività rilevata o di una parte identificata di tale attività o passività;
- strumenti di copertura dell'esposizione alla variabilità dei flussi finanziari, attribuibile a un particolare rischio associato a una attività o passività rilevata o a una operazione prevista, che potrebbero influire sul conto economico;
- strumenti di copertura di un investimento netto in una società estera, le cui attività sono situate o sono gestite in un Paese o in una valuta differente dall'euro.

Uno strumento finanziario derivato è classificato come di copertura se viene documentata in modo formale la relazione fra lo strumento di copertura e l'elemento coperto, includendo gli obiettivi di gestione del rischio, la strategia per effettuare la copertura e i metodi che saranno utilizzati per verificarne l'efficacia. Di conseguenza, occorre verificare, sia all'inizio dell'operazione che lungo la sua durata, che la copertura mediante l'utilizzo dello strumento derivato sia altamente efficace nel compensare i cambiamenti del fair value o dei flussi di cassa attesi dell'elemento coperto.

Generalmente, una copertura viene considerata tale se all'inizio della copertura e nei periodi successivi questa è prevista essere altamente efficace e se i suoi risultati effettivi siano ricompresi all'interno di un definito intervallo (80% - 125%). La copertura è valutata sulla base di un criterio di continuità; deve quindi prospetticamente rimanere altamente efficace per tutti i periodi di riferimento per cui la copertura è designata.

La valutazione dell'efficacia è effettuata a ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale (*reporting date*).

Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura, da quel momento la contabilizzazione delle operazioni di copertura viene interrotta e il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione.

La relazione di copertura, inoltre, cessa quando il derivato scade, viene venduto, rescisso o esercitato, l'elemento coperto è venduto, scade o è rimborsato, non è più altamente probabile che l'operazione futura coperta venga posta in essere.

Gli strumenti di copertura sono designati come tali laddove sia identificabile una controparte ultima esterna al Gruppo.

I derivati di copertura sono valutati al fair value. In particolare:

- nel caso di **copertura del fair value**, la variazione del fair value dello strumento di copertura è rilevata a conto economico alla voce 90. "Risultato netto dell'attività di copertura". Le variazioni nel fair value dell'elemento coperto, che sono attribuibili al rischio coperto con lo strumento derivato, sono iscritte alla medesima voce di conto economico in contropartita del cambiamento del valore di carico dell'elemento coperto. Se la relazione di copertura termina, per ragioni diverse dalla vendita dell'elemento coperto, quest'ultimo torna a essere misurato secondo il criterio di valutazione previsto dal principio contabile relativo alla categoria di appartenenza. Nel caso di strumenti fruttiferi di interessi la differenza fra il valore di carico dell'elemento coperto nel momento in cui cessa la copertura e quello che sarebbe stato il suo valore di carico se la copertura non fosse mai esistita, è rilevata a conto economico nelle voci interessi attivi o passivi, lungo la vita residua della copertura originaria. La differenza di fair value del derivato di copertura rispetto all'ultima data di misurazione dell'efficacia è rilevata immediatamente a conto economico alla voce 90. "Risultato netto dell'attività di copertura".

Nel caso in cui l'elemento coperto venga venduto o rimborsato, la quota del fair value non ammortizzata è rilevata immediatamente alla voce 100. "Utili (perdite) da cessione o riacquisto" di conto economico;

- nel caso di **copertura di flussi finanziari**, la parte dell'utile o della perdita sullo strumento di copertura che è considerata efficace è iscritta inizialmente alla voce 130. del patrimonio netto "Riserve da valutazione". La parte inefficace è invece iscritta a conto economico alla voce 90. "Risultato netto dell'attività di copertura".

Se la copertura dei flussi finanziari non è più considerata efficace, oppure la relazione di copertura è terminata, l'ammontare complessivo dei profitti o delle perdite su quello strumento di copertura, già rilevato tra le "Riserve da valutazione", vi rimane fino al momento in cui la transazione ha luogo o si ritiene che non vi sarà più la possibilità che la transazione si verifichi; in quest'ultima circostanza i profitti o le perdite sono trasferiti dal patrimonio netto alla voce 80. "Risultato netto dell'attività di negoziazione" di conto economico. Le variazioni di fair value rilevate nella voce 140 "Riserve da valutazione" sono esposte nel Prospetto della redditività complessiva".

- nel caso di **copertura dell'investimento netto** in una società estera, le coperture di investimenti in società estere le cui attività sono situate o sono gestite in un Paese o in una valuta differente dall'euro, sono rilevate in maniera simile alle coperture di flussi finanziari:

- la parte efficace della variazione di valore dello strumento di copertura è iscritta direttamente alla voce 130. "Riserve da valutazione" ed esposta nel prospetto delle variazioni del patrimonio netto;

- la parte inefficace dello strumento di copertura è iscritta invece alla voce 90. "Risultato netto dell'attività di copertura" di conto economico.

L'utile o la perdita sullo strumento di copertura relativo alla parte efficace della copertura è classificato nel patrimonio netto ed è rilevato nel conto economico nel momento in cui l'investimento netto nella società viene ceduto. Le variazioni di fair value rilevate nella voce 140 "Riserve da valutazione" sono esposte nel Prospetto della redditività complessiva".

- nel caso di **operazioni di copertura generica**, lo IAS 39 consente che oggetto di copertura di fair value dal rischio di tasso di interesse sia non solo una singola attività o passività finanziaria ma anche un importo monetario, riveniente da una molteplicità di attività e passività finanziarie (o di loro porzioni), in modo che un insieme di contratti derivati possa essere utilizzato per ridurre le oscillazioni di *fair value* delle poste coperte al modificarsi dei tassi di interesse di mercato. Non possono essere oggetto di copertura generica (macrohedging) importi netti rivenienti dallo sbilancio di attività e passività.

Analogamente alle coperture di fair value, una copertura generica viene considerata altamente efficace se, sia all'inizio che durante la sua vita, i cambiamenti del fair value dell'importo monetario coperto sono compensati dai cambiamenti del fair value dei derivati di copertura, e se i risultati effettivi sono all'interno di un intervallo compreso fra l' 80% e il 125%.

Il saldo, positivo o negativo, delle variazioni di valore, rispettivamente, delle attività e delle passività oggetto di copertura generica è rilevato nelle voci 90. dell'attivo o 70. del passivo, in contropartita della voce 90. "Risultato netto dell'attività di copertura" di conto economico.

L'inefficacia della copertura è rappresentata dalla differenza fra la variazione del fair value degli strumenti di copertura e la variazione del fair value dell'importo monetario coperto. La parte inefficace della copertura è comunque ricompresa nella voce 90. "Risultato netto dell'attività di copertura" di conto economico.

Se la relazione di copertura termina, per ragioni diverse dalla vendita degli elementi coperti, la rivalutazione/svalutazione iscritta nelle presenti voci è rilevata a conto economico tra gli interessi attivi o passivi, lungo la vita residua delle attività o passività finanziarie coperte.

Nel caso in cui queste ultime vengano vendute o rimborsate, la quota del fair value non ammortizzata è rilevata immediatamente alla voce 90. "Risultato netto dell'attività di copertura" di conto economico.

## 7 - Partecipazioni

Gli investimenti partecipativi rientrano nella definizione di strumento di patrimonio netto, e conseguentemente di strumento finanziario, contenuta nello IAS 32.

Gli investimenti in strumenti di patrimonio netto, effettuati con l'intento di stabilire o mantenere un rapporto operativo di lungo termine nelle società partecipate possono essere considerati come un "investimento strategico".

Le partecipazioni in società controllate, collegate sono valutate secondo il metodo del costo.

Il costo di acquisto di una partecipazione è determinato come somma:

- dei fair value, alla data di acquisizione, delle attività cedute, delle passività assunte e degli strumenti di patrimonio netto emessi dall'acquirente, in cambio del controllo dell'impresa acquisita; più
- qualunque costo direttamente attribuibile all'acquisizione stessa.

In particolare, essi si distinguono in:

### Società controllate

Sono controllate quelle società nelle quali:

- si possiede, direttamente o indirettamente attraverso le proprie controllate, più della metà dei diritti di voto di un'impresa a meno che, in casi eccezionali, possa essere chiaramente dimostrato che tale possesso non costituisce controllo;
- si possiede la metà, o una quota minore, dei voti esercitabili in assemblea e si ha:
  - il controllo di più della metà dei diritti di voto in virtù di un accordo con altri investitori;
  - il potere di determinare le politiche finanziarie e operative dell'entità in virtù di una clausola statutaria o di un contratto;
  - il potere di nominare o di rimuovere la maggioranza dei membri del consiglio di amministrazione o dell'equivalente organo di governo societario, e la gestione dell'impresa compete a quel consiglio o organo;
  - il potere di esercitare la maggioranza dei diritti di voto nelle sedute del consiglio di amministrazione o dell'equivalente organo di governo societario, e la gestione dell'impresa compete a quel consiglio o organo.

L'esistenza e l'effetto di diritti di voto potenziali che siano effettivamente esercitabili o convertibili sono presi in considerazione all'atto di valutare se si ha il potere o meno di governare le politiche finanziarie e gestionali di un'altra impresa.

### **Società' collegate**

Una società collegata è un'impresa nella quale viene esercitata un'influenza notevole e che non è né una controllata né una joint-venture. L'influenza notevole si presume quando si detiene, direttamente o indirettamente, almeno il 20% del capitale di un'altra società.

In caso di possesso diretto o indiretto di una quota minore del 20% dei voti esercitabili nell'assemblea della partecipata, non si configura l'influenza notevole, a meno che tale influenza non possa essere chiaramente dimostrata. L'influenza notevole può sussistere anche se un'altra partecipante possiede la maggioranza assoluta o relativa.

### **8 - Attività materiali**

La voce include:

- mobili e arredi
- impianti e macchinari
- altre macchine e attrezzature
- migliorie apportate su beni di terzi

tutti rientranti nella categoria:

- attività a uso funzionale.

Le attività a uso funzionale hanno consistenza fisica, sono detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi o per scopi amministrativi e si ritiene possano essere utilizzate per più di un periodo.

Le migliorie su beni di terzi sono migliorie e spese incrementative relative ad attività materiali identificabili e separabili. Di solito tali investimenti sono sostenuti per rendere adatti all'utilizzo atteso gli immobili presi in affitto da terzi.

Le migliorie e spese incrementative relative ad attività materiali identificabili e non separabili sono invece incluse nella voce 150. "Altre attività".

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo, comprensivo di tutti gli oneri direttamente imputabili alla "messa in funzione" del bene (costi di transazione, onorari professionali, costi diretti di trasporto del bene nella località assegnata, costi di installazione, costi di smantellamento).

Le spese sostenute successivamente sono aggiunte al valore contabile del bene o rilevate come attività separate se è probabile che si godranno benefici economici futuri eccedenti quelli inizialmente stimati e il costo può essere attendibilmente rilevato.

Tutte le altre spese sostenute successivamente (es. interventi di manutenzione ordinaria) sono rilevate nel conto economico, nell'esercizio nel quale sono sostenute, alla voce: 150.b) "Altre spese amministrative", se riferite ad attività a uso funzionale;

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività materiali sono iscritte al costo al netto degli ammortamenti accumulati e delle perdite di valore per deterioramento.

Le immobilizzazioni a vita utile limitata vengono sistematicamente ammortizzate a quote costanti durante la loro vita utile.

Le vite utili normalmente stimate sono le seguenti:

mobili	non superiore a 13 anni;
impianti elettronici	non superiore a 12 anni;
altre	non superiore a 7 anni;
migliorie apportate su beni di terzi	non superiore a 15 anni.

Non sono, invece, ammortizzate le immobilizzazioni materiali aventi vita utile illimitata o quelle il cui valore residuo è pari o maggiore al valore contabile dell'attività.

La vita utile delle immobilizzazioni materiali viene rivista a ogni chiusura di periodo e, se le attese sono difformi dalle stime precedenti, la quota di ammortamento per l'esercizio corrente e per quelli successivi viene rettificata.

Qualora vi sia obiettiva evidenza che una singola attività possa aver subito una riduzione di valore si procede alla comparazione tra il valore contabile dell'attività con il suo valore recuperabile, pari al maggiore tra il fair value, dedotti i costi di vendita, e il relativo valore d'uso, inteso come il valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede origineranno dall'attività. Le eventuali rettifiche di valore sono rilevate alla voce 170. "Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali" di conto economico.

Qualora venga ripristinato il valore di un'attività precedentemente svalutata, il nuovo valore contabile non può eccedere il valore netto contabile che sarebbe stato determinato se non si fosse rilevata alcuna perdita per riduzione di valore dell'attività negli anni precedenti.

Un'attività materiale è eliminata dallo stato patrimoniale all'atto della dismissione o quando per la stessa non sono previsti benefici economici futuri dal suo utilizzo o dalla sua dismissione e l'eventuale differenza tra il valore di cessione e il valore contabile viene rilevata a conto economico alla voce 240. "Utili (Perdite) da cessione di investimenti".

### **9 - Attività immateriali**

Le attività immateriali sono attività non monetarie, identificabili pur se prive di consistenza fisica, controllate dalla società e dalle quali è probabile che affluiranno benefici economici futuri.

Le attività immateriali sono principalmente relative ad avviamento, software, marchi e brevetti.

Le attività immateriali diverse dall'avviamento sono iscritte in bilancio al costo d'acquisto, comprensivo di qualunque costo diretto sostenuto per predisporre l'attività all'utilizzo, al netto degli ammortamenti accumulati e delle perdite di valore.

Le immobilizzazioni immateriali aventi durata limitata sono sistematicamente ammortizzate a quote costanti in base alla stima della loro vita utile. Le vite utili normalmente stimate sono le seguenti:

software	non superiore a 5 anni;
altre attività immateriali	non superiore a 5 anni.

Non sono, invece, ammortizzate le attività immateriali aventi durata illimitata.

Qualora vi sia obiettiva evidenza che una singola attività possa aver subito una riduzione di valore si procede alla comparazione tra il valore contabile dell'attività e il suo valore recuperabile, pari al maggiore tra il fair value, dedotti i costi di vendita, e il relativo valore d'uso, inteso come il valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede origineranno dall'attività. Le eventuali rettifiche di valore sono rilevate alla voce 180. "Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali" di conto economico.

Per le attività immateriali aventi durata illimitata, anche se non si rilevano indicazioni di riduzioni durevoli di valore, viene annualmente confrontato il valore contabile con il valore recuperabile. Nel caso in cui il valore contabile sia maggiore di quello recuperabile si rileva alla voce 180. "Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali" di conto economico una perdita pari alla differenza tra i due valori.

Qualora venga ripristinato il valore di un'attività immateriale, diversa dall'avviamento, precedentemente svalutata, il nuovo valore contabile non può eccedere il valore netto contabile che sarebbe stato determinato se non si fosse rilevata alcuna perdita per riduzione di valore dell'attività negli anni precedenti.

Un'attività immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale all'atto della dismissione o quando non sono previsti benefici economici futuri dal suo utilizzo o dalla sua dismissione e l'eventuale differenza tra il valore di cessione e il valore contabile viene rilevata a conto economico alla voce 240. "Utili (Perdite) da cessione di investimenti".

### **Avviamento**

L'avviamento è rappresentato dall'eccedenza del costo di acquisizione sostenuto rispetto al fair value netto, alla data di acquisto, degli attivi e dei passivi patrimoniali acquisiti. L'avviamento sulle acquisizioni di società oggetto di fusione o di incorporazione è contabilizzato fra le attività immateriali; quello sulle acquisizioni di società controllate e collegate è invece insito nel costo di acquisto e, conseguentemente, contabilizzato nel valore delle partecipazioni.

L'avviamento è rilevato in bilancio al costo, al netto delle eventuali perdite di valore cumulate e non è assoggettato ad ammortamento.

Anche se non si rilevano indicazioni di riduzione di valore, l'avviamento viene annualmente sottoposto a impairment test, in analogia al trattamento riservato alle attività immateriali aventi vita utile indefinita.

Le rettifiche di valore dell'avviamento sono registrate nel conto economico alla voce 230. "Rettifiche di valore dell'avviamento". Sull'avviamento non sono ammesse riprese di valore.

Per ulteriori informazioni sulle attività immateriali, l'avviamento, le CGU e i relativi test di impairment si veda anche la sezione 12.1 Attività immateriali - Composizione per tipologia di attività.

## 10 - Attività non correnti in via di dismissione

Attività non correnti o gruppi di attività/passività direttamente collegate, che costituiscono un insieme di unità generatrici di flussi finanziari, la cui vendita è altamente probabile, sono iscritte rispettivamente alle voci 140. "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" e 90. "Passività associate ad attività in via di dismissione" al minore tra il valore contabile e il fair value al netto dei costi di vendita.

Il saldo positivo o negativo dei proventi e degli oneri (dividendi, interessi, ecc.) nonché delle valutazioni, come sopra determinate, di tali attività/passività, al netto della relativa fiscalità corrente e differita, è rilevato alla voce 280 "Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte" di conto economico.

Le riserve da valutazione relative ad Attività non correnti in via di dismissione, registrate in contropartita delle variazioni di valore a tal fine rilevanti sono evidenziate separatamente nel Prospetto della redditività complessiva.

## 11 - Fiscalità corrente e differita

Le imposte sul reddito, calcolate nel rispetto delle legislazioni fiscali nazionali, sono contabilizzate come costo e hanno la stessa competenza economica dei profitti che le hanno originate.

Per tutte le differenze temporanee deducibili è rilevata un'attività fiscale anticipata (voce 130.b di stato patrimoniale) se si ritiene probabile che in futuro si realizzerà un reddito imponibile a fronte del quale potrà essere utilizzata tale attività. L'attività fiscale differita non viene rilevata qualora derivi dalla contabilizzazione iniziale di un'attività o di una passività in un'operazione che:

- non rappresenta un'aggregazione aziendale;
- al momento dell'operazione non influenza né l'utile contabile né il reddito imponibile (perdita fiscale).

Per tutte le differenze temporanee imponibili, è rilevata una passività fiscale differita (voce 80.b di stato patrimoniale) tranne nei casi in cui la differenza derivi:

- dalla rilevazione iniziale dell'avviamento; o
- dalla rilevazione iniziale di un'attività o di una passività in un'operazione che:
  - 1) non sia un'aggregazione di imprese; e
  - 2) al momento dell'operazione, non influisca né sull'utile contabile né sul reddito imponibile (perdita fiscale).

Le attività e le passività fiscali differite sono determinate utilizzando le aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili nell'esercizio nel quale sarà realizzata l'attività fiscale o sarà estinta la passività fiscale, sulla base della normativa fiscale in vigore o comunque di fatto in vigore al momento della loro rilevazione.

Si rileva una passività fiscale differita per tutte le differenze temporanee imponibili derivanti da investimenti in società controllate o collegate. Tuttavia non è rilevata alcuna passività fiscale differita qualora risultino soddisfatte entrambe le seguenti condizioni:

- la controllante o l'investitore siano in grado di controllare i tempi dell'annullamento delle differenze temporanee; ed
- è probabile che, nel prevedibile futuro, la differenza temporanea non si annullerà.

L'attività fiscale differita per tutte le differenze temporanee deducibili derivanti da investimenti finanziari in società controllate, filiali e società collegate, viene rilevata nella misura in cui, e solo nella misura in cui, è probabile che:

- la differenza temporanea si annullerà nel prevedibile futuro; e
- sarà disponibile un reddito imponibile a fronte del quale possa essere utilizzata la differenza temporanea.

Le imposte differite attive e passive sono compensate quando dovute alla stessa autorità fiscale ed è riconosciuto dalla legge il diritto alla compensazione.

Le imposte correnti e differite sono rilevate a conto economico alla voce 260. "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente", a eccezione di quelle relative a profitti o perdite su attività finanziarie disponibili per la vendita e quelle relative a variazioni del fair value di strumenti finanziari derivati di copertura dei flussi di cassa, le cui variazioni di valore sono rilevate direttamente nelle riserve da valutazione al netto delle tasse.

## 12 - Fondi per rischi e oneri

### Quiescenza e obblighi simili

I fondi di quiescenza - accantonamenti relativi a benefici ai dipendenti erogati successivamente alla cessazione del rapporto di lavoro - sono classificati come piani a contribuzione definita o come piani a benefici definiti, a seconda della natura economica del piano.

In particolare:

- un piano a benefici definiti garantisce una serie di benefici che dipendono da fattori quali l'età, gli anni di servizio e le esigenze di compensazione. In questo caso il rischio attuariale e il rischio d'investimento ricadono in sostanza sull'impresa;
- un piano a contribuzione definita è invece un piano in base al quale l'impresa versa dei contributi fissi. Il beneficio è dato dall'ammontare accumulato rappresentato dai contributi stessi e dal rendimento sui contributi. L'erogante non ha alcun rischio legato a questo tipo di beneficio, in quanto non ha l'obbligazione legale o implicita di pagare ulteriori contributi, qualora il fondo non detenga attività sufficienti per pagare i benefici a tutti i dipendenti. Di conseguenza il rischio attuariale e il rischio d'investimento ricadono in sostanza sul dipendente.

Nel caso in cui tali fondi siano del primo tipo, ossia a benefici definiti, la determinazione dei valori attuali richiesti viene effettuata da un attuario esterno alla banca, con l'utilizzo del "Metodo della Proiezione Unitaria del Credito".

Tale metodo distribuisce il costo del beneficio uniformemente durante la vita lavorativa del dipendente. Le obbligazioni sono determinate come il valore attualizzato delle erogazioni medie future riproporzionato in base al rapporto tra gli anni di servizio maturati e l'anzianità complessiva raggiunta al momento dell'erogazione del beneficio.

Più precisamente, l'importo contabilizzato come passività alla voce 120.a) è pari al valore attuale dell'obbligazione alla data di riferimento del bilancio, più/meno eventuali utili/perdite attuariali non rilevati in bilancio in base al cosiddetto "metodo del corridoio", che consente la non iscrizione degli stessi quando non eccedono il 10% del valore attuale dell'obbligazione e il 10% del fair value di qualsiasi attività a servizio del piano, meno gli eventuali costi previdenziali relativi alle prestazioni di lavoro già prestate ma non ancora rilevate, meno il fair value alla data di riferimento del bilancio delle attività a servizio del piano e che serviranno a estinguere direttamente le obbligazioni. Il tasso impiegato per attualizzare le obbligazioni (finanziate o non finanziate) connesse ai benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro varia a seconda del Paese di allocazione della passività e viene determinato in base ai rendimenti di mercato alla data di riferimento del bilancio di obbligazioni di aziende primarie con durata media in linea con quella della passività stessa.

### Altri fondi

I fondi per rischi e oneri sono costituiti da passività rilevate quando:

- l'impresa ha un'obbligazione attuale (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che sarà necessario l'esborso di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione;
- può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

Se queste condizioni non sono soddisfatte, non viene rilevata alcuna passività.

Gli importi accantonati sono determinati in modo che rappresentino la migliore stima della spesa richiesta per adempiere alle obbligazioni. Nel determinare tale stima si considerano i rischi e le incertezze che attengono ai fatti e alle circostanze in esame.

In particolare, laddove l'effetto del differimento temporale nel sostenimento dell'onere sia rilevante, l'ammontare dell'accantonamento è determinato come il valore attuale del costo che si suppone sarà necessario per estinguere l'obbligazione. Viene in tal caso utilizzato un tasso di attualizzazione, al lordo delle imposte, tale da riflettere le valutazioni correnti di mercato del valore attuale del denaro e i rischi specifici connessi alla passività.

I fondi accantonati sono periodicamente riesaminati ed eventualmente rettificati per riflettere la migliore stima corrente. Quando, a seguito del riesame, il sostenimento dell'onere diviene improbabile, l'accantonamento viene stornato.

Un accantonamento è utilizzato solo a fronte degli oneri per i quali è stato originariamente iscritto.

L'accantonamento dell'esercizio, registrato alla voce 160. "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri" del conto economico, include gli incrementi dei fondi dovuti al trascorrere del tempo ed è al netto delle eventuali riattribuzioni.

### 13 - Debiti e titoli in circolazione

I debiti e i titoli emessi sono inizialmente iscritti al fair value, che corrisponde al corrispettivo ricevuto, al netto dei costi di transazione direttamente attribuibili alla passività finanziaria. Dopo l'iniziale rilevazione, tali strumenti sono valutati al costo ammortizzato, utilizzando il criterio dell'interesse effettivo.

Gli strumenti di debito composti, collegati a strumenti azionari, valute estere, strumenti di credito o indici, sono considerati strumenti strutturati. Il derivato incorporato è separato dal contratto primario e rappresenta un derivato a sé stante qualora i criteri per la separazione siano rispettati. Il derivato incorporato è iscritto al suo fair value e successivamente fatto oggetto di valutazione. Le variazioni di fair value sono iscritte a conto economico alla voce 80. "Risultato netto dell'attività di negoziazione".

Al contratto primario viene attribuito il valore corrispondente alla differenza tra l'importo complessivo incassato e il fair value del derivato incorporato.

La passività finanziaria viene iscritta e successivamente misurata al costo ammortizzato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo.

I titoli in circolazione sono iscritti al netto degli ammontari riacquistati; la differenza tra il valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato in conto economico alla voce 100.d) "Utili (perdite) da riacquisto di passività finanziarie". Il successivo ricollocamento da parte dell'emittente è considerato come una nuova emissione senza generare alcun effetto.

### 14 - Passività finanziarie di negoziazione

Le passività finanziarie detenute per finalità di negoziazione comprendono:

- contratti derivati che non sono rilevati come strumenti di copertura;
- obbligazioni a consegnare attività finanziarie in caso di operazioni allo scoperto;
- passività finanziarie emesse con l'intento di riacquistarle a breve termine;
- passività finanziarie che fanno parte di un portafoglio di strumenti finanziari considerato unitariamente e per il quale sussiste evidenza della sua gestione in un'ottica di negoziazione.

Le passività finanziarie appartenenti a tale categoria, inclusi i contratti derivati, sono valutate al fair value inizialmente e durante la vita dell'operazione, a eccezione dei contratti derivati da regolare con la consegna di uno strumento non quotato rappresentativo di capitale il cui *fair value* non può essere valutato attendibilmente, e che pertanto è valutato al costo.

### 15 - Passività finanziarie valutate al fair value

Le passività finanziarie, analogamente alle attività finanziarie, possono essere designate, al momento della rilevazione iniziale, come passività finanziarie valutate al fair value, purchè:

- tale designazione elimini o riduca notevolmente una mancanza di uniformità che altrimenti risulterebbe dalla valutazione su basi diverse di attività o passività e dei relativi utili e perdite;

ovvero:

- un gruppo di attività finanziarie, di passività finanziarie o di entrambe sia gestito e valutato al fair value secondo una gestione del rischio o una strategia di investimento documentata internamente agli Organi Amministrativi della Società.

Il trattamento contabile di tali operazioni è analogo a quello delle "Passività finanziarie di negoziazione", con registrazione però dei profitti e delle perdite, realizzati e non, alla voce 110 "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value".

### 16 - Operazioni in valuta

Le operazioni in valute estere sono rilevate al tasso di cambio corrente alla data dell'operazione.

Le attività e passività monetarie sono convertite utilizzando il tasso di cambio di chiusura del periodo.

Le differenze di cambio derivanti dalla liquidazione delle transazioni a tassi differenti da quello della data di transazione e le differenze di cambio non realizzate su attività e passività monetarie in valuta non ancora concluse, diverse da quelle designate al fair value e da quelle di copertura, sono rilevate alla voce 80. "Risultato netto dell'attività di negoziazione" di conto economico.

Le differenze di cambio derivanti da un elemento monetario, che è parte dell'investimento netto dell'impresa in un'entità estera le cui attività sono situate o sono gestite in un paese o in una valuta differente dall'euro, sono inizialmente classificate nel patrimonio netto dell'impresa e rilevate nel conto economico al momento della dismissione dell'investimento netto.

Le attività e le passività non monetarie, iscritte al costo storico, sono convertite utilizzando il cambio storico, mentre quelle valutate al fair value sono convertite utilizzando il cambio di fine periodo; in questo caso le differenze di cambio sono rilevate:

- in conto economico se l'attività o la passività è classificata nel portafoglio di negoziazione;
- nelle riserve da valutazione se l'attività è classificata come disponibile per la vendita.

Le operazioni di copertura di un investimento netto in valuta in un'entità estera sono rilevate contabilmente in modo simile alle operazioni di copertura di flussi finanziari:

- la parte dell'utile o della perdita dello strumento di copertura che costituisce una copertura efficace è rilevata immediatamente nelle riserve da valutazione;
- la parte inefficace è invece iscritta nel conto economico alla voce 90. "Risultato netto dell'attività di copertura".

In caso di cessione di un'entità estera il valore complessivo delle differenze di cambio relative a tale società, classificate nell'ambito del patrimonio netto, è rilevato come provento/onere nell'esercizio nel quale la plusvalenza o la minusvalenza da cessione è rilevata.

Tutte le differenze di cambio rilevate tra le riserve da valutazione nel patrimonio netto sono esposte anche nel Prospetto della redditività complessiva.

## 17 - Altre informazioni

### Operazioni di pronti contro termine

I titoli ricevuti nell'ambito di un'operazione che contrattualmente ne preveda obbligatoriamente la successiva vendita e i titoli consegnati nell'ambito di una operazione che contrattualmente ne preveda obbligatoriamente il riacquisto, non sono rilevati e/o eliminati dal bilancio. Di conseguenza, nel caso di titolo acquistato con accordo di rivendita, l'importo pagato viene rilevato come credito verso clientela o banche; nel caso di titolo ceduto con accordo di riacquisto, la passività è rilevata nei debiti verso banche o verso clientela. I proventi degli impieghi, costituiti dalle cedole maturate sui titoli e dal differenziale tra prezzo a pronti e prezzo a termine dei medesimi, sono iscritti per competenza nelle voci di conto economico relative agli interessi.

Le due tipologie di operazioni sono compensate se, e solo se, effettuate con la medesima controparte e se la compensazione è prevista contrattualmente.

### Trattamento di fine rapporto del personale

Il fondo trattamento di fine rapporto (TFR) del personale è da intendersi come una "prestazione successiva al rapporto di lavoro a benefici definiti", pertanto la sua iscrizione in bilancio ha richiesto la stima, con tecniche attuariali, dell'ammontare delle prestazioni maturate dai dipendenti e l'attualizzazione delle stesse. La determinazione di tali prestazioni è stata effettuata da un attuario esterno al Gruppo utilizzando il "Metodo della Proiezione Unitaria del Credito" (si veda cap. 12 - Fondi per rischi e oneri - quiescenza e obblighi simili).

A seguito della riforma della previdenza complementare di cui al Decreto Legislativo 5 dicembre 2005, n. 252, le quote di TFR maturate fino al 31.12.2006 rimangono in azienda e continuano a essere considerate come una "prestazione successiva al rapporto di lavoro a benefici definiti" e sono pertanto sottoposte a valutazione attuariale, seppur con una semplificazione nelle ipotesi attuariali che non tengono conto delle previsioni sugli aumenti retributivi futuri.

Le quote di TFR maturate a partire dal 1° gennaio 2007 (data di applicazione del D.Lgs n. 252) destinate, a scelta del dipendente, a forme di previdenza complementare o lasciate in azienda, e dalla stessa (in caso di società con più di 50 dipendenti) versate al fondo di Tesoreria dell'INPS, sono state invece considerate come un piano a "contribuzione definita".

I costi relativi al trattamento di fine rapporto maturato nell'anno sono iscritti a conto economico alla voce 150 a) "Spese per il personale" e includono gli interessi maturati nell'anno (*interest cost*) sull'obbligazione già in essere alla data della riforma e le quote maturate nell'anno e versate alla Previdenza Complementare o al Fondo Tesoreria dell'INPS.

Gli utili e le perdite attuariali, definiti quali differenza tra il valore di bilancio della passività e il valore attuale dell'obbligazione a fine periodo, sono iscritti in base al metodo del "corridoio", ossia solo quando eccedono il 10% del valore attuale dell'obbligazione stessa a fine periodo. L'eventuale eccedenza viene riconosciuta a conto economico con ammortamento sulla rimanente vita lavorativa media prevista dei dipendenti che partecipano al piano, a decorrere dall'esercizio successivo.

#### **Pagamenti basati su azioni**

Si tratta di pagamenti a favore di dipendenti, come corrispettivo delle prestazioni di lavoro, basati su azioni rappresentative del capitale, che consistono nell'assegnazione di:

- diritti a sottoscrivere aumenti di capitale a pagamento (*stock option* propriamente dette);
- diritti a ricevere azioni al raggiungimento di obiettivi quanti-qualitativi (cosiddette *performance share*);
- azioni sottoposte a clausole di indisponibilità (cosiddette *restricted share*).

In considerazione della difficoltà di valutare attendibilmente il fair value delle prestazioni ricevute come contropartita degli strumenti rappresentativi del capitale, viene fatto riferimento al fair value di questi ultimi, misurato alla data della loro assegnazione.

Il fair value dei pagamenti regolati con l'emissione di azioni è rilevato come costo a conto economico alla voce 150. "Spese amministrative" in contropartita della voce 160. "Riserve" del passivo, secondo il criterio di competenza in proporzione al periodo in cui viene fornita la prestazione.

Per quanto riguarda i pagamenti basati su azioni e regolati per cassa, le prestazioni ottenute e le passività assunte sono misurate al fair value di queste ultime, iscritte alla voce 100. "Altre passività". Fino a quando la passività non viene estinta, il fair value è ricalcolato a ciascuna data di chiusura di bilancio fino alla data di regolamento, rilevando alla voce 150. "Spese amministrative" tutte le variazioni di fair value.

#### **Altri benefici ai dipendenti a lungo termine**

I benefici per i dipendenti a lungo termine - quali ad esempio quelli derivanti da premi di anzianità, erogati al raggiungimento di una predefinita anzianità di servizio - sono iscritti alla voce 100. "Altre passività" in base alla valutazione alla data di bilancio della passività assunta determinata, ove necessario, da un attuario esterno al Gruppo utilizzando il "Metodo della Proiezione Unitaria del Credito" (si veda cap. 12. Fondi per rischi e oneri - quiescenza e obblighi simili). Per questa tipologia di benefici si precisa che gli utili/perdite attuariali sono rilevati immediatamente a conto economico, senza utilizzare il "metodo del corridoio".

#### **Garanzie rilasciate e derivati su crediti ad esse assimilati**

Il valore di prima iscrizione della garanzie rilasciate è pari al loro fair value, che normalmente corrisponde all'importo ricevuto al momento dell'emissione della garanzia.

Le garanzie rilasciate e i derivati su crediti a esse assimilati ai sensi dello IAS 39 (ovvero contratti nei quali è previsto che l'emittente effettui dei pagamenti prestabiliti al fine di risarcire l'assicurato di una perdita effettiva subita per inadempimento di un determinato debitore al pagamento dovuto alla scadenza prevista di uno strumento di debito), sono rilevati alla voce 100. "Altre passività". Successivamente alla rilevazione iniziale, le garanzie rilasciate sono valutate al maggiore tra l'importo rilevato inizialmente, al netto dell'eventuale quota ammortizzata, e la stima dell'ammontare richiesto per adempiere a tali obbligazioni.

Gli effetti della valutazione, correlati all'eventuale deterioramento del sottostante, sono iscritti alla medesima voce patrimoniale in contropartita della voce 130.d "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie" di conto economico.

#### **Conto economico**

##### **Interessi attivi e passivi**

Gli interessi attivi e passivi e i proventi e oneri assimilati sono relativi alle disponibilità liquide, agli strumenti finanziari detenuti per la negoziazione valutati al fair value, alle attività finanziarie disponibili per la vendita, aventi natura monetaria, alle attività finanziarie detenute fino alla scadenza, ai crediti, ai debiti e ai titoli in circolazione.

Gli interessi attivi e passivi sono rilevati nel conto economico per tutti gli strumenti valutati secondo il criterio del costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Gli interessi comprendono anche il saldo netto, positivo o negativo, dei differenziali e dei margini relativi a contratti derivati finanziari:

- di copertura di attività e passività che generano interessi;
- classificati nel portafoglio di negoziazione ma gestionalmente collegati ad attività/passività valutate al fair value (fair value option);
- connessi gestionalmente con attività/passività classificate nel portafoglio di negoziazione e che prevedono la liquidazione di differenziali o di margini su più scadenze.

### **Commissioni**

Le commissioni sono iscritte in base al criterio della competenza.

In particolare, le commissioni di negoziazione derivanti dall'operatività in titoli sono rilevate al momento della prestazione del servizio. Le commissioni di gestione del portafoglio, di consulenza e di gestione sui fondi comuni di investimento sono riconosciute in base alla durata del servizio.

Sono escluse le commissioni considerate nel costo ammortizzato ai fini della determinazione del tasso di interesse effettivo, che sono rilevate tra gli interessi.

### **Dividendi**

I dividendi sono rilevati a conto economico nell'esercizio in cui ne viene deliberata la distribuzione.

## **Definizioni rilevanti ai fini IAS/IFRS**

Si illustrano, qui di seguito, i principali concetti introdotti dai principi contabili internazionali IAS/IFRS oltre a quelli già trattati nei capitoli precedenti.

### **Costo ammortizzato**

Il costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria è il valore a cui questa è stata misurata al momento della rilevazione iniziale, al netto dei rimborsi di capitale, aumentato o diminuito dall'ammortamento complessivo calcolato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo su qualsiasi differenza tra il valore iniziale e quello a scadenza e dedotta qualsiasi svalutazione a seguito di una riduzione di valore o di irrecuperabilità (*impairment*).

Il criterio dell'interesse effettivo è il metodo di ripartizione degli interessi attivi o passivi lungo la durata di un'attività o passività finanziaria. Il tasso di interesse effettivo è il tasso che attualizza esattamente i pagamenti o incassi futuri attesi lungo la vita dello strumento finanziario al valore contabile netto dell'attività o passività finanziaria. Esso include tutti gli oneri e punti base pagati o ricevuti tra le parti di un contratto che sono parte integrante di tale tasso, i costi di transazione e tutti gli altri premi o sconti.

Tra le commissioni che sono considerate parte integrante del tasso di interesse effettivo vi sono le commissioni iniziali ricevute per l'erogazione o l'acquisto di un'attività finanziaria che non sia classificata come valutata al fair value, quali, ad esempio, quelle ricevute a titolo di compenso per la valutazione delle condizioni finanziarie del debitore, per la valutazione e la registrazione delle garanzie e, più in generale, per il perfezionamento dell'operazione.

I costi di transazione, a loro volta, includono gli onorari e le commissioni pagati ad agenti (inclusi i dipendenti che svolgono la funzione di agenti di commercio), consulenti, mediatori, e operatori, i contributi prelevati da organismi di regolamentazione e dalle borse valori, le tasse e gli oneri di trasferimento. I costi di transazione non includono invece costi di finanziamento o costi interni amministrativi o di gestione.

### **Riduzione di valore (*impairment*) di attività finanziarie**

A ogni data di riferimento del bilancio si procede a determinare se vi è qualche obiettiva evidenza che un'attività finanziaria o un gruppo di attività finanziarie ha subito una riduzione di valore.

Un'attività o un gruppo di attività finanziarie ha subito una riduzione di valore e le perdite per riduzione di valore sono contabilizzate se, e soltanto se, vi è l'obiettiva evidenza di una riduzione di valore in seguito a uno o più eventi che si sono verificati dopo la rilevazione iniziale dell'attività e tale evento di perdita ha un impatto sui futuri flussi finanziari dell'attività che può essere stimato attendibilmente.

La riduzione di valore può anche essere causata non da un singolo evento separato ma dall'effetto combinato di diversi eventi.

Le perdite attese come risultato di eventi futuri, indipendentemente dalla loro probabilità di verificarsi, non sono rilevate.

L'obiettiva evidenza che un'attività finanziaria o un gruppo di attività finanziarie ha subito una riduzione di valore include dati rilevabili che giungono all'attenzione in merito ai seguenti eventi:

- significative difficoltà finanziarie dell'emittente o del debitore;
- violazione del contratto, quale un inadempimento o un mancato pagamento degli interessi o del capitale;
- concessione al beneficiario di un'agevolazione che la Banca ha preso in considerazione prevalentemente per ragioni economiche o legali relative alla difficoltà finanziaria dello stesso e che altrimenti non avrebbe concesso;
- ragionevole probabilità che il beneficiario dichiari fallimento o altre procedure di ristrutturazione finanziaria;
- scomparsa di un mercato attivo di quell'attività finanziaria dovuta a difficoltà finanziarie. Tuttavia, la scomparsa di un mercato attivo dovuta al fatto che gli strumenti finanziari della società non sono più pubblicamente negoziati non è evidenza di una riduzione di valore;
- dati rilevabili che indichino l'esistenza di una diminuzione sensibile nei futuri flussi finanziari stimati per un gruppo di attività finanziarie sin dal momento della rilevazione iniziale di quelle attività, sebbene la diminuzione non può essere ancora identificata con le singole attività finanziarie nel gruppo, ivi inclusi:
  - cambiamenti sfavorevoli nello stato dei pagamenti dei beneficiari nel gruppo; oppure
  - condizioni economiche locali o nazionali che sono correlate alle inadempienze relative alle attività all'interno del Gruppo.

L'obiettiva evidenza di riduzione di valore per un investimento in uno strumento rappresentativo di capitale include informazioni circa importanti cambiamenti con un effetto avverso che si sono verificati nell'ambiente tecnologico, di mercato, economico o legale in cui l'emittente opera, e indica che il costo dell'investimento può non essere recuperato. Una diminuzione significativa o prolungata di fair value di un investimento in uno strumento rappresentativo di capitale al di sotto del suo costo è inoltre un'evidenza obiettiva di riduzione di valore.

Se sussistono evidenze obiettive che si è incorsi in una perdita per riduzione di valore su crediti o su attività finanziarie detenute sino alla scadenza (iscritti al costo ammortizzato), l'importo della perdita viene misurato come la differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati (escludendo perdite di credito future che non si sono ancora manifestate) attualizzati al tasso di interesse effettivo originale dell'attività finanziaria. L'importo della perdita viene rilevato alla voce 130. di conto economico tra le "Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento" e il valore contabile dell'attività viene ridotto.

Se le condizioni di un finanziamento, credito o attività finanziaria detenuta sino alla scadenza sono rinegoziate o diversamente modificate a causa delle difficoltà finanziarie del debitore, una riduzione di valore è misurata utilizzando il tasso originario di interesse effettivo prima della modifica delle condizioni. I flussi finanziari relativi ai crediti a breve termine non sono attualizzati se l'effetto dell'attualizzazione è irrilevante. Se un credito o un'attività finanziaria detenuta sino alla scadenza ha un tasso di interesse variabile, il tasso di attualizzazione per valutare eventuali perdite per riduzione di valore è il tasso corrente di interesse effettivo alla data determinato secondo contratto.

Il calcolo del valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati di un'attività finanziaria con pegno riflette i flussi finanziari che possono risultare dal pignoramento meno i costi per l'ottenimento e la vendita del pegno.

Una diminuzione di fair value dell'attività finanziaria al di sotto del suo costo o costo ammortizzato non è tuttavia necessariamente indicazione di riduzione di valore (per esempio, una diminuzione di fair value di un investimento in uno strumento di debito che risulti da un aumento nel tasso di interesse privo di rischio).

L'evidenza obiettiva della riduzione di valore viene dapprima valutata individualmente, se però viene determinato che non esiste alcuna evidenza obiettiva di riduzione di valore individuale, allora tale attività viene inclusa in un gruppo di attività finanziarie con caratteristiche simili di rischio di credito e valutata collettivamente.

Gli approcci fondati su una formula o su metodi statistici possono essere utilizzati per determinare le perdite per riduzione di valore di un gruppo di attività finanziarie. Eventuali modelli utilizzati incorporano l'effetto del valore temporale del denaro, considerano i flussi finanziari per tutta la vita residua di un'attività (non soltanto l'anno successivo) e non danno origine a una perdita per riduzione di valore al momento della rilevazione iniziale di un'attività finanziaria. Essi tengono altresì conto dell'esistenza di perdite già sostenute ma non ancora manifeste nel gruppo di attività finanziarie alla data di valutazione, sulla base di esperienze storiche di perdite per attività con caratteristiche di rischio di credito simili a quelle del gruppo considerato.

Il processo per la stima della riduzione di valore considera tutte le esposizioni di credito, non soltanto quelle di bassa qualità di credito, che riflettono un serio deterioramento delle posizioni.

#### **Riprese di valore**

Se, in un esercizio successivo, l'ammontare della perdita per riduzione di valore diminuisce e la diminuzione può essere oggettivamente collegata a un evento che si è verificato dopo che la riduzione di valore è stata rilevata (quale un miglioramento nella solvibilità finanziaria del debitore), la perdita per riduzione di valore rilevata precedentemente è stornata. L'importo dello storno viene rilevato nel conto economico alla voce 130. "Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento", salvo quanto precisato per i titoli azionari classificati tra le attività finanziarie disponibili per la vendita (si veda cap.2).

Il ripristino di valore non determina, alla data in cui il valore originario dell'attività finanziaria è ripristinato, un valore contabile superiore al costo ammortizzato che si sarebbe avuto alla stessa data nel caso in cui la perdita per riduzione di valore non fosse stata rilevata.

#### **Derecognition**

È la cancellazione dallo stato patrimoniale di un'attività o passività finanziaria rilevata precedentemente.

Prima di valutare la sussistenza delle condizioni per la cancellazione dal bilancio di attività finanziarie è necessario, secondo IAS 39, verificare se queste condizioni siano da applicare a tali attività nella loro interezza ovvero possano riferirsi soltanto a una parte di esse. Le norme sulla cancellazione sono applicate a una parte delle attività finanziarie oggetto del trasferimento soltanto se sussiste almeno uno dei seguenti requisiti:

- la parte comprende soltanto i flussi di cassa relativi a un'attività finanziaria (o a un gruppo di attività) che sono identificati specificamente (a esempio la sola quota interessi di pertinenza dell'attività);
- la parte comprende i flussi di cassa secondo una ben individuata quota percentuale del loro totale (a esempio il 90% di tutti i flussi di cassa derivanti dall'attività);
- la parte comprende una ben individuata quota di flussi di cassa specificamente identificati (ad esempio il 90% dei flussi di cassa della sola quota interessi di pertinenza dell'attività).

In assenza dei citati requisiti, le norme sull'eliminazione devono trovare applicazione all'attività finanziaria (o gruppo di attività finanziarie) nella sua interezza.

Le condizioni per l'integrale cancellazione di un'attività finanziaria sono l'estinzione dei diritti contrattuali, come la loro naturale scadenza, ovvero il trasferimento a una controparte esterna dei diritti all'incasso dei flussi di cassa derivanti da tale attività.

Nel caso di operazioni di pronti contro termine e di prestito titoli, le attività oggetto delle transazioni non vengono cancellate dal bilancio poiché i termini delle operazioni comportano il mantenimento di tutti i rischi e benefici a esse associati.

### A 3 - Informativa sul fair value

Il fair value (valore equo) è il corrispettivo al quale un'attività potrebbe essere scambiata, o una passività estinta, in una libera transazione tra parti consapevoli e indipendenti.

Il fair value di una passività finanziaria che sia esigibile (ad esempio un deposito a vista) non può essere inferiore all'importo esigibile a richiesta, attualizzato dalla prima data in cui ne potrebbe essere richiesto il pagamento.

Nel caso di strumenti finanziari quotati in mercati attivi il fair value è determinato a partire dalle quotazioni ufficiali del mercato più vantaggioso al quale il Gruppo ha accesso (*Mark to Market*).

Uno strumento finanziario è considerato quotato in un mercato attivo se i prezzi quotati sono prontamente e regolarmente disponibili in un listino, operatore (*dealer*), intermediario (*broker*), agenzia di determinazione del prezzo o autorità di regolamentazione e tali prezzi rappresentano operazioni di mercato effettive che avvengono regolarmente in normali contrattazioni. Se la quotazione ufficiale in un mercato attivo non esiste per uno strumento finanziario nel suo complesso, ma esistono mercati attivi per le parti che lo compongono, il fair value è determinato sulla base dei pertinenti prezzi di mercato per le parti che lo compongono.

Qualora le quotazioni di mercato non risultino disponibili, viene fatto ricorso a modelli valutativi (*Mark to Model*) in linea con i metodi generalmente accettati e utilizzati dal mercato. I modelli di valutazione includono tecniche basate sull'attualizzazione dei flussi di cassa futuri e sulla stima delle volatilità e sono oggetto di revisione sia durante il loro sviluppo sia periodicamente, al fine di garantirne la piena e costante consistenza.

Dette metodologie utilizzano input basati sui prezzi formati in transazioni recenti nello strumento oggetto di valutazione e/o prezzi/quotazioni di strumenti aventi caratteristiche analoghe in termini di profilo di rischio.

Questi prezzi/quotazioni risultano, infatti, rilevanti al fine di determinare i parametri significativi, in termini di rischio credito, rischio liquidità e rischio prezzo, dello strumento oggetto di valutazione.

Il riferimento a tali parametri "di mercato" consente di limitare la discrezionalità nella valutazione, garantendo al contempo la verificabilità del risultante fair value.

Qualora, per uno o più fattori di rischio, non risulti possibile riferirsi a dati di mercato i modelli valutativi impiegati utilizzano come input delle stime basate su dati storici.

## A.3.1 Trasferimento tra portafogli

### A.3.1.1 Attività finanziarie riclassificate: valore di bilancio, fair value ed effetti sulla redditività complessiva

Nell'esercizio 2009 non è stato eseguito alcun trasferimento di portafogli relativo alle attività finanziarie.

### A.3.2 Gerarchia del fair value

Il principio IFRS 7 prevede la classificazione degli strumenti oggetto di valutazione al fair value in funzione del grado di osservabilità degli input utilizzati per il *pricing*.

Sono previsti, in particolare, tre livelli:

- **Livello 1:** il fair value degli strumenti classificati in questo livello è determinato in base a prezzi di quotazione osservati su mercati attivi;
- **Livello 2:** il fair value degli strumenti classificati in questo livello è determinato in base a modelli valutativi che utilizzano input osservabili sul mercato;
- **Livello 3:** il fair value degli strumenti classificati in questo livello è determinato sulla base di modelli valutativi che utilizzano prevalentemente input non osservabili sul mercato.

(importi in migliaia di euro)

A 3.2.1 Portafogli contabili: ripartizione per livelli del fair value			
Attività/passività finanziarie misurate al fair value	31.12.2009		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	11	1.835	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	1
4. Derivati di copertura	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>11</b>	<b>1.835</b>	<b>1</b>
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	4	1.794	-
2. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>4</b>	<b>1.794</b>	-

(importi in migliaia di euro)

**A 3.2.2 Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al fair value (livello 3)**

	MOVIMENTI DEL 2009			
	ATTIVITA' FINANZIARIE			
	detenute per la negoziazione	valutate al fair value	disponibili per la vendita	di copertura
<b>1. Esistenze iniziali</b>	-	-	<b>6</b>	-
<b>2. Aumenti</b>	<b>324</b>	-	<b>2</b>	-
2.1. Acquisti	323	-	-	-
2.2. Profitti imputati a:	-	-	-	-
2.2.1. Conto Economico	-	-	2	-
- di cui plusvalenze	-	-	-	-
2.2.2. Patrimonio netto	x	x	-	-
2.3. Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-
2.4. Altre variazioni in aumento	1	-	-	-
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>324</b>	-	<b>7</b>	-
3.1. Vendite	324	-	7	-
3.2. Rimborsi	-	-	-	-
3.3. Perdite imputate a:	-	-	-	-
3.3.1. Conto Economico	-	-	-	-
- di cui minusvalenze	-	-	-	-
3.3.2. Patrimonio netto	x	x	-	-
3.4. Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-
3.5. Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-
<b>4. Rimanenze finali</b>	-	-	<b>1</b>	-

**A.3.3 Informativa sul c.d. “day one profit/loss”**

Il valore di iscrizione in bilancio degli strumenti finanziari è pari al loro fair value alla medesima data. Nel caso degli strumenti finanziari di negoziazione e degli strumenti valutati al fair value, l'eventuale differenza rispetto all'importo incassato o corrisposto è iscritta a conto economico nelle voci di pertinenza.

Nel caso degli strumenti finanziari diversi da quelli sopra menzionati, il fair value alla data di iscrizione è assunto pari all'importo incassato o corrisposto.

## Nota integrativa

### Parte B) Informazioni sullo Stato Patrimoniale

#### Attivo

- Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10
- Sezione 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Voce 20
- Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - Voce 40
- Sezione 6 - Crediti verso banche - Voce 60
- Sezione 7 - Crediti verso clientela - Voce 70
- Sezione 10 - Le partecipazioni - Voce 100
- Sezione 11 - Attività materiali - Voce 110
- Sezione 12 - Attività immateriali - Voce 120
- Sezione 13 - Le attività e le passività fiscali  
Voce - 130 dell'attivo e Voce 80 del passivo
- Sezione 15 - Altre attività - Voce 150

#### Passivo

- Sezione 1 - Debiti verso banche - Voce 10
- Sezione 2 - Debiti verso clientela - Voce 20
- Sezione 3 - Titoli in circolazione - Voce 30
- Sezione 4 - Passività finanziarie di negoziazione - Voce 40
- Sezione 10 - Altre passività - Voce 100
- Sezione 11 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 110
- Sezione 12 - Fondi per rischi e oneri - Voce 120
- Sezione 14 - Patrimonio dell'impresa - Voci 160, 180 e 200

#### Altre informazioni

1. Garanzie rilasciate e impegni
2. Attività costituite in garanzia di proprie passività e impegni
4. Gestione e intermediazione per conto terzi

## Nota integrativa

### Parte B) Informazioni sullo Stato Patrimoniale

(gli importi sono espressi in migliaia di euro)

## ATTIVO

### Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione		
	31.12.2009	31.12.2008
a) Cassa	40	37
b) Depositi liberi presso banche centrali	138	2
<b>Totale</b>	<b>178</b>	<b>39</b>

### Sezione 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica						
VOCI/VALORI	31.12.2009			31.12.2008		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
<b>A. Attività per cassa</b>						
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
<b>Totale A</b>	-	-	-	-	-	-
<b>B. Strumenti derivati</b>						
1. Derivati finanziari <sup>(*)</sup>	11	1.835	-	5	3.336	-
1.1 di negoziazione	11	1.835	-	5	3.336	-
1.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
<b>Totale B</b>	<b>11</b>	<b>1.835</b>	<b>-</b>	<b>5</b>	<b>3.336</b>	<b>-</b>
<b>Totale (A+B)</b>	<b>11</b>	<b>1.835</b>	<b>-</b>	<b>5</b>	<b>3.336</b>	<b>-</b>

<sup>(\*)</sup> Le operazioni in strumenti derivati con la clientela in essere al 31 dicembre 2009, risultano pareggiate attraverso la stipula di derivati finanziari di segno contrario con controparte le società del Gruppo HVB - Milano (Bayerische Hypo und Vereinsbank A.G.).

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti		
VOCI/VALORI	31.12.2009	31.12.2008
<b>A. Attività per cassa</b>		
<b>1. Titoli di debito</b>	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri emittenti	-	-
<b>2. Titoli di capitale</b>	-	-
a) Banche	-	-
b) Altri emittenti	-	-
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	-	-
- imprese non finanziarie	-	-
- altri	-	-
<b>3. Quote di O.I.C.R.</b>	-	-
<b>4. Finanziamenti</b>	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
<b>Totale A</b>	-	-
<b>B. Strumenti derivati</b>		
a) Banche	297	1.342
- fair value	297	1.342
b) Clientela	1.549	1.999
- fair value	1.549	1.999
<b>Totale B</b>	<b>1.846</b>	<b>3.341</b>
<b>Totale (A+B)</b>	<b>1.846</b>	<b>3.341</b>

2.3 Attività finanziarie per cassa detenute per la negoziazione: variazioni annue					
	MOVIMENTI DEL 2009				
	TITOLI DI DEBITO	TITOLI DI CAPITALE	QUOTE DI O.I.C.R.	FINANZIAMENTI	TOTALE
<b>A. Esistenze iniziali</b>	-	-	-	-	-
<b>B. Aumenti</b>	<b>2.113.130</b>	<b>47.504</b>	<b>3.486</b>	-	<b>2.164.120</b>
B1. Acquisti	2.109.782	47.465	3.474	-	2.160.721
B2. Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-
B3. Altre variazioni	3.348	39	12	-	3.399
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>2.113.130</b>	<b>47.504</b>	<b>3.486</b>	-	<b>2.164.120</b>
C1. Vendite	2.113.092	47.480	3.474	-	2.164.046
C2. Rimborsi	-	-	-	-	-
C3. Variazioni negative di fair value	-	-	-	-	-
C4. Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-	-	-
C5. Altre variazioni	38	24	12	-	74
<b>D. Rimanenze finali</b>	-	-	-	-	-

**Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - Voce 40**
**4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica**

VOCI/VALORI	31.12.2009			31.12.2008		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
<b>1. Titoli di debito</b>	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-
<b>2. Titoli di capitale</b>	-	-	<b>1</b>	-	-	<b>6</b>
2.1 Valutati al fair value	-	-	-	-	-	5
2.2 Valutati al costo	-	-	1	-	-	1
<b>3. Quote di O.I.C.R.</b>	-	-	-	-	-	-
<b>4. Finanziamenti</b>	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	-	-	<b>1</b>	-	-	<b>6</b>

La voce 2.2 è interamente riferibile alle partecipazioni di minoranza in: Idroenergia S.c.r.l., UniCredit Business Partner S.p.A., UniCredit Audit S.p.A., UniCredit Bancassurance Management and Administration S.r.l., UniCredit Real Estate S.p.A., UniCredit Global Information Services S.p.A.

**4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti**

VOCI/VALORI	31.12.2009	31.12.2008
<b>1. Titoli di debito</b>	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri Enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri emittenti	-	-
<b>2. Titoli di capitale</b>	<b>1</b>	<b>6</b>
a) Banche	-	-
b) Altri emittenti:	1	6
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	-	-
- imprese non finanziarie	1	6
- altri	-	-
<b>3. Quote di O.I.C.R.</b>	-	-
<b>4. Finanziamenti</b>	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri Enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
<b>Totale</b>	<b>1</b>	<b>6</b>

**4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue**

	MOVIMENTI DEL 2009				TOTALE
	TITOLI DI DEBITO	TITOLI DI CAPITALE	QUOTE DI O.I.C.R.	FINANZIAMENTI	
<b>A. Esistenze iniziali</b>	-	6	-	-	6
<b>B. Aumenti</b>	-	2	-	-	2
B1. Acquisti	-	-	-	-	-
B2. Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-
B3. Riprese di valore	-	-	-	-	-
- imputate al conto economico	-	x	-	-	-
- imputate al patrimonio netto	-	-	-	-	-
B4. Trasferimenti da altri portafogli	-	-	-	-	-
B5. Altre variazioni	-	2	-	-	2
<b>C. Diminuzioni</b>	-	7	-	-	7
C1. Vendite	-	7	-	-	7
C2. Rimborsi	-	-	-	-	-
C3. Variazioni negative di fair value	-	-	-	-	-
C4. Svalutazioni da deterioramento	-	-	-	-	-
- imputate al conto economico	-	-	-	-	-
- imputate al patrimonio netto	-	-	-	-	-
C5. Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-	-	-
C6. Altre variazioni	-	-	-	-	-
<b>D. Rimanenze finali</b>	-	1	-	-	1

La voce "C1. Vendite" è relativa alla cessione a favore del CSE - Consorzio Servizi Bancari - della partecipazione detenuta in CARICESE SRL, avvenuta il 26 giugno 2009.

**Sezione 6 - Crediti verso banche - Voce 60**
**6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica**

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	31.12.2009	31.12.2008
<b>A. Crediti verso banche centrali</b>	-	-
1. Depositi vincolati	-	-
2. Riserva obbligatoria	-	-
3. Pronti contro termine attivi	-	-
4. Altri	-	-
<b>B. Crediti verso banche</b>	<b>9.023.046</b>	<b>7.647.927</b>
1. Conti correnti e depositi liberi	3.902.473	2.716.534
2. Depositi vincolati <sup>(*)</sup>	2.995.158	1.915.661
3. Altri finanziamenti	218.523	892.909
3.1 pronti contro termine attivi	217.405	892.349
3.2 leasing finanziario	-	-
3.3 altri	1.118	560
4. Titoli di debito	1.906.892	2.122.823
4.1 titoli strutturati	-	-
4.2 altri titoli di debito	1.906.892	2.122.823
<b>Totale (valore di bilancio)</b>	<b>9.023.046</b>	<b>7.647.927</b>
<b>Totale (fair value)</b>	<b>9.023.041</b>	<b>7.623.100</b>

<sup>\*</sup> Di cui nel 2009 depositi per riserva obbligatoria 165.665 migliaia. La Banca adempie, dal 24 ottobre 2003, agli obblighi di riserva in via indiretta attraverso l'intermediaria UniCredit S.p.A. (banca controllante).

**Sezione 7 - Crediti verso clientela - Voce 70**

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica				
TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	31.12.2009		31.12.2008	
	BONIS	DETERIORATE	BONIS	DETERIORATE
1. Conti correnti	720.418	16.057	580.645	5.976
2. Pronti contro termine attivi	-	-	130	-
3. Mutui	609.196	2.005	527.508	640
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	915	-	1.866	2
5. Leasing finanziario	-	-	-	-
6. Factoring	-	-	-	-
7. Altre operazioni <sup>(*)</sup>	170.154	-	215.018	3.218
8. Titoli di debito	-	-	-	-
8.1 Titoli strutturati	-	-	-	-
8.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-
<b>Totale (valore di bilancio)</b>	<b>1.500.683</b>	<b>18.062</b>	<b>1.325.167</b>	<b>9.836</b>
<b>Totale (fair value)</b>	<b>1.540.360</b>	<b>18.062</b>	<b>1.277.513</b>	<b>9.836</b>

<sup>(\*)</sup> La consistenza al 31 dicembre 2009 ha come principale componente 122.761 migliaia per altre sovvenzioni attive non regolate in c/c.

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti				
TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	31.12.2009		31.12.2008	
	BONIS	DETERIORATE	BONIS	DETERIORATE
<b>1. Titoli di debito</b>	-	-	-	-
a) Governi	-	-	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-	-	-
c) Altri emittenti	-	-	-	-
- imprese non finanziarie	-	-	-	-
- imprese finanziarie	-	-	-	-
- assicurazioni	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-
<b>2. Finanziamenti verso:</b>	<b>1.500.683</b>	<b>18.062</b>	<b>1.325.167</b>	<b>9.836</b>
a) Governi	-	-	-	-
b) Altri enti pubblici	50	-	21	-
c) Altri soggetti	1.500.633	18.062	1.325.146	9.836
- imprese non finanziarie	420.752	841	397.299	700
- imprese finanziarie	128.206	-	110.646	-
- assicurazioni	4.993	-	3.091	-
- altri	946.682	17.221	814.110	9.136
<b>Totale</b>	<b>1.500.683</b>	<b>18.062</b>	<b>1.325.167</b>	<b>9.836</b>

**Sezione 10 - Le partecipazioni - Voce 100**
**10.1 Partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte a influenza notevole:  
 informazioni sui rapporti partecipativi**

31.12.2009			
DENOMINAZIONI	SEDE	QUOTA DI PARTECIPAZIONE %	DISPONIBILITA' VOTI %
A. Imprese controllate in via esclusiva			
1. Banca Agricola Commerciale della Rep. di S.Marino S.p.A.	S. Marino	85,352	85,352
2. Cordusio Società Fiduciaria per Azioni	Milano	100,000	100,000
3. UniCredit (Suisse) Bank S.A.	Lugano	100,000	100,000
4. UniCredit (UK) Trust Services Ltd.	Londra	100,000	100,000
B. Imprese controllate in modo congiunto			
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole			

**10.2 Partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte a influenza notevole:  
 informazioni contabili**

31.12.2009						
DENOMINAZIONI	TOTALE ATTIVO	RICAVI TOTALI	UTILE (PERDITA)	PATRIMONIO NETTO	VALORE DI BILANCIO	FAIR VALUE
A. Imprese controllate in via esclusiva						
1. Banca Agricola Comm.della Rep. di S.Marino S.p.A.	1.411.000	137.849	17.434	112.746	15.844	x
2. Cordusio Società Fiduciaria per Azioni	21.403	13.552	2.655	5.071	4.827	x
3. UniCredit (Suisse) Bank S.A.	301.603	16.237	2.862	35.564	28.984	x
4. UniCredit (UK) Trust Services Ltd.	296	181	(35)	238	275	x
B. Imprese controllate in modo congiunto						
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole						
<b>Totale</b>	<b>1.734.302</b>	<b>167.819</b>	<b>22.916</b>	<b>153.619</b>	<b>49.930</b>	<b>-</b>

**10.3 Partecipazioni: variazioni annue**

	31.12.2009	31.12.2008
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>49.890</b>	<b>318.633</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>40</b>	<b>10.540</b>
B.1 Acquisti	-	7.866
B.2 Riprese di valore	-	-
B.3 Rivalutazioni	-	-
B.4 Altre variazioni	40	2.674
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>-</b>	<b>279.283</b>
C.1 Vendite	-	279.207
C.2 Rettifiche di valore	-	-
C.4 Altre variazioni	-	76
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>49.930</b>	<b>49.890</b>
<b>E. Rivalutazioni totali</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>F. Rettifiche totali</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

L'importo indicato alla riga "B.4 Altre variazioni" rappresenta la differenza cambi UniCredit (Suisse) Bank e UniCredit (UK)Trust Service.

**Sezione 11 - Attività materiali - Voce 110**

11.1 Attività materiali: composizione delle attività valutate al costo		
ATTIVITA'/VALORI	31.12.2009	31.12.2008
<b>A. Attività a uso funzionale</b>		
<b>1.1 di proprietà</b>	<b>2.704</b>	<b>2.619</b>
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	2.403	2.281
d) impianti elettronici	301	337
e) altre	-	1
<b>1.2 acquisite in leasing finanziario</b>	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
<b>Totale A</b>	<b>2.704</b>	<b>2.619</b>
<b>B. Attività detenute a scopo di investimento</b>		
<b>2.1 di proprietà</b>	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
<b>2.2 acquisite in leasing finanziario</b>	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
<b>Totale B</b>	-	-
<b>Totale (A+B)</b>	<b>2.704</b>	<b>2.619</b>

**11.3 Attività materiali detenute a uso funzionale: variazioni annue**

	MOVIMENTI DEL 2009					TOTALE
	TERRENI	FABBRICATI	MOBILI	IMPIANTI ELETTRONICI	ALTRE	
<b>A. Esistenze iniziali lorde</b>	-	-	<b>3.847</b>	<b>2.434</b>	<b>35</b>	<b>6.316</b>
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	1.566	2.097	34	3.697
<b>A.2 Esistenze iniziali nette</b>	-	-	<b>2.281</b>	<b>337</b>	<b>1</b>	<b>2.619</b>
<b>B. Aumenti</b>	-	-	<b>598</b>	<b>90</b>	-	<b>688</b>
B.1 Acquisti	-	-	598	90	-	688
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value						
imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti						
a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
<b>C. Diminuzioni</b>	-	-	<b>476</b>	<b>126</b>	<b>1</b>	<b>603</b>
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	-	476	126	1	603
C.3 Rettifiche di valore da						
deterioramento imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value						
imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo	-	-	-	-	-	-
di investimento	-	-	-	-	-	-
b) attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
<b>D. Rimanenze finali nette</b>	-	-	<b>2.403</b>	<b>301</b>	-	<b>2.704</b>
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	2.042	2.223	35	4.300
<b>D.2 Rimanenze finali lorde</b>	-	-	<b>4.445</b>	<b>2.524</b>	<b>35</b>	<b>7.004</b>
E. Valutazione al costo	-	-	2.403	301	-	2.704

**Sezione 12 - Attività immateriali - Voce 120**

12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività				
ATTIVITA'/VALORI	31.12.2009		31.12.2008	
	DURATA DEFINITA	DURATA INDEFINITA	DURATA DEFINITA	DURATA INDEFINITA
A.1 Avviamento	x	14.350	x	14.350
A.2 Altre attività immateriali	13	-	30	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	13	-	30	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	13	-	30	-
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>13</b>	<b>14.350</b>	<b>30</b>	<b>14.350</b>

Gli avviamenti (per un totale di 14,35 milioni di euro) sono riferibili a operazioni di conferimento del ramo private di Cassa di Risparmio di Carpi e di Banca dell'Umbria effettuate nell'anno 2005. Queste attività sono state completamente integrate nell'operatività corrente della Banca, per cui non risulta più possibile isolare il contributo di ciascun ramo rispetto alla profittabilità complessiva; ciò significa che ai fini della conferma della congruità del valore dell'avviamento iscritto in bilancio occorre fare riferimento alla redditività complessiva dell'azienda. La cash generation unit (CGU) è la Banca nel suo complesso.

Il test di impairment, effettuato avvalendosi di un free cash flow to equity model utilizzato dalle competenti strutture di Capogruppo, ha tenuto conto dei seguenti fattori:

- Utile netto e attività di rischio ponderate (RWA) da budget per l'anno 2010, da piano triennale per l'anno 2011, e da previsione di crescita della divisione Private per l'anno 2012, approvati dai competenti organi amministrativi di UniCredit Private Banking e/o di Capogruppo o frutto di stime previsionali;
- Crescita dell'utile netto dal 2013 al 2019 convergente dal 12,3% al 2% (ipotesi del tasso di crescita medio ponderato 2008-2011)
- Crescita dei RWA dal 2012 al 2019 convergente dal 5,5% (ipotesi del tasso di crescita medio ponderato 2011) al 2% del terminal value.
- Core Tier 1 ratio target 6,7% costante.

L'impairment test effettuato al 31 dicembre 2009 non ha fatto emergere rettifiche del valore.

12.2 Attività immateriali: variazioni annue						
31.12.2009						
ALTRE ATTIVITA' IMMATERIALI						
GENERATE						
INTERNAMENTE						
ALTRE						
	AVVIAMENTO	DEF	INDEF	DEF	INDEF	TOTALE
<b>A. Esistenze iniziali lorde</b>	<b>14.350</b>	-	-	<b>659</b>	-	<b>15.009</b>
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	629	-	629
<b>A.2 Esistenze iniziali nette</b>	<b>14.350</b>	-	-	<b>30</b>	-	<b>14.380</b>
<b>B. Aumenti</b>	-	-	-	-	-	-
B.1 Acquisti	-	-	-	-	-	-
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	x	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	x	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value	x	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	x	-	-	-	-	-
- a conto economico	x	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
<b>C. Diminuzioni</b>	-	-	-	<b>17</b>	-	<b>17</b>
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	17	-	17
- Ammortamenti	x	-	-	17	-	17
- Svalutazioni	-	-	-	-	-	-
+ patrimonio netto	x	-	-	-	-	-
+ conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value	x	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	x	-	-	-	-	-
- a conto economico	x	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti						
in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
<b>D. Rimanenze finali nette</b>	<b>14.350</b>	-	-	<b>13</b>	-	<b>14.363</b>
D.1 Rettifiche di valore totali nette	-	-	-	646	-	646
<b>E. Rimanenze finali lorde</b>	<b>14.350</b>	-	-	<b>659</b>	-	<b>15.009</b>
F. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

**Legenda:**

DEF: a durata definita

INDEF: a durata indefinita

## Sezione 13 - Le attività e le passività fiscali - Voce 130 dell'attivo e voce 80 del passivo

### 13.1 Attività per imposte anticipate: composizione

	31.12.2009	31.12.2008
<b>Attività fiscali anticipate relative a:</b>		
Accantonamenti	13.973	17.316
Attività materiali - immateriali	4.450	4.450
Crediti verso banche e clientela	2.526	879
Altre	343	553
<b>Totale</b>	<b>21.292</b>	<b>23.198</b>

### 13.2 Passività per imposte differite: composizione

	31.12.2009	31.12.2008
<b>Passività fiscali differite relative a:</b>		
Altre	-	1.989
<b>Totale</b>	<b>-</b>	<b>1.989</b>

### 13.3 Variazione delle imposte anticipate: (in contropartita del conto economico)

	31.12.2009	31.12.2008
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>23.134</b>	<b>17.882</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>4.176</b>	<b>12.134</b>
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	4.176	8.790
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	4.176	8.790
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	3.344
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>6.067</b>	<b>6.882</b>
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	6.067	4.971
a) rigiri	6.067	4.971
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzione di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	1.911
<b>4. Importo finale</b>	<b>21.243</b>	<b>23.134</b>

13.4 Variazione delle imposte differite: (in contropartita del conto economico)		
	31.12.2009	31.12.2008
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>1.989</b>	<b>755</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>-</b>	<b>2.222</b>
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	-	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	2.222
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>1.989</b>	<b>988</b>
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	1.989	145
a) rigiri <sup>(1)</sup>	1.989	145
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzione di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	843
<b>4. Importo finale</b>	<b>-</b>	<b>1.989</b>

<sup>(1)</sup> La variazione delle imposte differite riguarda interamente l'affrancamento del "fondo trattamento di fine rapporto".

13.5 Variazione delle imposte anticipate: (in contropartita del patrimonio netto)		
	31.12.2009	31.12.2008
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>64</b>	<b>-</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>-</b>	<b>64</b>
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	-	64
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	64
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>15</b>	<b>-</b>
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	15	-
a) rigiri	15	-
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzione di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
<b>4. Importo finale</b>	<b>49</b>	<b>64</b>

### 13.7 Altre informazioni

Per ulteriori informazioni si rimanda alla parte C - informazioni sul Conto Economico - Sezione 18 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - voce 260.

**Sezione 15 - Altre attività - Voce 150**

<b>15.1 Altre attività: composizione</b>	
<b>VOCI/VALORI</b>	<b>31.12.2009</b>
<b>Ratei e risconti attivi diversi da quelli che vanno capitalizzati sulle relative attività finanziarie</b>	<b>640</b>
<b>Cassa e altri valori in carico al cassiere</b>	<b>365</b>
- assegni di c/c tratti su terzi in corso di negoziazione	365
<b>Interessi e competenze da addebitare a:</b>	
- clienti	1
<b>Partite in corso di lavorazione</b>	<b>729</b>
<b>Partite definitive ma non imputabili ad altre voci</b>	<b>7.853</b>
- titoli e cedole da regolare	1.577
- altre operazioni	6.276
<b>Rettifiche per partite illiquide di portafoglio</b>	<b>23</b>
<b>Partite fiscali diverse da quelle imputate alla voce 130</b>	<b>44.978</b>
<b>Altre partite</b>	<b>12.530</b>
- migliorie su beni di terzi (attività non scindibili)	5.269
- migliorie su beni del gruppo (attività non scindibili)	4.270
- partite riguardanti incidenti e vertenze in corso di acclaramento (al valore di presumibile realizzo)	404
- depositi cauzionali in nome e per conto proprio	25
- partite viaggianti tra filiali operanti in Italia	43
- crediti per fatture da incassare	257
- altre	2.262
<b>Totale altre attività</b>	<b>67.118</b>

## Parte B) Informazioni sullo Stato Patrimoniale

### PASSIVO

#### Sezione 1 - Debiti verso banche - Voce 10

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica		
TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	31.12.2009	31.12.2008
<b>1. Debiti verso banche centrali</b>	-	-
<b>2. Debiti verso banche</b>	<b>377.746</b>	<b>324.929</b>
2.1 Conti correnti e depositi liberi	10.814	260.491
2.2 Depositi vincolati	362.022	55.882
2.3 Finanziamenti	-	6.284
2.3.1 Pronti contro termine passivi	-	6.154
2.3.2 Altri	-	130
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
2.5 Altri debiti	4.910	2.272
<b>Totale</b>	<b>377.746</b>	<b>324.929</b>
<b>Totale (fair value)</b>	<b>377.746</b>	<b>324.959</b>

#### Sezione 2 - Debiti verso clientela - Voce 20

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica		
TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	31.12.2009	31.12.2008
1. Conti correnti e depositi liberi	6.865.164	5.938.733
2. Depositi vincolati	2.411.365	402.521
3. Finanziamenti	454.279	1.744.587
3.1 Pronti contro termine passivi	454.279	1.744.457
3.2 Altri	-	130
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
5. Altri debiti	600	3.232
<b>Totale</b>	<b>9.731.408</b>	<b>8.089.073</b>
<b>Totale (fair value)</b>	<b>9.731.408</b>	<b>8.089.073</b>

**Sezione 3 - Titoli in circolazione - Voce 30**
**3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica**

TIPOLOGIA TITOLI/VALORI	31.12.2009				31.12.2008			
	VALORE BILANCIO	FAIR VALUE			VALORE BILANCIO	FAIR VALUE		
		LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3		LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
<b>A. Titoli</b>								
1. obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 altre	-	-	-	-	-	-	-	-
2. altri titoli	16.880	-	16.880	-	31.677	-	31.677	-
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	16.880	-	16.880	-	31.677	-	31.677	-
<b>Totale</b>	<b>16.880</b>	<b>-</b>	<b>16.880</b>	<b>-</b>	<b>31.677</b>	<b>-</b>	<b>31.677</b>	<b>-</b>

La consistenza al 31 dicembre 2009 è sostanzialmente composta da certificati di deposito.

**Sezione 4 - Passività finanziarie di negoziazione - Voce 40**

4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica										
TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	31.12.2009					31.12.2008				
	FV					FV				
	VN	L1	L2	L3	FV*	VN	L1	L2	L3	FV*
<b>A. Passività per cassa</b>										
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	x	-	-	-	-	x
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	x	-	-	-	-	x
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	x	-	-	-	-	x
3.2.2 Altri	-	-	-	-	x	-	-	-	-	x
<b>Totale A</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>B. Strumenti derivati</b>										
1. Derivati finanziari <sup>(*)</sup>	-	4	1.794	-	-	-	5	3.257	-	-
1.1 Di negoziazione	x	4	1.794	-	x	x	5	3.257	-	x
1.2 Connessi con la fair value option	x	-	-	-	x	x	-	-	-	x
1.3. Altri	x	-	-	-	x	x	-	-	-	x
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Di negoziazione	x	-	-	-	x	x	-	-	-	x
2.2 Connessi con la fair value option	x	-	-	-	x	x	-	-	-	x
2.3 Altri	x	-	-	-	x	x	-	-	-	x
<b>Totale B</b>	<b>x</b>	<b>4</b>	<b>1.794</b>	<b>-</b>	<b>x</b>	<b>x</b>	<b>5</b>	<b>3.257</b>	<b>-</b>	<b>x</b>
<b>Totale (A+B)</b>	<b>x</b>	<b>4</b>	<b>1.794</b>	<b>-</b>	<b>x</b>	<b>x</b>	<b>5</b>	<b>3.257</b>	<b>-</b>	<b>x</b>

(\*) Le operazioni in strumenti derivati con la clientela in essere al 31 dicembre 2009, risultano pareggiate attraverso la stipula di derivati finanziari di segno contrario con controparte le società del Gruppo HVB - Milano (Bayerische Hypo und Vereinsbank A.G.).

**Legenda:**

FV = fair value

FV\* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN = valore nominale o nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

## Sezione 8 - Passività fiscali - Voce 80

La completa informativa sulla voce è fornita nell'attivo della presente Nota integrativa alla Sezione 13 - Le attività e le passività fiscali.

## Sezione 10 - Altre passività - Voce 100

10.1 Altre passività: composizione	
VOCI/VALORI	31.12.2009
<b>Deterioramento:</b>	<b>38</b>
- delle garanzie finanziarie rilasciate	38
<b>Ratei e risconti passivi diversi da quelli da capitalizzare sulle pertinenti passività finanziarie</b>	<b>133</b>
<b>Debiti Share Based Payments</b>	<b>2.396</b>
- debiti verso Capogruppo	2.396
<b>Altri debiti relativi al personale dipendente</b>	<b>56.531</b>
- premi di anzianità	10.133
- incentivi all'esodo	12.691
- altre	33.707
<b>Partite viaggianti tra filiali non attribuite ai conti di pertinenza</b>	<b>1</b>
<b>Somme a disposizione da riconoscere a terzi</b>	<b>5.356</b>
<b>Partite in corso di lavorazione <sup>(*)</sup></b>	<b>13.234</b>
<b>Partite definitive ma non imputabili ad altre voci</b>	<b>26.815</b>
- debiti verso fornitori	18.057
- accantonamenti per ritenuta fiscale su dietimi, cedole o dividendi	262
- altre	8.496
<b>Rettifiche per partite illiquide di portafoglio</b>	<b>3.525</b>
<b>Partite fiscali diverse da quelle imputate alla voce 80</b>	<b>31.591</b>
<b>Altre partite</b>	<b>13.973</b>
<b>Totale altre passività</b>	<b>153.593</b>

<sup>(\*)</sup> Per 10.904 migliaia, partite relative a operatività cross del 31 dicembre 2009 con altre banche del Gruppo, regolate sui conti reciproci nei primi giorni di gennaio 2010.

**Sezione 11 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 110**

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue		
	31.12.2009	31.12.2008
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>32.123</b>	<b>28.587</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>2.100</b>	<b>7.201</b>
B.1 Accantonamento dell'esercizio	1.652	1.459
B.2 Altre variazioni	448	5.742
- operazioni di aggregazione aziendale interne - operazione Capitalia	-	4.670
- altre variazioni	448	1.072
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>2.798</b>	<b>3.665</b>
C.1 Liquidazioni effettuate	2.547	2.648
C.2 Altre variazioni	251	1.017
- operazioni di aggregazione aziendale interne - operazione Fineco	-	843
- altre variazioni	251	174
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>31.425</b>	<b>32.123</b>

**11.2 Altre informazioni**

Conseguentemente alla interpretazione che è stata fornita dallo IAS 19, il fondo TFR è ricompreso nei piani a prestazione definita e pertanto determinato con la metodologia attuariale descritta nelle Politiche contabili. Riportiamo di seguito le ipotesi attuariali e la riconciliazione tra il valore attuale del fondo e la relativa passività iscritta in bilancio.

DESCRIZIONE DELLE PRINCIPALI IPOTESI ATTUARIALI	31.12.2009
Tasso di attualizzazione	4,75%
Tasso di inflazione atteso	2,00%

RICONCILIAZIONE TRA VALORE ATTUALE DEI FONDI, VALORE ATTUALE DELLE ATTIVITA' A SERVIZIO DEL PIANO E LE ATTIVITA' E PASSIVITA'	31.12.2009
Valore attuale del piano a prestazione definita - TFR	-32.030
Valore attuale delle attività a servizio del piano	-
Utile (perdite) attuariali non rilevate	605
Passività netta	-31.425

**Sezione 12 - Fondi per rischi e oneri - Voce 120**
**12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione**

VOCI/VALORI	31.12.2009	31.12.2008
1. Fondi di quiescenza aziendali	-	-
2. Altri fondi rischi e oneri	34.389	42.748
2.1 Controversie legali <sup>(*)</sup>	26.980	27.163
2.2 Oneri per il personale	-	-
2.3 Altri	7.409	15.585
<b>Totale</b>	<b>34.389</b>	<b>42.748</b>

<sup>(\*)</sup> di cui 25.001 migliaia per cause su strumenti finanziari e contratti derivati.

**12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue**

	MOVIMENTI DEL 2009		
	FONDI DI QUIESCENZA	ALTRI FONDI	TOTALE
<b>A. Esistenze iniziali</b>	-	<b>42.748</b>	<b>42.748</b>
<b>B. Aumenti</b>	-	<b>8.390</b>	<b>8.390</b>
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	7.387	7.387
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	621	621
B.3 Variazioni dovute a			
modifiche del tasso di sconto	-	382	382
B.4 Altre variazioni	-	-	-
<b>C. Diminuzioni</b>	-	<b>16.749</b>	<b>16.749</b>
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	16.749	16.749
C.2 Variazioni dovute a			
modifiche del tasso di sconto	-	-	-
C.3 Altre variazioni	-	-	-
<b>D. Rimanenze finali</b>	-	<b>34.389</b>	<b>34.389</b>

**Sezione 14 - Patrimonio dell'impresa - Voci 160, 180 e 200**

Prospetto delle disponibilità e distribuibilità del patrimonio netto							
31.12.2009							
VOCI COMPONENTI IL PATRIMONIO NETTO	IMPORTO TOTALE	POSSIBILITA' DI UTILIZZAZIONE	QUOTA DISPONIBILE	DI CUI DISTRIBUIBILE DELLA QUOTA DISPONIBILE	TOTALE DEGLI UTILIZZI EFFETTUATI NEGLI ULTIMI TRE ESERCIZI		
					PER COPERTURA DI PERDITE	PER ALTRI MOTIVI	
<b>Capitale</b>	<b>273.000</b>	<b>B</b>					
<b>Riserve di capitale</b>							
Avanzo da concambio a seguito fusione		<b>A, B</b>					
<b>Totale riserve di capitali</b>							
<b>Altre riserve</b>							
Riserva legale	25.363	<b>B</b>					
Utili da riportare a nuovo	567	<b>A, B, C</b>	567	567			
Riserve da cessioni interne al Gruppo	-184	<b>A, B</b>	-184				
Riserve per affrancamento avviamento	2.154	<b>A, B</b>	2.154				
<b>Totale altre riserve</b>	<b>27.900</b>		<b>2.537</b>	<b>567</b>			
<b>Totale complessivo</b>	<b>300.900</b>		<b>2.537</b>	<b>567</b>			
<b>Totale quota non distribuibile</b>							

Possibilità di utilizzazione:

A: per aumento di capitale

B: per copertura di perdite

C: per distribuzione ai soci

14.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione							(importo all'euro)
	31.12.2009			31.12.2008			
	AZIONI EMESSE	AZIONI SOTTOSCRITTE E NON ANCORA LIBERATE	TOTALE	AZIONI EMESSE	AZIONI SOTTOSCRITTE E NON ANCORA LIBERATE	TOTALE	
<b>A. Capitale</b>							
A. 1 azioni ordinarie	273.000.000	-	273.000.000	273.000.000	-	273.000.000	
A. 2 azioni di risparmio	-	-	-	-	-	-	
<b>Totale A</b>	<b>273.000.000</b>	<b>-</b>	<b>273.000.000</b>	<b>273.000.000</b>	<b>-</b>	<b>273.000.000</b>	
<b>B. Azioni proprie</b>							
B. 1 azioni ordinarie	-	-	-	-	-	-	
B. 2 azioni di risparmio	-	-	-	-	-	-	
<b>Totale B</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	

Il capitale sociale, al 31 dicembre 2009, ammonta a 273.000.000 di euro ed è costituito da 273.000.000 azioni ordinarie di un euro cadauna e risulta interamente sottoscritto e versato.

14.2 Capitale - numero azioni: variazioni annue		(importo all'euro)	
VOCI/TIPOLOGIE	MOVIMENTI DEL 2009		
	ORDINARIE	ALTRE	
<b>A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio</b>	<b>273.000.000</b>	-	
- interamente liberate	273.000.000	-	
- non interamente liberate	-	-	
A.1 Azioni proprie (-)	-	-	
<b>A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali</b>	<b>273.000.000</b>	-	
<b>B. Aumenti</b>	-	-	
B.1 Nuove emissioni	-	-	
- a pagamento:	-	-	
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-	
- conversione di obbligazioni	-	-	
- esercizio di warrant	-	-	
- altre	-	-	
- a titolo gratuito:	-	-	
- a favore dei dipendenti	-	-	
- a favore degli amministratori	-	-	
- altre	-	-	
B.2 Vendita di azioni proprie	-	-	
B.3 Altre variazioni	-	-	
<b>C. Diminuzioni</b>	-	-	
C.1 Annullamento	-	-	
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-	
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-	
C.4 Altre variazioni	-	-	
<b>D. Azioni in circolazione: rimanenze finali</b>	<b>273.000.000</b>	-	
D.1 Azioni proprie (+)	-	-	
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	273.000.000	-	
- interamente liberate	273.000.000	-	
- non interamente liberate	-	-	

14.3 Capitale: altre informazioni		(importo all'euro)
		31.12.2009
Valore nominale per azione		1

14.4 Riserve di utili: altre informazioni		
		31.12.2009
Riserva legale		25.363
Riserve altre		2.537

## Altre informazioni

1. Garanzie rilasciate e impegni		
OPERAZIONI	31.12.2009	31.12.2008
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	88.416	92.778
a) Banche	10.024	8.373
b) Clientela	78.392	84.405
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	77.434	98.656
a) Banche	-	-
b) Clientela	77.434	98.656
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	12.886	30.816
a) Banche	856	16.828
i) a utilizzo certo	856	16.828
ii) a utilizzo incerto	-	-
b) Clientela	12.030	13.988
i) a utilizzo certo	1.408	3.123
ii) a utilizzo incerto	10.622	10.865
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	-	-
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	5	5
6) Altri impegni	-	-
<b>Totale</b>	<b>178.741</b>	<b>222.255</b>

**2. Attività costituite in garanzia di proprie passività e impegni**

<b>PORTAFOGLI</b>	<b>31.12.2009</b>	<b>31.12.2008</b>
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
5. Crediti verso banche	238.702	874.499
6. Crediti verso clientela	-	-
7. Attività materiali	-	-

**4. Gestione di intermediazione per conto terzi**

<b>TIPOLOGIA SERVIZI</b>	<b>31.12.2009</b>
<b>1. Esecuzione di ordini per conto della clientela</b>	-
a) acquisti	-
1. regolati	-
2. non regolati	-
b) vendite	-
1. regolate	-
2. non regolate	-
<b>2. Gestioni di portafogli</b>	-
a) individuali	-
b) collettive	-
<b>3. Custodia e amministrazione di titoli</b>	<b>37.159.891</b>
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	-
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-
2. altri titoli	-
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	35.215.648
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	52
2. altri titoli	35.215.596
c) titoli di terzi depositati presso terzi	35.160.140
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	1.944.243
<b>4. Altre operazioni</b>	<b>13.096.652</b>

Le altre operazioni riguardano altri valori di terzi depositati presso terzi.

## Nota integrativa

### Parte C) informazioni sul Conto Economico

- Sezione 1 - Gli interessi - Voci 10 e 20
- Sezione 2 - Le commissioni - Voci - 40 e 50
- Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70
- Sezione 4 - Il risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80
- Sezione 6 - Utili (perdite) da cessione/riacquisti - Voce 100
- Sezione 8 - Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento - Voce 130
- Sezione 9 - Le spese amministrative - Voce 150
- Sezione 10 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 160
- Sezione 11 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali- Voce 170
- Sezione 12 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali- Voce 180
- Sezione 13 - Gli altri oneri e proventi di gestione - Voce - 190
- Sezione 17 - Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Voce - 240
- Sezione 18 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 260
- Sezione 21 - Utile per azione

## Parte C) Informazioni sul Conto Economico

(gli importi sono espressi in migliaia di euro)

### Sezione 1 - Gli interessi - Voci 10 e 20

#### 1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

VOCI/FORME TECNICHE	TITOLI DI DEBITO	FINANZIAMENTI	ALTRE OPERAZIONI	31.12.2009	31.12.2008
1. Attività finanziarie detenute					
per la negoziazione	-	-	-	-	6
2. Attività finanziarie disponibili					
per la vendita	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie detenute					
sino alla scadenza	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	53.843	132.467	-	186.310	320.163
5. Crediti verso clientela	-	33.583	-	33.583	61.668
6. Attività finanziarie valutate					
al fair value	-	-	-	-	-
7. Derivati di copertura	x	x		-	-
8. Altre attività	x	x	153	153	684
<b>Totale</b>	<b>53.843</b>	<b>166.050</b>	<b>153</b>	<b>220.046</b>	<b>382.521</b>

#### 1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

##### 1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

	31.12.2009	31.12.2008
a) Attività in valuta	904	2.673

#### 1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

VOCI/FORME TECNICHE	DEBITI	TITOLI	ALTRE OPERAZIONI	31.12.2009	31.12.2008
1. Debiti verso banche centrali	-	x	-	-	-
2. Debiti verso banche	(13.113)	-	-	(13.113)	(12.735)
3. Debiti verso clientela	(95.280)	x	-	(95.280)	(246.902)
4. Titoli in circolazione	x	(492)	-	(492)	(896)
5. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
6. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
7. Altre passività e fondi	x	x	(94)	(94)	(297)
8. Derivati di copertura	x	x	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>(108.393)</b>	<b>(492)</b>	<b>(94)</b>	<b>(108.979)</b>	<b>(260.830)</b>

#### 1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

##### 1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta

	31.12.2009	31.12.2008
a) Passività in valuta	(762)	(4.806)

**Sezione 2 - Le commissioni - Voci 40 e 50**
**2.1 Commissioni attive: composizione**

TIPOLOGIA SERVIZI/VALORI	31.12.2009	31.12.2008
<b>a) garanzie rilasciate</b>	<b>697</b>	<b>792</b>
<b>b) derivati su crediti</b>	-	-
<b>c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:</b>	<b>222.286</b>	<b>241.788</b>
1. negoziazione di strumenti finanziari	70	177
2. negoziazione di valute	2.582	1.908
3. gestioni di portafogli	-	-
3.1. individuali	-	-
3.2. collettive	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	1.873	1.854
5. banca depositaria	-	-
6. collocamento di titoli	92.454	108.890
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	41.215	26.784
8. attività di consulenza	14.889	8.802
8.1. in materia di investimenti	14.889	8.802
8.2. in materia di struttura finanziaria	-	-
9. distribuzione di servizi di terzi	69.203	93.373
9.1. gestioni di portafogli	36.410	65.839
9.1.1. individuali	36.410	65.839
9.1.2. collettive	-	-
9.2. prodotti assicurativi	31.775	26.022
9.3. altri prodotti	1.018	1.512
<b>d) servizi di incasso e pagamento</b>	<b>2.323</b>	<b>1.990</b>
<b>e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione</b>	-	-
<b>f) servizi per operazioni di factoring</b>	-	-
<b>g) esercizio di esattorie e ricevitorie</b>	-	-
<b>h) attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio</b>	-	-
<b>i) tenuta e gestione dei conti correnti</b>	<b>7.551</b>	<b>7.767</b>
<b>j) altri servizi</b>	<b>1.422</b>	<b>981</b>
<b>Totale</b>	<b>234.279</b>	<b>253.318</b>

**2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi**

CANALI/VALORI	31.12.2009	31.12.2008
<b>a) presso propri sportelli:</b>	<b>161.087</b>	<b>201.570</b>
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	91.884	108.197
3. servizi e prodotti di terzi	69.203	93.373
<b>b) offerta fuori sede:</b>	<b>570</b>	<b>693</b>
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	570	693
3. servizi e prodotti di terzi	-	-
<b>c) altri canali distributivi:</b>	-	-
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-
<b>Totale</b>	<b>161.657</b>	<b>202.263</b>

**2.3 Commissioni passive: composizione**

SERVIZI/VALORI	31.12.2009	31.12.2008
<b>a) garanzie ricevute</b>	<b>(25)</b>	<b>(10)</b>
<b>b) derivati su crediti</b>	-	-
<b>c) servizi di gestione e intermediazione :</b>	<b>(5.677)</b>	<b>(5.066)</b>
1. negoziazione di strumenti finanziari	-	-
2. negoziazione di valute	(1)	(1)
3. gestioni di portafogli	-	-
3.1. proprie	-	-
3.2. delegate da terzi	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	(4.983)	(4.515)
5. collocamento di strumenti finanziari	-	-
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	(693)	(550)
<b>d) servizi di incasso e pagamento</b>	<b>(511)</b>	<b>(473)</b>
<b>e) altri servizi</b>	<b>(11.077)</b>	<b>(16.630)</b>
<b>Totale</b>	<b>(17.290)</b>	<b>(22.179)</b>

**Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70**
**3.1 Dividendi e proventi simili: composizione**

VOCI / PROVENTI	31.12.2009		31.12.2008	
	DIVIDENDI	PROVENTI DA QUOTE DI O.I.C.R.	DIVIDENDI	PROVENTI DA QUOTE DI O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-
C. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-
D. Partecipazioni	21.219	x	17.809	x
<b>Totale</b>	<b>21.219</b>	<b>-</b>	<b>17.809</b>	<b>-</b>

**Sezione 4 - Il risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80**

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione					
31.12.2009					
OPERAZIONI / COMPONENTI REDDITUALI	PLUSVALENZE (A)	UTILI DA NEGOZIAZIONE (B)	MINUSVALENZE (C)	PERDITE DA NEGOZIAZIONE (D)	RISULTATO NETTO [(A+B) - (C+D)]
<b>1. Attività finanziarie di negoziazione</b>	-	3.399	-	(42)	3.357
1.1 Titoli di debito	-	3.348	-	(38)	3.310
1.2 Titoli di capitale	-	39	-	(4)	35
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	12	-	-	12
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
<b>2. Passività finanziarie di negoziazione</b>	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
<b>3. Attività e passività finanziarie:</b>					
<b>differenze di cambio</b>	x	x	x	x	40
<b>4. Strumenti derivati</b>	431	552	(427)	(528)	(45)
4.1 Derivati finanziari:	431	552	(427)	(528)	(45)
- su titoli di debito e tassi di interesse	430	534	(426)	(528)	10
- su titoli di capitale e indici azionari	1	18	(1)	-	18
- su valute e oro	x	x	x	x	(73)
- altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	431	3.951	(427)	(570)	3.352

**Sezione 6 - Utili (perdite) da cessione / riacquisto - Voce 100**

6.1 Utili (perdite) da cessione/riacquisto: composizione						
VOCI/COMPONENTI REDDITUALI	31.12.2009			31.12.2008		
	UTILI	PERDITE	RISULTATO NETTO	UTILI	PERDITE	RISULTATO NETTO
<b>Attività finanziarie</b>						
1. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Crediti verso clientela	-	-	-	390	(39)	351
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	2	-	2	-	-	-
3.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
3.2 Titoli di capitale	2	-	2	-	-	-
3.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
3.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
<b>Totale attività</b>	<b>2</b>	<b>-</b>	<b>2</b>	<b>390</b>	<b>(39)</b>	<b>351</b>
<b>Passività finanziarie</b>						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-
<b>Totale passività</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

**Sezione 8 - Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento - Voce 130**

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione									
OPERAZIONI/COMPONENTI REDDITUALI	RETTIFICHE DI VALORE (1)			RIPRESE DI VALORE (2)				31.12.2009	31.12.2008
	SPECIFICHE		DI PORTAFOGLIO	SPECIFICHE		DI PORTAFOGLIO			
	CANCELLAZIONI	ALTRE		A	B	A	B	TOTALE (3)=(1)-(2)	TOTALE
A. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela	(80)	(11.109)	(626)	100	904	-	693	(10.118)	(1.054)
- Finanziamenti	(80)	(11.109)	(626)	100	904	-	693	(10.118)	(1.054)
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>C. Totale</b>	<b>(80)</b>	<b>(11.109)</b>	<b>(626)</b>	<b>100</b>	<b>904</b>	<b>-</b>	<b>693</b>	<b>(10.118)</b>	<b>(1.054)</b>

Legenda:

A = Da interessi

B = Altre riprese

**8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione**

OPERAZIONI/COMPONENTI REDDITUALI	RETTIFICHE DI VALORE (1)			RIPRESE DI VALORE (2)				31.12.2009	31.12.2008
	SPECIFICHE		DI PORTAFOGLIO	SPECIFICHE		DI PORTAFOGLIO		TOTALE (3)=(1)-(2)	TOTALE
	CANCELLAZIONI	ALTRE		A	B	A	B		
A. Garanzie rilasciate	-	(20)	-	-	7	-	-	(13)	21
B. Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Impegni ad erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>E. Totale</b>	-	<b>(20)</b>	-	-	<b>7</b>	-	-	<b>(13)</b>	<b>21</b>

Legenda:

A = Da interessi

B = Altre riprese

**Sezione 9 - Le spese amministrative - Voce 150**

9.1 Spese per il personale: composizione		
TIPOLOGIA DI SPESA	31.12.2009	31.12.2008
<b>1) Personale dipendente</b>	<b>(148.049)</b>	<b>(137.512)</b>
a) salari e stipendi	(99.507)	(92.413)
b) oneri sociali	(27.561)	(24.741)
c) indennità di fine rapporto	(6.193)	(5.515)
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(1.745)	(1.565)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	(4.171)	(3.713)
- a contribuzione definita	(4.171)	(3.713)
- a benefici definiti	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	(740)	(1.711)
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(8.132)	(7.854)
<b>2) Altro personale in attività</b>	<b>(557)</b>	<b>(962)</b>
<b>3) Amministratori e sindaci</b>	<b>(1.834)</b>	<b>(2.013)</b>
<b>4) Personale collocato a riposo</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende</b>	<b>652</b>	<b>903</b>
<b>6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società</b>	<b>(2.493)</b>	<b>(7.751)</b>
<b>Totale</b>	<b>(152.281)</b>	<b>(147.335)</b>

9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria			
	31.12.2009		
	TEMPO PIENO	PART-TIME	TOTALE
<b>Personale dipendente</b>	<b>1.461</b>	<b>33</b>	<b>1.494</b>
a) dirigenti	98	-	98
b) quadri direttivi	986	11	997
c) restante personale dipendente	377	22	399
<b>Altro personale</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Totale</b>	<b>1.461</b>	<b>33</b>	<b>1.494</b>

9.5 Altre spese amministrative: composizione		
VOCI	31.12.2009	31.12.2008
<b>1) Imposte indirette e tasse</b>	<b>(6.138)</b>	<b>(5.234)</b>
- liquidate	(6.138)	(5.234)
- non liquidate	-	-
<b>2) Costi e spese diverse</b>	<b>(84.035)</b>	<b>(81.683)</b>
<b>A) Pubblicità marketing e comunicazione</b>	<b>(2.287)</b>	<b>(4.607)</b>
- spese di pubblicità - comunicazione su mass media	(10)	(603)
- spese di pubblicità - comunicazione del punto vendita e direct marketing	(150)	(326)
- spese di pubblicità - promozionali	(26)	(54)
- spese di pubblicità - ricerche di mercato	(178)	(71)
- spese di pubblicità - sponsorizzazioni	(341)	(592)
- spese di rappresentanza	(1.146)	(2.052)
- convention e comunicazione interna	(436)	(909)
<b>B) Spese relative al rischio creditizio</b>	<b>(267)</b>	<b>(242)</b>
- spese legali per recupero crediti	(121)	(98)
- informazioni commerciali e visure	(145)	(126)
- service per recupero crediti	(1)	(18)
<b>C) Spese indirette relative al personale</b>	<b>(9.283)</b>	<b>(10.652)</b>
- service area personale	(523)	(404)
- formazione e selezione del personale	(1.613)	(2.368)
- spese di viaggio e noleggio automezzi	(5.598)	(6.286)
- fitti passivi per locazioni immobili ad uso del personale	(1.549)	(1.594)
<b>D) Relative all'information communication technology</b>	<b>(23.227)</b>	<b>(21.933)</b>
<b>E) Consulenze e servizi professionali</b>	<b>(2.307)</b>	<b>(2.029)</b>
- consulenze tecniche	(767)	(651)
- altri servizi professionali	(26)	(58)
- consulenze strategico direzionali	(350)	(168)
- spese legali e notarili	(1.164)	(1.152)
<b>F) Spese relative agli immobili</b>	<b>(23.550)</b>	<b>(19.153)</b>
- sorveglianza locali	(427)	(485)
- service area immobiliare	(958)	(924)
- pulizie locali	(1.653)	(1.197)
- manutenzione e riparazione mobili, macchine e impianti	(79)	(155)
- manutenzione locali	(1.855)	(2.008)
- fitti passivi per locazione immobili	(16.422)	(12.583)
- utenze	(2.156)	(1.801)
<b>G) Altre spese di funzionamento</b>	<b>(23.114)</b>	<b>(23.067)</b>
- assicurazioni	(757)	(813)
- noleggi macchine da ufficio	(219)	(280)
- spese postali	(1.589)	(898)
- stampati e cancelleria	(524)	(493)
- service amministrativi	(13.172)	(12.971)
- service logistici	(1.034)	(2.052)
- service di sportello bancario (attività cross) tra le banche del Gruppo	(2.546)	(2.392)
- trasporto valori e documenti	(360)	(416)
- forniture oggetti vari per ufficio	(1.039)	(1.321)
- beneficenza	(579)	(313)
- diritti, quote e contributi ad associazioni di categoria e Fondi di tutela	(598)	(432)
- altre spese amministrative - altre	(697)	(686)
<b>Totale (1+2)</b>	<b>(90.173)</b>	<b>(86.917)</b>

**Sezione 10 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 160**

10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione				
31.12.2009				31.12.2008
VOCI/COMPONENTI	ACCANTONAMENTI	RIATTRIBUZIONI DI ECCEDENZE	TOTALE	TOTALE
<b>Altri fondi</b>				
1.1 Controversie legali	(4.594)	40	(4.554)	(3.587)
1.2 Oneri per il personale	-	-	-	-
1.3 Altri	(3.934)	98	(3.836)	(10.083)
<b>Totale</b>	<b>(8.528)</b>	<b>138</b>	<b>(8.390)</b>	<b>(13.670)</b>

**Sezione 11 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 170**

11.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione				
31.12.2009				
ATTIVITA'/ COMPONENTI REDDITUALI	AMMORTAMENTO (A)	RETTIFICHE DI VALORE PER DETERIORAMENTO (B)	RIPRESE DI VALORE (C)	RISULTATO NETTO (A+B-C)
<b>A. Attività materiali</b>				
A.1 Di proprietà	(603)	-	-	(603)
- a uso funzionale	(603)	-	-	(603)
- per investimento	-	-	-	-
A.2 Acquisite in leasing				
finanziario	-	-	-	-
- a uso funzionale	-	-	-	-
- per investimento	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>(603)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>(603)</b>

**Sezione 12 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 180**

12.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione				
31.12.2009				
ATTIVITA'/COMPONENTI REDDITUALI	AMMORTAMENTO (A)	RETTIFICHE DI VALORE PER DETERIORAMENTO (B)	RIPRESE DI VALORE (C)	RISULTATO NETTO (A+B-C)
<b>A. Attività immateriali</b>				
A.1 Di proprietà	(17)	-	-	(17)
- generate interamente dall'azienda	-	-	-	-
- altre	(17)	-	-	(17)
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>(17)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>(17)</b>

**Sezione 13 - Gli altri oneri e proventi di gestione - Voce 190**
**13.1 Altri oneri di gestione: composizione**

	31.12.2009	31.12.2008
1. Rettifiche di valore su miglorie su beni di terzi (su attività non scindibili) del Gruppo	(587)	(252)
2. Rettifiche di valore su miglorie su beni di terzi (su attività non scindibili)	(810)	(263)
3. Altri oneri di gestione dell'esercizio corrente	(955)	(287)
4. Esborsi su oneri vari di esercizi precedenti	(1.203)	(1.590)
<b>Totale altri oneri di gestione</b>	<b>(3.555)</b>	<b>(2.392)</b>

**13.2 Altri proventi di gestione: composizione**

	31.12.2009	31.12.2008
<b>A. Recupero di spese</b>	<b>5.673</b>	<b>5.153</b>
<b>B. Altri proventi</b>	<b>1.041</b>	<b>5.903</b>
1. Ricavi di servizi amministrativi contrattualizzati e ripetitivi	7	4.442
2. Rimborsi vari su oneri sostenuti in esercizi precedenti	-	11
3. Altri proventi dell'esercizio corrente	1.034	1.450
<b>Totale proventi di gestione (A+B)</b>	<b>6.714</b>	<b>11.056</b>

**Sezione 17 - Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 240**
**17.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione**

<b>COMPONENTI REDDITUALI/VALORI</b>	<b>31.12.2009</b>	<b>31.12.2008</b>
<b>A. Immobili</b>		
Utili da cessione	-	-
Perdite da cessione	-	-
<b>B. Altre attività</b>		
Utili da cessione	-	2
Perdite da cessione	-	-
<b>Risultato netto</b>	<b>-</b>	<b>2</b>

## Sezione 18 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 260

### 18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

COMPONENTI REDDITUALI/VALORI		31.12.2009	31.12.2008
1. Imposte correnti (-)	(1)	(33.769)	(50.395)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	(2)	3.056	3.281
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)		-	-
4. Variazioni delle imposte anticipate (+/-)		(1.891)	3.819
5. Variazioni delle imposte differite (+/-)	(3)	1.989	145
<b>6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+/-4+/-5)</b>		<b>(30.615)</b>	<b>(43.150)</b>

<sup>1)</sup> L'IRES, (Imposta sul Reddito delle Società) è prevista con l'aliquota del 27,5%. L'IRAP è prevista con l'aliquota del 3,9%, salvo l'incremento per le addizionali stabilite da alcune Regioni, che porta l'aliquota al massimo al 4,82%. Hanno trovato applicazione: la tassazione dei dividendi al 5%, l'indeducibilità degli interessi passivi al 4% (Robin Tax), la deducibilità al 10% dell'IRAP pagata, l'affrancamento del "fondo trattamento di fine rapporto" (come previsto dal DL 185/2008 e dalla L. 244/2007) e il consolidato fiscale nazionale.

Le rettifiche su crediti superano lo 0,30% dei crediti risultanti in bilancio, e pertanto occorre apportare una variazione in aumento del reddito imponibile per euro 6,2 milioni ai fini della deducibilità in diciotto esercizi di cui all'art. 106 del T.U.I.R..

<sup>2)</sup> Comprende il beneficio derivante dalla presentazione dell'istanza di rimborso IRES per la mancata deduzione del 10% dell'IRAP negli anni 2004-2007 (come previsto dal DL 185/2008) e gli oneri relativi alla definizione ai fini IRES e IRAP del contenzioso sorto a seguito della verifica della Guardia di Finanza del 2007.

<sup>3)</sup> La variazione delle imposte differite riguarda interamente l'affrancamento del "fondo trattamento di fine rapporto".

### 18.2 Riconciliazione tra aliquota ordinaria e aliquota effettiva

% dell'utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	31.12.2009	31.12.2008
Aliquota ordinaria applicabile	-27,50%	-27,50%
Effetto delle variazioni in aumento/diminuzione rispetto all'aliquota ordinaria:		
Ricavi non tassati (differenze permanenti)	5,89%	3,46%
Costi non deducibili (differenze permanenti)	-4,51%	-3,48%
Altre differenze permanenti	5,10%	3,71%
Anni precedenti e cambiamenti di aliquota	-	-
<b>Aliquota effettiva IRES</b>	<b>-21,03%</b>	<b>-23,81%</b>
Normativa fiscale differente/IRAP	-11,47%	-8,28%
<b>Tax Rate complessivo</b>	<b>-32,50%</b>	<b>-32,09%</b>

## Sezione 21 - Utile per azione

### 21.2 Altre informazioni

(importo in euro)

	31.12.2009	31.12.2008
Utile netto	63.579.881	91.314.038
Numero medio azioni in circolazione	273.000.000	273.000.000
Numero medio azioni potenzialmente diluite		
Numero medio azioni diluite		
<b>Utile per azione</b>	<b>0,2329</b>	<b>0,3345</b>
<b>Utile per azione diluito</b>		

## Nota integrativa

### Parte D) Redditività complessiva



## Parte D) Redditività complessiva

La redditività complessiva, non avendo la Banca effettuato nell'esercizio variazioni di valore in attività la cui contropartita è rappresentata dalle riserve da valutazione, coincide con l'utile d'esercizio.

### Prospetto analitico della redditività complessiva

VOCI	31.12.2009		
	IMPORTO LORDO	IMPOSTA SUL REDDITO	IMPORTO NETTO
<b>10. Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>x</b>	<b>x</b>	<b>63.580</b>
<b>Altre componenti reddituali</b>			
<b>20. Attività finanziarie disponibili per la vendita</b>	-	-	-
a) variazioni di fair value	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
- rettifiche da deterioramento	-	-	-
- utili/perdite da realizzo	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
<b>30. Attività materiali</b>	-	-	-
<b>40. Attività immateriali</b>	-	-	-
<b>50. Copertura di investimenti esteri</b>	-	-	-
a) variazioni di fair value	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
<b>60. Copertura dei flussi finanziari</b>	-	-	-
a) variazioni di fair value	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
<b>70. Differenze di cambio</b>	-	-	-
a) variazioni di fair value	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
<b>80. Attività non correnti in via di dismissione</b>	-	-	-
a) variazioni di fair value	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
<b>90. Utile (Perdita) attuariali su piani a benefici definiti</b>	-	-	-
<b>100. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni</b>	-	-	-
valutate a patrimonio netto	-	-	-
a) variazioni di fair value	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
- rettifiche da deterioramento	-	-	-
- utili/perdite da realizzo	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
<b>110. Totale altre componenti reddituali</b>	-	-	-
<b>120. Redditività complessiva (Voce 10+110)</b>	-	-	<b>63.580</b>



## Nota integrativa

### Parte E) Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

#### **Il Governo dei rischi**

##### **Sezione 1 - Rischio di credito**

Informazioni di natura qualitativa

Informazioni di natura quantitativa

A. Qualità del credito

B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

C. Operazioni di cartolarizzazione e di  
cessione delle attività

##### **Sezione 2 - Rischi di mercato**

2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo -  
portafoglio di negoziazione di vigilanza

Informazioni di natura qualitativa

Informazioni di natura quantitativa

2.2 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo -  
portafoglio bancario

Informazioni di natura qualitativa

Informazioni di natura quantitativa

2.3 Rischio di cambio

Informazioni di natura qualitativa

Informazioni di natura quantitativa

2.4 Gli strumenti derivati

##### **Sezione 3 - Rischio di liquidità**

Informazioni di natura qualitativa

Informazioni di natura quantitativa

##### **Sezione 4 - Rischi operativi**

Informazioni di natura qualitativa

Informazioni di natura quantitativa

##### **Sezione 5 - Altri rischi**



## Parte E) Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

(gli importi sono espressi in migliaia di euro)

### Il Governo dei rischi

Nel corso dell'esercizio, è proseguita l'attività della Banca volta all'adozione e implementazione delle diverse linee guida emanate dalla Capogruppo in materia di governo dei rischi con particolare riguardo alla normativa prevista da Basilea 2 (2° Pilastro) e in coerenza con il principio di proporzionalità.

In tale ambito e sulla base dei rischi identificati, si è provveduto alla misurazione del Capitale Economico a fronte di ciascun rischio e alla successiva aggregazione per determinare il Capitale interno necessario alla copertura di tutti i rischi come previsto dal processo di adeguatezza patrimoniale previsto dalla normativa emanata dalla Banca d'Italia (ICAAP General Framework). Al fine di adeguare la struttura interna della Banca a quanto previsto dal modello di Gruppo in materia di Governance dei Rischi il Consiglio d'Amministrazione ha deliberato la creazione di una struttura di staff all'Amministratore Delegato denominata Risk Management alla quale è stato attribuito un ruolo centrale nel monitoraggio e nella gestione del rischio.

Ferme restando le attribuzioni al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale previste dalla vigente normativa, il processo di definizione, misurazione e gestione dei rischi della Banca è affidato al Comitato Rischi con funzioni decisionali consultive e propositive con riferimento alle linee guida strategiche riferite a qualsiasi tipologia di rischio.

In particolare al Comitato Rischi sono assegnati i compiti di:

- proporre al Consiglio di Amministrazione l'indirizzo strategico e la definizione delle politiche di gestione del rischio della Banca, nell'ambito delle direttive impartite dalla Capogruppo;
- definire, in accordo con la Capogruppo, i criteri per la valutazione, la gestione, la misurazione, il monitoraggio e la comunicazione dei rischi;
- definire gli indirizzi relativi alle politiche finanziarie della Banca, nonché identificare le strategie di gestione dell'attivo e del passivo e della liquidità;
- proporre al Consiglio di Amministrazione le linee guida metodologiche per la costruzione di modelli di misurazione e controllo dei rischi, in base alle linee guida di Capogruppo;
- monitorare l'andamento dei singoli tipi di rischio e verificare il rispetto dei limiti per ogni tipologia di rischio, rilevando gli eventuali superamenti dei limiti e disponendo, ove necessario, misure correttive;
- guidare il processo di adeguamento della Banca ai requisiti regolamentari obbligatori, ivi incluso l'adeguamento a Basilea 2;
- approvare e aggiornare periodicamente le metodologie di misurazione dei rischi (mercato, liquidità, crediti, operativi) e i manuali relativi;
- effettuare il monitoraggio delle azioni di mitigazione dei rischi operativi.

Il Comitato Rischi è costituito dall'Amministratore Delegato, dal Condirettore Generale e dai Responsabili delle Direzioni Amministrazione e Controllo, Crediti, Organizzazione, Products and Marketing, Wealth and Business Advisory, Global Investment Strategy e Segreteria Generale e Legale. Sono invitati permanenti il Responsabile Staff Risk Management e il Responsabile Audit. Possono inoltre essere invitati a partecipare, in relazione a specifiche tematiche riguardanti la rete commerciale e senza diritto di voto, i Responsabili delle Direzioni Network.

## Sezione 1 - Rischio di credito

### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

#### 1.1 Aspetti generali

Sulla base della nuova riorganizzazione in tema di Governance dei rischi compete all'Unità di Staff Risk Management, in coordinamento con la Direzione Crediti alla quale fa capo la gestione della qualità dell'attivo della Banca impiegato in crediti verso clienti, la definizione, d'intesa con la Capogruppo, delle strategie creditizie nonché dei criteri necessari alla valutazione e gestione dei rischi.

L'Unità di Staff Risk Management è inoltre responsabile, sotto il coordinamento della Capogruppo, del progetto Basilea 2 relativamente al rischio di credito.

#### 2. Politiche di gestione del rischio di credito

##### 2.1 Aspetti organizzativi

L'attività creditizia viene esercitata nei limiti delle facoltà delegate dagli Organi Collegiali della Banca ai Responsabili di Filiale, ai Referenti Creditizi di Area, ai Responsabili di Area, nonché alla Direzione Crediti e all'Alta Direzione.

In particolare l'attività in capo alla Direzione Crediti è presidiata da specifiche unità. Il Comparto Erogazione Crediti si occupa della valutazione ed erogazione del credito alla clientela per le pratiche nelle facoltà della Direzione Crediti e dell'Alta Direzione, il Comparto Monitoraggio Andamentale gestisce il controllo del rischio di credito, nonché l'attività di recupero. L'Unità di Staff Risk Management segue la parte delle politiche creditizie, la gestione/implementazione degli strumenti di controllo, la predisposizione della reportistica per l'Alta Direzione e Capogruppo, nonché il progetto Basilea 2.

##### Fattori che generano rischio di credito

Nel corso dello svolgimento della sua attività bancaria la Banca è esposta al rischio che i crediti, a qualsiasi titolo vantati, non siano onorati dai terzi debitori alla scadenza e debbano essere cancellati, in tutto o in parte, a causa del deteriorarsi delle condizioni finanziarie di tali debitori. Tale rischio è ravvisabile nelle attività tradizionali di erogazione dei crediti, garantiti o non garantiti iscritti a bilancio, nonché in attività analoghe non soggette a iscrizione a bilancio quali la concessione di un credito di firma o di contratti derivati ai sensi dei quali le controparti hanno obblighi di effettuare pagamenti alla Banca.

##### 2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

All'Unità di Staff Risk Management compete la gestione del portafoglio crediti complessivo della Banca, al fine di garantire l'analisi e il monitoraggio della composizione del portafoglio stesso e della sua rischiosità, avvalendosi degli strumenti di presidio del rischio forniti dal CRO di Capogruppo e adottando le necessarie azioni correttive.

Inoltre, secondo le disposizioni della Capogruppo, la Banca utilizza i parametri relativi al rischio di credito previsti per il metodo IRB Avanzato ai fini del calcolo degli accantonamenti di bilancio e della reportistica all'Alta Direzione. Il calcolo di tali parametri, in assenza di un sistema esperto di rating, è stato definito con la Capogruppo attraverso l'utilizzo di criteri di tipo "judgmental". Lo staff Risk Management verifica la corretta applicazione dei parametri creditizi al portafoglio e provvede in coordinamento con la Capogruppo ad aggiornarli.

Il controllo della qualità del credito a livello individuale della singola controparte è di pertinenza della Direzione Crediti.

Per quanto riguarda la componente individuale del rischio, ossia quella associata alle singole relazioni, le logiche e gli strumenti a supporto dell'attività creditizia nella fase di erogazione alla clientela "privati" hanno come punto focale l'assegnazione a ciascuna controparte di uno scoring di accettazione che fornisce un giudizio sintetico e omogeneo, attraverso lo strumento denominato C.R.C.L. (Credit Rating Consumer Loans). Per quanto riguarda la clientela "imprese" l'analisi, di tipo più "judgemental", attraverso l'utilizzo del nuovo applicativo denominato Foglio Decisioni, avviene attraverso la valutazione delle fonti di rimborso e del rating Centrale dei Bilanci, laddove disponibile. Considerate le caratteristiche della clientela "private", nella valutazione del rischio si tiene anche conto degli strumenti finanziari che il singolo affidato o il nucleo familiare ad esso riconducibile mantengono presso la Banca.

Sono stabilite soglie al di sopra delle quali la Banca deve richiedere il preventivo assenso della Capogruppo prima di concedere o rinnovare fidi alle singole controparti.

L'attività di sorveglianza sistematica delle relazioni, svolta dal Comparto Monitoraggio Andamentale, si avvale di uno strumento denominato Strumento Monitoraggio Andamentale (SMA), che rileva mensilmente le anomalie comportamentali e oggettive dei singoli clienti affidati assegnando a ciascuna di tali anomalie un punteggio di rischio. Se la somma dei punteggi supera un limite definito, la posizione è oggetto di verifica per le eventuali azioni di contenimento/riduzione del rischio e viene classificata "In Monitoraggio".

### 2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Le esposizioni creditizie della Banca riguardano quasi esclusivamente prestiti tradizionali a privati e in minor misura ad aziende (soprattutto imprese finanziarie, holding di partecipazione, immobiliari) riconducibili ai nuclei di clientela "private".

Tali prestiti sono di norma assistiti da garanzie di tipo tradizionale "reale" (ipoteche, pegno) o "personale" (fidejussioni, patronage impegnativi o mandati di credito), nonché da forme di supporto cosiddette "garanzie atipiche" rappresentate dai mandati irrevocabili a vendere.

Di norma la garanzia rappresenta un elemento accessorio del credito garantito e come tale deve prescindere dalla capacità dell'affidato di fare fronte alle proprie obbligazioni (capacità di rimborso). Tuttavia la presenza in particolare di garanzie pignoratorie rappresentate da denaro o strumenti finanziari facilmente smobilizzabili (titoli quotati e di largo mercato, polizze assicurative, fondi di investimento quotati), consente di rafforzare la capacità di rimborso.

Ai fini cautelativi viene applicato, di norma, un adeguato scarto di garanzia sul valore corrente degli strumenti finanziari costituiti in pegno o in mandato irrevocabile a vendere.

L'analisi delle "garanzie" viene condotta attraverso l'esame di idoneità del "profilo giuridico" del garante e della "congruità" della garanzia stessa.

La Direttiva Europea, in linea con quanto previsto nell'Accordo su Capitale Basilea 2, specifica nuove regole per il trattamento delle garanzie e di alcuni derivati creditizi (cosiddetti "risk mitigants") e i requisiti da soddisfare ai fini dell'attenuazione del rischio di credito. La presenza di una garanzia riconosciuta come risk mitigant può permettere alla Banca di detenere una quota inferiore di capitale di vigilanza, indipendentemente dall'approccio adottato in ottica BIS II.

Il processo di verifica dei pegni e delle fidejussioni in ottica CRM (Credit Risk Mitigation) si incentra sugli aspetti giuridici, formali e operativi che concorrono a determinare la validità della garanzia.

E' in vigore una specifica normativa che regola il processo di acquisizione/controllo/validazione degli atti e il loro accentramento presso UniCredit Processes & Administration S.p.A - Perugia, alla quale compete un controllo di secondo livello, a condizione che:

- l'atto sia formalmente corretto;
- tutti i dati in esso contenuti siano chiaramente e inequivocabilmente leggibili;
- il Client Manager abbia espletato, con la supervisione del Referente Creditizio di Area, tutte le incombenze previste dalla normativa in essere.

Le attività di verifica e accentramento delle garanzie sono supportate da una procedura informatica (Gestione Amministrativa Garanzie - GAG).

Gli atti relativi ad ipoteche, lettere di patronage, mandati irrevocabili a vendere, cessioni di credito vengono custoditi presso le singole Filiali che gestiscono i rapporti.

#### 2.4 Attività finanziarie deteriorate

Il portafoglio problematico tratta i crediti non-performing, i quali, in base alla normativa della Banca d'Italia, che recepisce le ipotesi di default contenute nell'Accordo sul Capitale Basilea 2, sono distinti in:

- sofferenze;
- esposizioni per cassa ristrutturate;
- partite incagliate;
- esposizioni scadute e/o sconfinanti.

Le sofferenze sono le esposizioni nei confronti dei soggetti in stato di insolvenza (anche se non accertata giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle previsioni di perdita formulate dall'Organo competente. Si prescinde, peraltro, dall'esistenza di eventuali garanzie reali o personali poste a presidio dei crediti.

I crediti ristrutturati sono esposizioni per le quali una banca (o un pool di banche), a causa del deterioramento delle condizioni economico-finanziarie del debitore, acconsente a modifiche delle originarie condizioni contrattuali (a esempio riscadenzamento dei termini, riduzione del debito e/o degli interessi) che diano luogo a una perdita. Si tratta quindi di rapporti contrattuali formalizzati nell'ambito di una operazione di ristrutturazione cioè di un accordo che presenta alcuni requisiti specifici.

Le partite incagliate sono le esposizioni nei confronti di soggetti in temporanea situazione di obiettiva difficoltà, che sia prevedibile possa essere rimossa in un congruo periodo. Si prescinde dall'esistenza di eventuali garanzie personali o reali poste a presidio dei crediti.

Alle tre definizioni di cui sopra il Comitato di Basilea ha aggiunto al concetto di default il "past due", ovvero le morosità e gli sconfinamenti rilevanti non autorizzati superiori a 90 giorni. Tale limite di 90 giorni è stato elevato temporaneamente e sino al 2011 a 180 giorni.

La gestione dei rapporti deteriorati avviene attraverso l'applicativo informatico denominato P.E.I.S. (Pratica Elettronica Incagli e Sofferenze) e direttamente sottoposti al Client Manager competente, il quale, d'intesa con la Direzione Crediti-Comparto Monitoraggio Andamentale, provvede ad attivare tutti gli interventi indispensabili all'immediata tutela del rischio e a effettuare i previsti accantonamenti.

**INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA**
**A. Qualità del credito**
**A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale**
**A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia**

(valori di bilancio)

PORTAFOGLI/QUALITA'	CONSISTENZE AL 31.12.2009					TOTALE
	SOFFERENZE	INCAGLI	ESPOSIZIONI RISTRUTTURATE	ESPOSIZIONI SCADUTE	ALTRE ATTIVITA'	
1. Attività finanziarie detenute						
per la negoziazione	-	-	-	-	1.846	1.846
2. Attività finanziarie disponibili						
per la vendita	-	-	-	-	1	1
3. Attività finanziarie detenute						
sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	-	-	-	9.023.046	9.023.046
5. Crediti verso clientela	14.270	3.085	-	707	1.500.683	1.518.745
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
<b>Totale al 31.12.2009</b>	<b>14.270</b>	<b>3.085</b>	<b>-</b>	<b>707</b>	<b>10.525.576</b>	<b>10.543.638</b>
<b>Totale al 31.12.2008</b>	<b>2.115</b>	<b>7.391</b>	<b>-</b>	<b>330</b>	<b>8.976.441</b>	<b>8.986.277</b>

**A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)**

PORTAFOGLI/QUALITA'	CONSISTENZE AL 31.12.2009					TOTALE (ESPOSIZIONE NETTA)
	ATTIVITA' DETERIORATE			IN BONIS		
	ESPOSIZIONE LORDA	RETTIFICHE SPECIFICHE	ESPOSIZIONE NETTA	ESPOSIZIONE LORDA	RETTIFICHE DI PORTAFOGLIO	
1. Attività finanziarie detenute						
per la negoziazione	-	-	-	x	x	1.846
2. Attività finanziarie disponibili						
per la vendita	-	-	-	1	-	1
3. Attività finanziarie detenute						
sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	-	-	9.023.046	-	9.023.046
5. Crediti verso clientela	34.474	16.412	18.062	1.501.949	1.266	1.500.683
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	x	x	-
7. Attività finanziarie						
in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	x	x	-
<b>Totale al 31.12.2009</b>	<b>34.474</b>	<b>16.412</b>	<b>18.062</b>	<b>10.524.996</b>	<b>1.266</b>	<b>10.543.638</b>
<b>Totale al 31.12.2008</b>	<b>15.939</b>	<b>6.103</b>	<b>9.836</b>	<b>8.978.284</b>	<b>1.843</b>	<b>8.976.441</b>

**A.1.3 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti**

TIPOLOGIE ESPOSIZIONI/VALORI	CONSISTENZE AL 31.12.2009			
	ESPOSIZIONE LORDA	RETTIFICHE DI VALORE SPECIFICHE	RETTIFICHE DI VALORE DI PORTAFOGLIO	ESPOSIZIONE NETTA
<b>A. Esposizioni per cassa</b>				
a) Sofferenze	-	-	x	-
b) Incagli	-	-	x	-
c) Esposizioni ristrutturate	-	-	x	-
d) Esposizioni scadute	-	-	x	-
e) Altre attività	9.023.046	x	-	9.023.046
<b>Totale A</b>	<b>9.023.046</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>9.023.046</b>
<b>B. Esposizioni fuori bilancio</b>				
a) Deteriorate	-	-	x	-
b) Altre	10.880	x	-	10.880
<b>Totale B</b>	<b>10.880</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>10.880</b>
<b>Totale A+B</b>	<b>9.033.926</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>9.033.926</b>

**A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti**

TIPOLOGIE ESPOSIZIONI/VALORI	CONSISTENZE AL 31.12.2009			
	ESPOSIZIONE LORDA	RETTIFICHE DI VALORE SPECIFICHE	RETTIFICHE DI VALORE DI PORTAFOGLIO	ESPOSIZIONE NETTA
<b>A. Esposizioni per cassa</b>				
a) Sofferenze	28.401	14.131	x	14.270
b) Incagli	5.178	2.093	x	3.085
c) Esposizioni ristrutturate	-	-	x	-
d) Esposizioni scadute	895	188	x	707
e) Altre attività	1.501.950	x	1.266	1.500.684
<b>Totale (A)</b>	<b>1.536.424</b>	<b>16.412</b>	<b>1.266</b>	<b>1.518.746</b>
<b>B. Esposizioni fuori bilancio</b>				
a) Deteriorate	207	38	x	169
b) Altre	169.190	-	-	169.190
<b>Totale (B)</b>	<b>169.397</b>	<b>38</b>	<b>-</b>	<b>169.359</b>

**A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde**

CAUSALI/CATEGORIE	MOVIMENTI DEL 2009			
	SOFFERENZE	INCAGLI	ESPOSIZIONI RISTRUTTURATE	ESPOSIZIONI SCADUTE
<b>A. Esposizione lorda iniziale</b>	<b>6.000</b>	<b>9.538</b>	-	<b>401</b>
di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>22.460</b>	<b>30.145</b>	-	<b>7.838</b>
B.1 ingressi da esposizioni creditizie in bonis	19	26.073	-	7.396
B.2 trasferimenti da altre categorie				
di esposizioni deteriorate	21.996	427	-	263
B.3 altre variazioni in aumento	445	3.645	-	179
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>59</b>	<b>34.505</b>	-	<b>7.344</b>
C.1 uscite verso esposizioni creditizie in bonis	-	79	-	2.897
C.2 cancellazioni	-	867	-	-
C.3 incassi	59	8.935	-	3.335
C.4 realizzati per cessioni	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di				
esposizioni deteriorate	-	22.164	-	522
C.6 altre variazioni in diminuzione	-	2.460	-	590
<b>D. Esposizione lorda finale</b>	<b>28.401</b>	<b>5.178</b>	-	<b>895</b>
di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-

**A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive**

CAUSALI/CATEGORIE	MOVIMENTI DEL 2009			
	SOFFERENZE	INCAGLI	ESPOSIZIONI RISTRUTTURATE	ESPOSIZIONI SCADUTE
<b>A. Rettifiche complessive iniziali</b>	<b>3.885</b>	<b>2.147</b>	-	<b>71</b>
di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>10.348</b>	<b>2.715</b>	-	<b>316</b>
B.1 rettifiche di valore	9.356	2.147	-	183
B.2 trasferimenti da altre categorie				
di esposizioni deteriorate	991	78	-	66
B.3 altre variazioni in aumento	1	490	-	67
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>102</b>	<b>2.769</b>	-	<b>199</b>
C.1 riprese di valore da valutazione	102	574	-	2
C.2 riprese di valore da incasso	-	277	-	54
C.3 cancellazioni	-	867	-	-
C.4 trasferimenti ad altre categorie di				
esposizioni deteriorate	-	1.051	-	83
C.5 altre variazioni in diminuzione	-	-	-	60
<b>D. Rettifiche complessive finali</b>	<b>14.131</b>	<b>2.093</b>	-	<b>188</b>
di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-

## A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni

La Banca non utilizza al momento sistemi di rating esterni e interni.

## A.3 Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia

### A.3.1 Esposizioni creditizie verso banche garantite

Non vi sono esposizioni creditizie garantite verso banche

A. 3.2 Esposizioni creditizie verso clientela garantite				
CONSISTENZE AL 31.12.2009				
	VALORE ESPOSIZIONE NETTA	GARANZIE REALI (1)		
		IMMOBILI	TITOLI	ALTRE GARANZIE REALI
<b>1. Esposizioni creditizie</b>				
<b>per cassa garantite:</b>	<b>1.210.422</b>	<b>484.478</b>	<b>517.632</b>	<b>99.411</b>
1.1 totalmente garantite	1.004.275	484.478	391.361	61.187
- di cui deteriorate	2.170	1.779	121	53
1.2 parzialmente garantite	206.147	-	126.271	38.224
- di cui deteriorate <sup>(1)</sup>	1.949	-	1.460	-
<b>2. Esposizioni creditizie</b>				
<b>"fuori bilancio" garantite:</b>	<b>115.816</b>	<b>8.802</b>	<b>77.794</b>	<b>13.623</b>
2.1 totalmente garantite	84.198	8.802	62.691	6.614
- di cui deteriorate	100	-	-	-
2.2 parzialmente garantite	31.618	-	15.103	7.009
- di cui deteriorate	32	-	32	-

<sup>(1)</sup> E' escluso il valore dell'esposizione netta e le relative garanzie reali in azioni quotate sospese riguardanti una rilevante posizione.

CONSISTENZE AL 31.12.2009									
GARANZIE PERSONALI (2)									TOTALE (1)+(2)
CLN	ALTRI DERIVATI				CREDITI DI FIRMA				
	GOVERNI E BANCHE CENTRALI	ALTRI ENTI PUBBLICI	BANCHE	ALTRI SOGGETTI	GOVERNI E BANCHE CENTRALI	ALTRI ENTI PUBBLICI	BANCHE	ALTRI SOGGETTI	
-	-	-	-	-	-	-	729	65.082	1.167.332
-	-	-	-	-	-	-	379	63.047	1.000.452
-	-	-	-	-	-	-	-	218	2.171
-	-	-	-	-	-	-	350	2.035	166.880
-	-	-	-	-	-	-	-	12	1.472
-	-	-	-	-	-	-	-	6.606	106.825
-	-	-	-	-	-	-	-	6.014	84.121
-	-	-	-	-	-	-	-	100	100
-	-	-	-	-	-	-	-	592	22.704
-	-	-	-	-	-	-	-	-	32

**B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie**
**B. 1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)**

CONSISTENZE AL 31.12.2009						
ESPOSIZIONI/CONTROPARTI	GOVERNI			ALTRI ENTI PUBBLICI		
	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE SPECIFICHE	RETTIFICHE VALORE DI PORTAGOFLIO	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE SPECIFICHE	RETTIFICHE VALORE DI PORTAGOFLIO
<b>A. Esposizioni per cassa</b>						
A. 1 Sofferenze	-	-	x	-	-	x
A. 2 Incagli	-	-	x	-	-	x
A. 3 Esposizioni ristrutturate	-	-	x	-	-	x
A. 4 Esposizioni scadute	-	-	x	-	-	x
A. 5 Altre esposizioni	-	x	-	50	x	-
<b>TOTALE (A)</b>	-	-	-	50	-	-
<b>B. Esposizioni "fuori bilancio"</b>						
B. 1 Sofferenze	-	-	x	-	-	x
B. 2 Incagli	-	-	x	-	-	x
B. 3 Altre attività deteriorate	-	-	x	-	-	x
B. 4 Altre esposizioni	-	x	-	-	x	-
<b>TOTALE (B)</b>	-	-	-	-	-	-
<b>TOTALE (A+B) AL 31.12.2009</b>	-	-	-	50	-	-
<b>TOTALE (A+B) AL 31.12.2008</b>	1	-	-	21	-	-

CONSISTENZE AL 31.12.2009											
SOCIETA' FINANZIARIE			SOCIETA' DI ASSICURAZIONE			IMPRESE NON FINANZIARIE			ALTRI	SOGGETTI	
ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE SPECIFICHE	RETTIFICHE VALORE DI PORTAGOFLO	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE SPECIFICHE	RETTIFICHE VALORE DI PORTAGOFLO	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE SPECIFICHE	RETTIFICHE VALORE DI PORTAGOFLO	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE SPECIFICHE	RETTIFICHE VALORE DI PORTAGOFLO
-	-	x	-	-	x	667	3.320	x	13.603	10.811	x
-	-	x	-	-	x	34	4	x	3.051	2.089	x
-	-	x	-	-	x	-	-	x	-	-	x
-	-	x	-	-	x	140	62	x	567	126	x
128.205	x	86	4.994	x	-	420.753	x	622	946.682	x	558
128.205	-	86	4.994	-	-	421.594	3.386	622	963.903	13.026	558
-	-	x	-	-	x	-	-	x	-	-	x
-	-	x	-	-	x	-	-	x	143	32	x
-	-	x	-	-	x	26	6	x	-	-	x
6.345	x	-	-	x	-	36.913	x	-	125.932	x	-
6.345	-	-	-	-	-	36.939	6	-	126.075	32	-
134.550	-	86	4.994	-	-	458.533	3.392	622	1.089.978	13.058	558
54.570	-	42	-	-	-	439.915	3.209	580	961.041	2.919	1.221

**B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio"**

verso clientela (valore di bilancio)

ESPOSIZIONI/ AREE GEOGRAFICHE	CONSISTENZE AL 31.12.2009									
	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE
<b>A. Esposizioni per cassa</b>										
A. 1 Sofferenze	14.270	14.131	-	-	-	-	-	-	-	-
A. 2 Incagli	3.085	2.093	-	-	-	-	-	-	-	-
A. 3 Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A. 4 Esposizioni scadute	707	188	-	-	-	-	-	-	-	-
A. 5 Altre esposizioni	1.469.079	1.219	29.255	42	2.326	5	-	-	24	-
<b>TOTALE (A)</b>	<b>1.487.141</b>	<b>17.631</b>	<b>29.255</b>	<b>42</b>	<b>2.326</b>	<b>5</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>24</b>	<b>-</b>
<b>B. Esposizioni "fuori bilancio"</b>										
B. 1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. 2 Incagli	143	32	-	-	-	-	-	-	-	-
B. 3 Altre attività deteriorate	26	6	-	-	-	-	-	-	-	-
B. 4 Altre esposizioni	139.188	-	1.002	-	29.000	-	-	-	-	-
<b>TOTALE (B)</b>	<b>139.357</b>	<b>38</b>	<b>1.002</b>	<b>-</b>	<b>29.000</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>TOTALE (A+B) AL 31.12.2009</b>	<b>1.626.498</b>	<b>17.669</b>	<b>30.257</b>	<b>42</b>	<b>31.326</b>	<b>5</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>24</b>	<b>-</b>
<b>TOTALE (A+B) AL 31.12.2008</b>	<b>1.409.361</b>	<b>1.401.434</b>	<b>22.196</b>	<b>22.160</b>	<b>30.745</b>	<b>30.741</b>	<b>1</b>	<b>-</b>	<b>1.216</b>	<b>1.213</b>

**B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio"  
 verso banche (valore di bilancio)**

ESPOSIZIONI/ AREE GEOGRAFICHE	CONSISTENZE AL 31.12.2009									
	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE
<b>A . Esposizioni per cassa</b>										
A. 1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A. 2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A. 3 Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A. 4 Esposizioni scadute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A. 5 Altre esposizioni	9.023.046	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>TOTALE (A)</b>	<b>9.023.046</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>B . Esposizioni "fuori bilancio"</b>										
B. 1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. 2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. 3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. 4 Altre esposizioni	10.880	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>TOTALE (B)</b>	<b>10.880</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>TOTALE (A+B) AL 31.12.2009</b>	<b>9.033.926</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>TOTALE (A+B) AL 31.12.2008</b>	<b>7.677.328</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-

**B.4 Grandi rischi**

	31.12.2009
a) ammontare	54.591
b) numero	1

## C. Operazioni di cartolarizzazione e di cessione delle attività

### C.2 Operazioni di cessione

C.2.1 Attività finanziarie cedute non cancellate												
FORME TECNICHE/ PORTAFOGLIO	CONSISTENZE AL 31.12.2009											
	ATTIVITA' FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE			ATTIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE			ATTIVITA' FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA			ATTIVITA' FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA		
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C
<b>A . Attività per cassa</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	x	x	x
3. O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	x	x	x
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>B . Strumenti derivati</b>	-	-	-	x	x	x	x	x	x	x	x	x
<b>TOTALE (A+B) AL 31.12.2009</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
di cui deteriorati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>TOTALE (A+B) AL 31.12.2008</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
di cui deteriorati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

(segue C.2.1 Attività finanziarie cedute non cancellate)

CONSISTENZE AL 31.12.2009									
FORME TECNICHE/ PORTAFOGLIO	CREDITI VERSO BANCHE			CREDITI VERSO CLIENTELA			TOTALE		
	A	B	C	A	B	C	31.12.2009	31.12.2008	
<b>A . Attività per cassa</b>	<b>238.702</b>	-	-	-	-	-	<b>238.702</b>	<b>874.499</b>	
1. Titoli di debito	238.702	-	-	-	-	-	238.702	874.499	
2. Titoli di capitale	x	x	x	x	x	x	-	-	
3. O.I.C.R.	x	x	x	x	x	x	-	-	
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	
<b>B . Strumenti derivati</b>	x	x	x	x	x	x	-	-	
<b>TOTALE (A+B) AL 31.12.2009</b>	<b>238.702</b>	-	-	-	-	-	<b>238.702</b>	-	
di cui deteriorati	-	-	-	-	-	-	-	-	
<b>TOTALE (A+B) AL 31.12.2008</b>	<b>874.499</b>	-	-	-	-	-	-	<b>874.499</b>	
di cui deteriorati	-	-	-	-	-	-	-	-	

#### Legenda:

- A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)
- B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)
- C = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)

**C.2.2 Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate**

CONSISTENZE AL 31.12.2009			
PASSIVITA'/PORTAFOGLIO ATTIVITA'	ATTIVITA' FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE	ATTIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE	ATTIVITA' FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA
<b>1. Debiti verso clientela</b>	-	-	-
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	-
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-
<b>2. Debiti verso banche</b>	-	-	-
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	-
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-
<b>Totale al 31.12.2009</b>	-	-	-
<b>Totale al 31.12.2008</b>	-	-	-

(segue C.2.2 Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate)

CONSISTENZE AL 31.12.2009				
PASSIVITA'/PORTAFOGLIO ATTIVITA'	ATTIVITA' FINANZIARIE DETENUTE FINO ALLA SCADENZA	CREDITI VERSO BANCHE	CREDITI VERSO CLIENTELA	TOTALE
<b>1. Debiti verso clientela</b>	-	-	236.983	236.983
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	236.983	236.983
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-
<b>2. Debiti verso banche</b>	-	-	-	-
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	-	-
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-
<b>Totale al 31.12.2009</b>	-	-	236.983	236.983
<b>Totale al 31.12.2008</b>	-	-	858.577	858.577

## Sezione 2 - Rischi di mercato

### 2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - portafoglio di negoziazione di vigilanza

#### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

##### A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso d'interesse e del rischio di prezzo

La Banca non detiene titoli di negoziazione. Nel portafoglio di negoziazione sono allocati, fra le attività/passività per cassa, i pronti contro termine conclusi con la clientela e chiusi in contropartita con la Capogruppo al fine di pareggiare in maniera puntuale i rischi finanziari rivenienti. I derivati finanziari sono prevalentemente composti da contratti di compravendita non ancora regolati di titoli e di valute.

#### INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari - Totali								
TIPOLOGIA/ DURATA RESIDUA	CONSISTENZE AL 31.12.2009							DURATA INDETERMINATA
	A VISTA	FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO FINO A 5 ANNI	DA OLTRE 5 ANNI FINO A 10 ANNI	OLTRE 10 ANNI	
<b>1. Attività per cassa</b>	-	<b>216.693</b>	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	216.693	-	-	-	-	-	-
<b>2. Passività per cassa</b>	-	<b>405.046</b>	<b>47.907</b>	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	405.046	47.907	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>3. Derivati finanziari</b>	-	<b>121.594</b>	<b>12.111</b>	<b>33.030</b>	<b>3.354</b>	<b>496</b>	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	4.536	-	-	3.354	496	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	4.536	-	-	3.354	496	-	-
+ Posizioni lunghe	-	2.268	-	-	1.677	248	-	-
+ Posizioni corte	-	2.268	-	-	1.677	248	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	117.058	12.111	33.030	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	117.058	12.111	33.030	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	58.532	6.059	16.529	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	58.526	6.052	16.501	-	-	-	-

**1.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari**  
 Valuta di denominazione: euro

TIPOLOGIA/ DURATA RESIDUA	CONSISTENZE AL 31.12.2009							
	A VISTA	FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO FINO A 5 ANNI	DA OLTRE 5 ANNI FINO A 10 ANNI	OLTRE 10 ANNI	DURATA INDETERMINATA
<b>1. Attività per cassa</b>	-	<b>216.693</b>	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	216.693	-	-	-	-	-	-
<b>2. Passività per cassa</b>	-	<b>405.046</b>	<b>47.907</b>	-	-	<b>496</b>	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	405.046	47.907	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>3. Derivati finanziari</b>	-	<b>110.968</b>	<b>6.065</b>	<b>16.598</b>	<b>2.450</b>	<b>496</b>	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	3.632	-	-	2.450	496	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	3.632	-	-	2.450	496	-	-
+ Posizioni lunghe	-	1.816	-	-	1.225	248	-	-
+ Posizioni corte	-	1.816	-	-	1.225	248	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	107.336	6.065	16.598	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	107.336	6.065	16.598	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	53.671	3.036	8.313	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	53.665	3.029	8.285	-	-	-	-

**1.2 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari**  
 Valuta di denominazione: dollaro USA

TIPOLOGIA/ DURATA RESIDUA	CONSISTENZE AL 31.12.2009							
	A VISTA	FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO FINO A 5 ANNI	DA OLTRE 5 ANNI FINO A 10 ANNI	OLTRE 10 ANNI	DURATA INDETERMINATA
<b>1. Attività per cassa</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>2. Passività per cassa</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>3. Derivati finanziari</b>	-	<b>7.686</b>	<b>2.846</b>	<b>16.312</b>	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	7.686	2.846	16.312	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	7.686	2.846	16.312	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	3.843	1.423	8.156	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	3.843	1.423	8.156	-	-	-	-

1.3 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari								
Valuta di denominazione: altre valute								
TIPOLOGIA/ DURATA RESIDUA	CONSISTENZE AL 31.12.2009							
	A VISTA	FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO FINO A 5 ANNI	DA OLTRE 5 ANNI FINO A 10 ANNI	OLTRE 10 ANNI	DURATA INDETERMINATA
<b>1. Attività per cassa</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>2. Passività per cassa</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>3. Derivati finanziari</b>	-	<b>2.940</b>	<b>3.200</b>	<b>120</b>	<b>904</b>	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	904	-	-	904	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	904	-	-	904	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	452	-	-	452	-	-	-
+ Posizioni corte	-	452	-	-	452	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	2.036	3.200	120	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	2.036	3.200	120	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	1.018	1.600	60	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	1.018	1.600	60	-	-	-	-

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione			
TIPOLOGIA OPERAZIONI/INDICE QUOTAZIONE	CONSISTENZE AL 31.12.2009		
	QUOTATI		NON QUOTATI
	GIAPPONE	ALTRI PAESI	
<b>A. Titoli di capitale</b>			
- posizioni lunghe	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-
<b>B. Compravendite non ancora regolate su</b>			
<b>titoli di capitale</b>			
- posizioni lunghe	108	-	4
- posizioni corte	108	-	4
<b>C. Altri derivati su titoli di capitale</b>			
- posizioni lunghe	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-
<b>D. Derivati su indici azionari</b>			
- posizioni lunghe	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-

## 2.2 Rischio di tasso di interesse e di prezzo - portafoglio bancario

### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

#### **Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo**

In generale i rischi di mercato consistono nelle fluttuazioni di valore delle posizioni della Banca conseguenti a variazioni di prezzo e/o fattori di mercato. Per UPB tali rischi incorrono su tutte le posizioni rivenienti dall'operatività commerciale e dalle scelte strategiche (banking book) in quanto i rischi di natura finanziaria, rivenienti dall'attività sui mercati, sono accentrati presso le Società specializzate del Gruppo e l'eccesso strutturale di liquidità della Banca è giornalmente allocato presso la Capogruppo.

Il monitoraggio e la misurazione dei rischi di mercato, coerentemente con le metodologie e con le linee guida di Capogruppo, sono effettuati sia dal Comparto Tesoreria (controlli di 1° livello) che dall'Unità di Staff Risk Management (controllo di 2° livello).

La definizione degli indirizzi relativi alle politiche finanziarie e all'identificazione delle strategie di gestione dell'attivo e del passivo sono di pertinenza del Comitato Rischi.

Come evidenziato la gestione e il monitoraggio dei rischi di mercato rivenienti dall'attività della Banca sono di pertinenza della Tesoreria che si avvale di un sistema di Assets and Liabilities Management Operativo (ALMO) sotto la supervisione dell'unità di ALM della Group Finance Area di Capogruppo e sulla base delle indicazioni ricevute dal Comitato Rischi.

Il Consiglio di Amministrazione ha deliberato dei limiti giornalieri in termini di VaR (Value at Risk) con riferimento al rischio tasso e al rischio cambio. La Tesoreria, nel rispetto di tali limiti, pone in essere le operazioni necessarie, in contropartita di Capogruppo o altre entità specializzate, con l'obiettivo anche di ottimizzare la gestione delle attività di tesoreria rivenienti dalla normale attività di natura commerciale della Banca e di massimizzarne nel tempo la contribuzione economica.

Il modello di ALMO si basa sulla metodologia VaR (Value at Risk), calcolato secondo l'approccio della simulazione storica, e permette di monitorare l'esposizione ai rischi di mercato del banking book. Tale modello stima in termini probabilistici la massima perdita potenziale che la Banca potrebbe subire in un orizzonte temporale definito in relazione alla volatilità dei tassi di interesse e di cambio, nel caso in cui dovessero verificarsi scenari di mercato fortemente avversi. I parametri utilizzati per il calcolo del VaR sono:

- periodo di osservazione di 1 anno;
- intervallo di confidenza del 99%;
- orizzonte temporale di 1 giorno;
- aggiornamento giornaliero delle serie storiche.

Inoltre, attraverso l'utilizzo di metodologie di analisi di sensitività, si misura la variazione del valore delle posizioni del Banking Book sulla base di shock prestabiliti della curva dei tassi di interesse. Generalmente viene considerato uno spostamento parallelo di 100 punti base.

L'analisi è finalizzata a valutare l'impatto dello shock di tassi sul margine di interesse dell'esercizio in corso tenute in considerazione differenti ipotesi sull'elasticità delle poste a vista.

**INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA**
**1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie - Totale**

TIPOLOGIA/ DURATA RESIDUA	CONSISTENZE AL 31.12.2009							
	A VISTA	FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO FINO A 5 ANNI	DA OLTRE 5 ANNI FINO A 10 ANNI	OLTRE 10 ANNI	DURATA INDETERMINATA
<b>1. Attività per cassa</b>	<b>4.311.455</b>	<b>3.427.220</b>	<b>1.827.296</b>	<b>623.624</b>	<b>34.103</b>	<b>29.537</b>	<b>71.863</b>	-
1.1 Titoli di debito	-	1.254.869	652.022	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	1.254.869	652.022	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	3.336.127	1.888.182	1.076.144	599.009	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	975.328	284.169	99.130	24.615	34.103	29.537	71.863	-
- c/c	722.326	-	-	240	13.243	667	-	-
- altri finanziamenti	253.002	284.169	99.130	24.375	20.860	28.870	71.863	-
- con opzione di rimborso anticipato	205.489	209.336	73.682	1.805	19.878	28.296	70.996	-
- altri	47.513	74.833	25.448	22.570	982	574	867	-
<b>2. Passività per cassa</b>	<b>9.294.735</b>	<b>148.483</b>	<b>74.739</b>	<b>153.963</b>	<b>689</b>	-	<b>473</b>	-
2.1 Debiti verso clientela	9.276.332	1.462	93	95	-	-	473	-
- c/c	9.204.971	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	71.361	1.462	93	95	-	-	473	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	71.361	1.462	93	95	-	-	473	-
2.2 Debiti verso banche	15.725	139.040	69.649	153.332	-	-	-	-
- c/c	10.440	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	5.285	139.040	69.649	153.332	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	2.678	7.981	4.997	536	689	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	2.678	7.981	4.997	536	689	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>3. Derivati finanziari</b>								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

**1.a Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie. Valuta di denominazione: euro**

TIPOLOGIA/ DURATA RESIDUA	CONSISTENZE AL 31.12.2009							DURATA INDETERMINATA
	A VISTA	FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO FINO A 5 ANNI	DA OLTRE 5 ANNI FINO A 10 ANNI	OLTRE 10 ANNI	
<b>1. Attività per cassa</b>	<b>4.291.881</b>	<b>3.307.883</b>	<b>1.824.505</b>	<b>617.574</b>	<b>34.103</b>	<b>29.537</b>	<b>71.863</b>	-
1.1 Titoli di debito	-	1.254.869	652.022	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	1.254.869	652.022	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	3.316.557	1.789.206	1.076.144	593.448	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	975.324	263.808	96.339	24.126	34.103	29.537	71.863	-
- c/c	722.322	-	-	240	13.243	667	-	-
- altri finanziamenti	253.002	263.808	96.339	23.886	20.860	28.870	71.863	-
- con opzione di rimborso anticipato	205.489	209.336	73.682	1.805	19.878	28.296	70.996	-
- altri	47.513	54.472	22.657	22.081	982	574	867	-
<b>2. Passività per cassa</b>	<b>9.174.956</b>	<b>96.034</b>	<b>71.950</b>	<b>153.531</b>	<b>689</b>	-	<b>473</b>	-
2.1 Debiti verso clientela	9.156.582	1.462	93	95	-	-	473	-
- c/c	9.085.221	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	71.361	1.462	93	95	-	-	473	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	71.361	1.462	93	95	-	-	473	-
2.2 Debiti verso banche	15.696	86.591	66.860	152.900	-	-	-	-
- c/c	10.411	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	5.285	86.591	66.860	152.900	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	2.678	7.981	4.997	536	689	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	2.678	7.981	4.997	536	689	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>3. Derivati finanziari</b>								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

**1.b Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie. Valuta di denominazione: dollaro USA**

TIPOLOGIA/ DURATA RESIDUA	CONSISTENZE AL 31.12.2009							
	A VISTA	FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO FINO A 5 ANNI	DA OLTRE 5 ANNI FINO A 10 ANNI	OLTRE 10 ANNI	DURATA INDETERMINATA
<b>1. Attività per cassa</b>	<b>591</b>	<b>101.420</b>	<b>1.510</b>	<b>5.607</b>	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	589	95.897	-	5.561	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	2	5.523	1.510	46	-	-	-	-
- c/c	2	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	-	5.523	1.510	46	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	5.523	1.510	46	-	-	-	-
<b>2. Passività per cassa</b>	<b>100.846</b>	<b>5.570</b>	<b>1.509</b>	<b>51</b>	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	100.846	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	100.846	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	-	5.570	1.509	51	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	5.570	1.509	51	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>3. Derivati finanziari</b>								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

**1.c Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie. Valuta di denominazione: altre valute**

TIPOLOGIA/ DURATA RESIDUA	CONSISTENZE AL 31.12.2009							
	A VISTA	FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO FINO A 5 ANNI	DA OLTRE 5 ANNI FINO A 10 ANNI	OLTRE 10 ANNI	DURATA INDETERMINATA
<b>1. Attività per cassa</b>	<b>18.983</b>	<b>17.917</b>	<b>1.281</b>	<b>443</b>	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	18.981	3.079	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	2	14.838	1.281	443	-	-	-	-
- c/c	2	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	-	14.838	1.281	443	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	14.838	1.281	443	-	-	-	-
<b>2. Passività per cassa</b>	<b>18.933</b>	<b>46.879</b>	<b>1.280</b>	<b>381</b>	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	18.904	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	18.904	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	29	46.879	1.280	381	-	-	-	-
- c/c	29	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	46.879	1.280	381	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>3. Derivati finanziari</b>								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

## 2.3 Rischio di cambio

### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

#### Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

L'esposizione al rischio di cambio è tendenzialmente nulla. Tutte le operazioni in divisa ammesse sono gestite tramite procedure automatizzate o telefonicamente con la controparte di Gruppo e sono tendenzialmente pareggiate. Tuttavia viene accordato un piccolo limite di VaR giornaliero applicabile esclusivamente a fronte di posizioni che si generano nei confronti della clientela che non trovano puntuale accoppiamento con Capogruppo ma che saranno pareggiate nel brevissimo termine.

### INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1 Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati						
31.12.2009						
VALUTE						
VOCI	DOLLARI USA	FRANCO SVIZZERO	STERLINA G. BRETAGNA	CORONA ISLANDA	YEN GIAPPONE	ALTRE VALUTE
<b>A. Attività finanziarie</b>	<b>109.075</b>	<b>47.775</b>	<b>9.072</b>	<b>5.885</b>	<b>2.792</b>	<b>2.135</b>
A.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
A.3 Finanziamenti a banche	102.046	4.958	9.020	5.885	61	2.135
A.4 Finanziamenti a clientela	7.029	13.833	52	-	2.731	-
A.5 Altre attività finanziarie	-	28.984	-	-	-	-
<b>B. Altre attività</b>	<b>37</b>	<b>1</b>	<b>27</b>	<b>3</b>	<b>-</b>	<b>116</b>
<b>C. Passività finanziarie</b>	<b>107.975</b>	<b>47.781</b>	<b>8.982</b>	<b>5.879</b>	<b>2.819</b>	<b>2.012</b>
C.1 Debiti verso banche	7.130	45.469	282	-	2.789	29
C.2 Debiti verso clientela	100.845	2.312	8.700	5.879	30	1.983
C.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
C.4 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
<b>D. Altre passività</b>	<b>532</b>	<b>5</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>4</b>
<b>E. Derivati finanziari</b>				<b>-</b>		
- Opzioni	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati						
+ posizioni lunghe	13.423	1.344	377	-	280	677
+ posizioni corte	13.423	1.344	377	-	280	677
<b>Totale attività</b>	<b>122.535</b>	<b>49.120</b>	<b>9.476</b>	<b>5.888</b>	<b>3.072</b>	<b>2.928</b>
<b>Totale passività</b>	<b>121.930</b>	<b>49.130</b>	<b>9.359</b>	<b>5.879</b>	<b>3.099</b>	<b>2.693</b>
<b>Sbilancio (+/-)</b>	<b>605</b>	<b>-10</b>	<b>117</b>	<b>9</b>	<b>-27</b>	<b>235</b>

## 2.4 Gli strumenti finanziari derivati

### A. Derivati finanziari

#### A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo e medi

ATTIVITA' SOTTOSTANTI/ TIPOLOGIA DERIVATI	31.12.2009		31.12.2008	
	OVER THE COUNTER	CONTROPARTI CENTRALI	OVER THE COUNTER	CONTROPARTI CENTRALI
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	52.978	-	59.288	-
a) opzioni	-	-	-	-
b) swaps	48.664	-	52.045	-
c) forward	4.314	-	7.243	-
d) futures	-	-	-	-
e) altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	221	-	-	-
a) opzioni	-	-	-	-
b) swaps	-	-	-	-
c) forward	221	-	-	-
d) futures	-	-	-	-
e) altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	32.670	-	68.954	-
a) opzioni	-	-	-	-
b) swaps	32.670	-	68.954	-
c) forward	-	-	-	-
d) futures	-	-	-	-
e) altri	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>85.869</b>	<b>-</b>	<b>128.242</b>	<b>-</b>
<b>Valori medi</b>	<b>107.055</b>	<b>-</b>	<b>194.685</b>	<b>-</b>

**A.3 Derivati finanziari: fair value lordo positivo - ripartizione per prodotti**

PORTAFOGLI/ TIPOLOGIA DERIVATI	Fair value positivo			
	31.12.2009		31.12.2008	
	OVER THE COUNTER	CONTROPARTI CENTRALI	OVER THE COUNTER	CONTROPARTI CENTRALI
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	1.846	-	3.341	-
a) opzioni	-	-	-	-
b) interest rate swap	1.406	-	990	-
c) cross currency swap	427	-	2.328	-
d) equity swap	-	-	-	-
e) forward	13	-	23	-
f) futures	-	-	-	-
g) altri	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario - di copertura	-	-	-	-
a) opzioni	-	-	-	-
b) interest rate swap	-	-	-	-
c) cross currency swap	-	-	-	-
d) equity swap	-	-	-	-
e) forward	-	-	-	-
f) futures	-	-	-	-
g) altri	-	-	-	-
C. Portafoglio bancario - altri derivati	-	-	-	-
a) opzioni	-	-	-	-
b) interest rate swap	-	-	-	-
c) cross currency swap	-	-	-	-
d) equity swap	-	-	-	-
e) forward	-	-	-	-
f) futures	-	-	-	-
g) altri	-	-	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>1.846</b>	<b>-</b>	<b>3.341</b>	<b>-</b>

**A.4 Derivati finanziari: fair value lordo negativo - ripartizione per prodotti**

PORTAFOGLI/ TIPOLOGIA DERIVATI	Fair value negativo			
	31.12.2009		31.12.2008	
	OVER THE COUNTER	CONTROPARTI CENTRALI	OVER THE COUNTER	CONTROPARTI CENTRALI
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	1.798	-	3.262	-
a) opzioni	-	-	-	-
b) interest rate swap	1.406	-	990	-
c) cross currency swap	387	-	2.253	-
d) equity swap	-	-	-	-
e) forward	5	-	19	-
f) futures	-	-	-	-
g) altri	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario - di copertura	-	-	-	-
a) opzioni	-	-	-	-
b) interest rate swap	-	-	-	-
c) cross currency swap	-	-	-	-
d) equity swap	-	-	-	-
e) forward	-	-	-	-
f) futures	-	-	-	-
g) altri	-	-	-	-
C. Portafoglio bancario - altri derivati	-	-	-	-
a) opzioni	-	-	-	-
b) interest rate swap	-	-	-	-
c) cross currency swap	-	-	-	-
d) equity swap	-	-	-	-
e) forward	-	-	-	-
f) futures	-	-	-	-
g) altri	-	-	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>1.798</b>	<b>-</b>	<b>3.262</b>	<b>-</b>

**A.5 Derivati finanziari OTC - portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione**

	31.12.2009						
	GOVERNI E BANCHE CENTRALI	ALTRI ENTI PUBBLICI	BANCHE	SOCIETA' FINANZIARIE	SOCIETA' DI ASSICURAZIONE	IMPRESE NON FINANZIARIE	ALTRI SOGGETTI
<b>CONTRATTI NON RIENTRANTI IN ACCORDI DI COMPENSAZIONE</b>							
<b>1) Titoli di debito e tassi di interesse</b>							
- valore nozionale	-	-	26.491	1.395	-	24.332	760
- fair value positivo	-	-	-	8	-	1.406	4
- fair value negativo	-	-	1.410	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	262	-	-	262	-
<b>2) Titoli di capitale e indici azionari</b>							
- valore nozionale	-	-	111	107	-	-	3
- fair value positivo	-	-	-	1	-	-	-
- fair value negativo	-	-	1	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	7	6	-	-	-
<b>3) Valute e oro</b>							
- valore nozionale	-	-	16.344	65	-	1.395	14.866
- fair value positivo	-	-	297	-	-	33	97
- fair value negativo	-	-	122	-	-	30	235
- esposizione futura	-	-	136	-	-	14	122
<b>4) Altri valori</b>							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-

A.9 Vita residua dei derivati finanziari OTC valori nozionali				
31.12.2009				
SOTTOSTANTI/VITA RESIDUA	FINO A 1 ANNO	OLTRE 1 ANNO FINO A 5 ANNI	OLTRE 5 ANNI	TOTALE
<b>A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza</b>	<b>40.705</b>	<b>15.290</b>	<b>29.874</b>	<b>85.869</b>
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d' interesse	7.814	15.290	29.874	52.978
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	221	-	-	221
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	32.670	-	-	32.670
A.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
<b>B. Portafoglio bancario</b>				
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d' interesse	-	-	-	-
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	-	-	-	-
B.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
<b>Totale al 31.12.2009</b>	<b>40.705</b>	<b>15.290</b>	<b>29.874</b>	<b>85.869</b>
<b>Totale al 31.12.2008</b>	<b>79.578</b>	<b>14.766</b>	<b>33.898</b>	<b>128.242</b>

### Sezione 3 - Rischio di liquidità

#### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

##### Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità è accentrato presso l'Area Finanza di Capogruppo che persegue l'obiettivo di preservare a livello di Gruppo il mantenimento di riserve di liquidità necessarie a garantire la solvibilità nel breve termine e il mantenimento di un sostanziale equilibrio fra le scadenze a medio e lungo termine tra impieghi e raccolta.

La Banca applica la liquidity policy di UniCredit, approvata dal Comitato Rischi e dal Consiglio di Amministrazione, che prevede, tra l'altro, la definizione e il rispetto di limiti sia per la liquidità a breve termine che per la liquidità a medio lungo termine al fine di garantire una struttura equilibrata della posizione di liquidità sulle varie scadenze temporali (Gap Liquidity Analysis) e ogni eventuale deficit/surplus è riassorbito mediante operazioni con Capogruppo.

L'andamento della liquidità è monitorata giornalmente sia dal Comparto Tesoreria sia dallo Staff Risk Management che ne controlla il rispetto dei limiti.

Il monitoraggio del rischio di liquidità a breve avviene attraverso un report giornaliero di short term liquidity position.

Il report è basato sul concetto di liquidity gap profile generata dagli inflows e outflows rivenienti dall'operatività commerciale e di tesoreria della Banca.

L'orizzonte temporale del report considerato è pari a un anno e offre un'apertura giornaliera dei flussi in scadenza e con il dettaglio sulle rispettive poste di bilancio.

La gap profile generata include sia le posizioni con scadenza contrattuale definita che le poste a vista derivanti dall'attività commerciale, i conti correnti con controparti diverse da Unicredit, le poste patrimoniali e contabili rivenienti dalla procedura di contabilità.

Il monitoraggio del rischio di liquidità a medio e lungo termine avviene attraverso un report mensile riferito alle fasce temporali superiori all'anno, che evidenzia il rapporto tra il complesso delle passività e il complesso delle attività per singola fascia temporale il quale deve essere almeno pari a 1. Inoltre evidenzia gli interventi finanziari in termini di volumi, scadenze e tipologia tasso.

Sulla base poi dell'applicazione di modelli comportamentali, validati dal CRO di Capogruppo e dal Comitato Rischi di UPB, l'eccesso strutturale delle poste a vista passive viene remunerato dalla Capogruppo a spread di mercato coerenti con la loro effettiva persistenza mediante un conto corrente con condizioni ad hoc.

**INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA**
**1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie**

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie										
Totale										
VOCI/ SCAGLIONI TEMPORALI	31.12.2009									
	A VISTA	DA OLTRE 1 GIORNO A 7 GIORNI	DA OLTRE 7 GIORNI A 15 GIORNI	DA OLTRE 15 GIORNI A 1 MESE	DA OLTRE 1 MESE FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO FINO A 5 ANNI	OLTRE 5 ANNI	DURATA INDETERMINATA
<b>Attività per cassa</b>	4.278.302	766.031	63.914	494.249	717.033	1.326.142	992.460	1.344.831	650.513	3.792
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	5.329	1.852	208.835	314.738	1.103.882	302.501	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	4.278.302	766.031	63.914	488.920	715.181	1.117.307	677.722	240.949	348.012	3.792
- banche	3.527.161	760.858	63.888	454.620	663.500	1.070.306	614.553	8.601	-	-
- clientela	751.141	5.173	26	34.300	51.681	47.001	63.169	232.348	348.012	3.792
<b>Passività per cassa</b>	6.883.458	193.797	111.476	451.667	749.659	1.093.373	677.174	688	609	1.952
B.1 Depositi e conti correnti	6.876.288	177.860	40.244	307.852	566.315	1.039.997	676.414	-	136	1.952
- banche	12.620	220	7	27.669	111.373	61.111	163.889	-	-	-
- clientela	6.863.668	177.640	40.237	280.183	454.942	978.886	512.525	-	136	1.952
B.2 Titoli di debito	2.133	110	380	315	7.176	5.327	751	688	-	-
B.3 Altre passività	5.037	15.827	70.852	143.500	176.168	48.049	9	-	473	-
<b>Operazioni fuori bilancio</b>										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale:										
- Posizioni lunghe	-	7.820	-	3.961	356	6.059	16.529	1.824	330	-
- Posizioni corte	-	7.812	-	3.956	356	6.052	16.501	1.829	330	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale:										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	864	871	1.766	15.290	29.873	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	864	871	1.766	15.290	29.873	-
C.3 Deposito e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	12.886	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

**1.A Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie**

Valuta di denominazione: euro

VOCI/ SCAGLIONI TEMPORALI	31.12.2009									
	A VISTA	DA OLTRE 1 GIORNO A 7 GIORNI	DA OLTRE 7 GIORNI A 15 GIORNI	DA OLTRE 15 GIORNI A 1 MESE	DA OLTRE 1 MESE FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO FINO A 5 ANNI	OLTRE 5 ANNI	DURATA INDETERMINATA
<b>Attività per cassa</b>	4.258.639	669.998	63.914	478.656	709.394	1.323.358	986.415	1.344.831	650.513	3.792
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	5.329	1.852	208.835	314.738	1.103.882	302.501	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	4.258.639	669.998	63.914	473.327	707.542	1.114.523	671.677	240.949	348.012	3.792
- banche	3.507.578	665.065	63.888	451.503	663.440	1.070.306	608.994	8.601	-	-
- clientela	751.061	4.933	26	21.824	44.102	44.217	62.683	232.348	348.012	3.792
<b>Passività per cassa</b>	6.779.253	185.246	110.981	436.074	713.087	1.089.731	671.696	688	609	1.040
B.1 Depositi e conti correnti	6.772.083	169.309	39.749	292.259	529.743	1.036.355	670.936	-	136	1.040
- banche	12.520	-	7	12.076	74.801	58.327	163.459	-	-	-
- clientela	6.759.563	169.309	39.742	280.183	454.942	978.028	507.477	-	136	1.040
B.2 Titoli di debito	2.133	110	380	315	7.176	5.327	751	688	-	-
B.3 Altre passività	5.037	15.827	70.852	143.500	176.168	48.049	9	-	473	-
<b>Operazioni fuori bilancio</b>										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale:										
- Posizioni lunghe	-	4.465	-	2.052	177	3.036	8.313	1.349	330	-
- Posizioni corte	-	4.458	-	2.047	177	3.029	8.285	1.354	330	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale:										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	864	871	1.766	15.290	29.873	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	864	871	1.766	15.290	29.873	-
C.3 Deposito e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	1.603	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	401	1.202	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	2.267	-	-	-	-	-	7	799	9.813	-
- Posizioni corte	12.886	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

**1.B Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie**

Valuta di denominazione: dollaro Usa

VOCI/ SCAGLIONI TEMPORALI	31.12.2009									
	A VISTA	DA OLTRE 1 GIORNO A 7 GIORNI	DA OLTRE 7 GIORNI A 15 GIORNI	DA OLTRE 15 GIORNI A 1 MESE	DA OLTRE 1 MESE FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO FINO A 5 ANNI	OLTRE 5 ANNI	DURATA INDETERMINATA
<b>Attività per cassa</b>	611	95.793	-	2.850	2.763	1.506	5.605	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	611	95.793	-	2.850	2.763	1.506	5.605	-	-	-
- banche	593	95.793	-	102	-	-	5.559	-	-	-
- clientela	18	-	-	2.748	2.763	1.506	46	-	-	-
<b>Passività per cassa</b>	85.707	8.331	-	2.850	2.712	2.364	5.099	-	-	912
B.1 Depositi e conti correnti	85.707	8.331	-	2.850	2.712	2.364	5.099	-	-	912
- banche	11	-	-	2.850	2.712	1.506	51	-	-	-
- clientela	85.696	8.331	-	-	-	858	5.048	-	-	912
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Operazioni fuori bilancio</b>										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale:										
- Posizioni lunghe	-	1.830	-	1.909	104	1.423	8.156	-	-	-
- Posizioni corte	-	1.830	-	1.909	104	1.423	8.156	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale:										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Deposito e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

**1.C Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie**

Valuta di denominazione: altre valute

VOCI/ SCAGLIONI TEMPORALI	31.12.2009									
	A VISTA	DA OLTRE 1 GIORNO A 7 GIORNI	DA OLTRE 7 GIORNI A 15 GIORNI	DA OLTRE 15 GIORNI A 1 MESE	DA OLTRE 1 MESE FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO FINO A 5 ANNI	OLTRE 5 ANNI	DURATA INDETERMINATA
<b>Attività per cassa</b>	19.052	240	-	12.743	4.876	1.278	440	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	19.052	240	-	12.743	4.876	1.278	440	-	-	-
- banche	18.990	-	-	3.015	60	-	-	-	-	-
- clientela	62	240	-	9.728	4.816	1.278	440	-	-	-
<b>Passività per cassa</b>	18.498	220	495	12.743	33.860	1.278	379	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	18.498	220	495	12.743	33.860	1.278	379	-	-	-
- banche	89	220	-	12.743	33.860	1.278	379	-	-	-
- clientela	18.409	-	495	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Operazioni fuori bilancio</b>										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale:										
- Posizioni lunghe	-	1.525	-	-	75	1.600	60	475	-	-
- Posizioni corte	-	1.524	-	-	75	1.600	60	475	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale:										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Deposito e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	61	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	61	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

### Sezione 4 - Rischi operativi

## INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

### A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

La Banca adotta un sistema di gestione dei rischi (framework) che comprende un insieme di politiche e procedure per il controllo, la misurazione e la mitigazione dell'esposizione al rischio operativo, nell'ambito delle istruzioni di vigilanza prudenziale emanate dalla Banca d'Italia nonché delle linee guida fornite dalla Capogruppo.

Per operativo si intende il rischio di perdite dovute a errori, violazioni, interruzioni, danni causati da processi interni, personale, sistemi o eventi esterni.

La definizione include il rischio legale e di compliance ma esclude quello strategico, di business e reputazionale.

### B. Governance del rischio

Le politiche di gestione dei rischi definiscono il ruolo e i compiti attribuiti agli organi e alle funzioni aziendali coinvolte.

Il Consiglio di Amministrazione è responsabile dell'effettivo controllo sull'esposizione ai rischi operativi, approva i documenti rilevanti che attengono alla struttura di controllo e il rispetto dei requisiti regolamentari, verifica che il sistema di misurazione dei rischi operativi sia strettamente integrato nei sistemi di gestione quotidiana del rischio.

L'Alta Direzione vigila che il sistema di controllo dei rischi operativi sia solido, garantisce che siano individuati i principali fattori da cui può derivare l'esposizione ai rischi operativi, assicura che il Consiglio di Amministrazione e il Comitato Audit ricevano le informazioni rilevanti sull'esposizione ai rischi operativi.

Il Comitato Audit, operante come emanazione del Consiglio di Amministrazione, contribuisce alla definizione delle linee di indirizzo del sistema di controllo interno dei rischi operativi, affinché risultino correttamente identificati, misurati, gestiti e monitorati.

Il Comitato Rischi è un organo direzionale, con funzioni decisionali, consultive e propositive, cui spetta proporre gli indirizzi di gestione del rischio operativo, definire le linee metodologiche di gestione e monitoraggio, proporre e verificare le azioni di mitigazione, garantire un flusso informativo costante verso il Consiglio di Amministrazione.

L'attività di Operational Risk Management (ORM) è allocata presso la struttura di Risk Management posta in staff all'Amministratore Delegato, ed è svolta nel quadro delle incombenze stabilite dal Regolamento ORM approvato dal CdA, con il coordinamento della struttura di Operational Risk Management della Capogruppo.

### C. Metodologia e misurazione

Il sistema di controllo e gestione dei rischi operativi si articola:

- nella raccolta, analisi ed elaborazione delle informazioni relative agli eventi di perdita interni (Loss Data Collection);
- nell'identificazione e monitoraggio di indicatori di rischio (Key Operational Risk Indicators);
- nella predisposizione di analisi di scenario che rappresentano ipotetici casi di perdita rilevante (Scenario Analysis);
- nella formulazione di proposte volte alla mitigazione dei rischi e al monitoraggio della loro successiva realizzazione;
- nella valutazione dell'efficacia delle politiche di trasferimento del rischio mediante copertura assicurativa.

UniCredit Group determina il requisito regolamentare di Gruppo applicando un metodo avanzato di misurazione (AMA), approvato dalle Autorità competenti, e quantifica la quota-parte di spettanza di UniCredit Private Banking.

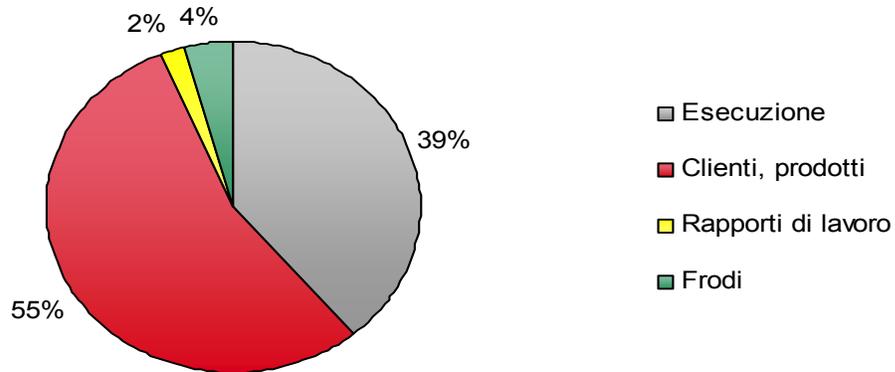
Il calcolo comprende le informazioni relative a perdite interne, perdite esterne rivenienti da database consortili e pubblici, perdite simulate tramite analisi di scenario.

La frequenza e l'impatto delle perdite, correlati all'incidenza degli indicatori di rischio e all'efficacia delle coperture assicurative, consentono la determinazione - per simulazione - di una distribuzione aggregata di perdite il cui ammontare è allocato presso le società del Gruppo applicando criteri dimensionali e divisionali.

### INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Il grafico seguente riporta la composizione percentuale degli eventi di perdita registrati dalla Banca nel corso dell'anno 2009, in base alle categorie (*event type*) definite dal nuovo Accordo di Basilea sul Capitale, recepito dalla Banca d'Italia tramite le nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche.

#### Perdite operative 2009 per *event type*



Durante il 2009 le fonti principali di eventi operativi sono riconducibili sia a errori commessi nel perfezionamento dei contratti e delle operazioni, sia a carenze nell'adempimento di obblighi informativi verso clienti.

## SEZIONE 5 - ALTRI RISCHI

Le tipologie di rischio descritte pur essendo le principali non rappresentano tutte quelle esistenti. La Capogruppo ha effettuato nell'ambito delle attività previste dal nuovo accordo sul Capitale di Basilea 2 - 2° pilastro sul controllo prudenziale, un ampliamento delle tipologie di rischio presenti nel gruppo al fine di una più accurata misurazione dei rischi assunti. Sono state quindi definite le modalità per l'aggregazione di tutti i rischi individuati per ottenere la misurazione della rischiosità complessiva integrando le singole tipologie di rischio attraverso la determinazione del Capitale Interno.

Le tipologie di rischio individuate a livello di Gruppo sono:

- rischio di business;
- rischio immobiliare;
- rischio degli investimenti azionari;
- rischio strategico;
- rischio reputazionale.

La Banca ha implementato le linee guida ricevute con riferimento al solo rischio di business, in quanto gli altri rischi non sono presenti o non sono ancora state emanate, e ha provveduto al calcolo del capitale Interno. Tale capitale è stato utilizzato nel processo di allocazione del capitale e di budget dell'anno.

### **Rischio di business**

Deriva da una contrazione dei margini non dovuta ai rischi di mercato, di credito e operativo, ma a variazioni del contesto competitivo o del comportamento dei clienti. In dettaglio, si concentra sulle variazioni future dei margini e sul loro impatto sul valore della Banca e del Gruppo.

La misurazione quantitativa del capitale interno è effettuata attraverso:

- stima del capitale economico;
- stress test.

Il capitale economico rappresenta il capitale che la Banca deve detenere per sostenere i rischi relativi alle proprie posizioni e attività. Tale capitale è relativo sia alle singole tipologie di rischio (credito, mercato, operativo e di business) sia alla loro aggregazione. I rischi indicati sono misurati tramite un modello quantitativo poiché è necessario determinare un ammontare di capitale idoneo a coprire perdite potenziali (Modelli di VaR).

Lo stress test è effettuato sia in relazione alle singole tipologie di rischio, sia alla loro aggregazione, attraverso la simulazione di cambiamenti congiunti dei fattori di rischio in modo da supportare la stima del capitale economico aggregato.

Dal capitale economico aggregato, al netto degli effetti di diversificazione, deriva il capitale interno attraverso la somma di un buffer che copre il rischio di modello e la componente ciclica del business.

## Nota integrativa

### Parte F) Informazioni sul patrimonio

#### **Sezione 1 - Il patrimonio dell'impresa**

- A. Informazioni di natura qualitativa
- B. Informazioni di natura quantitativa

#### **Sezione 2 - Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza**

##### **2.1 Patrimonio di vigilanza**

- A. Informazioni di natura qualitativa
- B. Informazioni di natura quantitativa

##### **2.2 Adeguatezza patrimoniale**

- A. Informazioni di natura qualitativa
- B. Informazioni di natura quantitativa

## Parte F) Informazioni sul patrimonio

(gli importi sono espressi in migliaia di euro)

### Sezione 1 - Il patrimonio dell'impresa

#### A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

UniCredit Private Banking S.p.A., in aderenza alle politiche di Gruppo, pone grande attenzione alla gestione del capitale nell'ottica sia di massimizzare il ritorno per l'azionista sia di fronteggiare adeguatamente i rischi aziendali.

La nozione di Patrimonio oggetto di monitoraggio è quella definita dalla normativa di Vigilanza e gli obiettivi di capitalizzazione riguardano il rispetto dei livelli minimi di vigilanza in termini di Tier 1 Ratio (rapporto fra il Patrimonio di base e le Attività di rischio ponderate) e di Total Capital Ratio (rapporto fra il Patrimonio di vigilanza e le Attività di rischio ponderate) definiti dalla Capogruppo. Coerentemente con il Secondo pilastro della normativa Basilea 2 è monitorato anche il capitale secondo la definizione delle risorse finanziarie disponibili, secondo l'approccio adottato dal Gruppo Unicredit.

Dal punto di vista organizzativo la funzione di capital management fa capo alla Direzione Amministrazione e Controllo che predispone per la Capogruppo, in sede di definizione del budget annuale e del piano strategico, le previsioni di evoluzione del patrimonio di vigilanza e dei coefficienti patrimoniali, i piani di azione e le eventuali azioni correttive per rispettare i limiti imposti di Vigilanza e i target gestionali.

#### B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Il Patrimonio dell'impresa (capitale, riserve, sovrapprezzi di emissione, strumenti di capitale, azioni proprie, riserve da valutazione, utile/perdita d'esercizio) costituisce l'ammontare dei mezzi propri della Banca.

<b>B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione</b>		
	<b>31.12.2009</b>	<b>31.12.2008</b>
<b>1. Capitale</b>	<b>273.000</b>	<b>273.000</b>
<b>2. Sovrapprezzi di emissione</b>	-	-
<b>3. Riserve</b>	27.900	21.040
- di utili	27.900	21.040
a) legale	25.363	20.798
b) statutaria	-	-
c) azioni proprie	-	-
d) altre	2.537	242
- altre	-	-
<b>4. Strumenti di capitale</b>	-	-
<b>5. (Azioni proprie)</b>	-	-
<b>6. Riserve da valutazione</b>	-	-
- attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
- attività materiali	-	-
- attività immateriali	-	-
- copertura di investimenti esteri	-	-
- copertura dei flussi finanziari	-	-
- differenze di cambio	-	-
- attività non correnti in via di dismissione	-	-
- utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	-	-
- quote delle riserve da valutazione relative alle		
partecipate valutate al patrimonio netto	-	-
- leggi speciali di rivalutazione	-	-
<b>7. Utile (perdita) d'esercizio</b>	<b>63.580</b>	<b>91.314</b>
<b>Totale</b>	<b>364.480</b>	<b>385.354</b>

## Sezione 2 - Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza

### 2.1 Patrimonio di Vigilanza

#### A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il Patrimonio di vigilanza è determinato in conformità alle regole dettate dalla Banca d'Italia in base alla circolare n. 155 relativa alle "Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni sul patrimonio di vigilanza e sui coefficienti patrimoniali".

Il Patrimonio di vigilanza al 31 dicembre 2009 ammonta a 348.299 mila euro ed è interamente costituito dal Patrimonio di base.

#### 1 Patrimonio di base

Il Patrimonio di base (Tier 1) è costituito da elementi positivi (che ne accrescono l'ammontare), da elementi negativi (che ne riducono la computabilità) e dagli elementi da dedurre.

Gli elementi positivi sono rappresentati dal capitale sociale (273 milioni di euro), dalle riserve (27,9 milioni di euro) e la quota dell'utile d'esercizio che, fatta salva l'approvazione dell'Assemblea, andrà a incrementare le riserve preesistenti (63 milioni di euro).

Gli elementi negativi sono rappresentati dall'avviamento (14,4 milioni di euro) e dalle altre immobilizzazioni immateriali (0,01 milioni di euro).

Complessivamente il Patrimonio di base, prima dell'applicazione dei filtri prudenziali, ammonta a 349,5 milioni di euro; applicando i filtri prudenziali rappresentati dall'affrancamento dell'avviamento pari a 0,9 milioni di euro, il Patrimonio di base, al lordo degli elementi da dedurre, ammonta a 348,6 milioni di euro.

Gli elementi da dedurre sono costituiti interamente da una partecipazione azionaria in un ente finanziario superiore al 10% non consolidata (0,3 milioni di euro) e portano il totale del patrimonio di base a 348,3 milioni di euro.

#### B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

2.1 Patrimonio di vigilanza		
	31.12.2009	31.12.2008
<b>A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali</b>	<b>349.516</b>	<b>286.535</b>
<b>B. Filtri prudenziali del patrimonio di base:</b>	<b>-942</b>	<b>-1.077</b>
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	-	-
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	-942	-1.077
<b>C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A + B)</b>	<b>348.574</b>	<b>285.458</b>
<b>D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base</b>	275	262
<b>E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C - D)</b>	<b>348.299</b>	<b>285.196</b>
<b>F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali</b>	-	-
<b>G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:</b>	-	-
G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	-	-
G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	-	-
<b>H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F + G)</b>	-	-
<b>I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare</b>	-	-
<b>L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H - I)</b>	-	-
<b>M. Elementi da dedurre dal totale del patrimonio di base e supplementare</b>	-	-
<b>N. Patrimonio di vigilanza (E + L - M)</b>	<b>348.299</b>	<b>285.196</b>
<b>O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)</b>	-	-
<b>P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N + O)</b>	<b>348.299</b>	<b>285.196</b>

## 2.2 Adeguatezza patrimoniale

### A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il quadro complessivo dell'adeguatezza patrimoniale ha lo scopo di individuare l'ammontare della quota "libera" del Patrimonio di vigilanza, e cioè quella parte dello stesso non assorbita dal totale dei requisiti prudenziali rappresentati dal rischio di credito, dai rischi di mercato, dai rischi operativi e dagli altri requisiti prudenziali ("floor" di Basilea 1 e "sconto" concesso alle banche appartenenti a un gruppo bancario).

Al 31 dicembre 2009 la posizione patrimoniale evidenzia un margine disponibile pari a 204 milioni di euro.

I coefficienti di vigilanza, rappresentati dal Total Capital Ratio (rapporto fra il patrimonio di vigilanza e le attività di rischio ponderate) e dal Tier 1 Capital Ratio (rapporto fra il patrimonio di base e le attività di rischio ponderate) sono entrambi pari a 19,31%.

### B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

2.2 Adeguatezza patrimoniale				
CATEGORIE/VALORI	IMPORTI NON PONDERATI		IMPORTI PONDERATI/REQUISITI	
	31.12.2009	31.12.2008	31.12.2009	31.12.2008
<b>A. ATTIVITA' DI RISCHIO</b>				
A.1 Rischio di credito e di controparte	11.157.806	11.633.903	1.118.677	1.338.253
1. Metodologia standardizzata	11.157.806	11.633.903	1.118.677	1.338.253
2. Metodologia basata sui rating interni	-	-	-	-
2.1 Base	-	-	-	-
2.2 Avanzata	-	-	-	-
3. Cartolarizzazioni	-	-	-	-
<b>B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA</b>				
B.1 Rischio di credito e di controparte			<b>89.494</b>	<b>107.060</b>
B.2 Rischi di mercato			<b>543</b>	<b>712</b>
1. Metodologia standard			543	712
2. Modelli interni			-	-
3. Rischio di concentrazione			-	-
B.3 Rischio operativo			32.423	33.254
1. Metodo base			-	-
2. Metodo standardizzato			6.505	7.741
3. Metodo avanzato			25.918	25.513
B.4 Altri requisiti prudenziali			-	-
B.5 Altri elementi del calcolo <sup>(*)</sup>			21.803	-497
B.6 Totali requisiti prudenziali			144.263	140.529
<b>C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA</b>				
C.1 Attività di rischio ponderate			<b>1.803.283</b>	<b>1.756.619</b>
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			19,31%	16,24%
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			19,31%	16,24%

<sup>(\*)</sup> Nel calcolo del totale dei requisiti prudenziali si è tenuto conto sia della riduzione dei requisiti del 25% previsto per le banche appartenenti a gruppi bancari italiani sia del floor previsto per le banche e per i gruppi bancari che calcolano il requisito patrimoniale per il rischio di credito e di controparte secondo il metodo IRB o quello per il rischio operativo con il metodo AMA.

## Nota integrativa

### Parte H) Operazioni con parti correlate

- 1. Informazioni sui compensi degli amministratori e dei dirigenti**
- 2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate**
- 3. Impresa Capogruppo o ente creditizio comunitario controllante**

## Parte H) Operazioni con parti correlate

Le tipologie di parti correlate, così come definite dallo IAS 24, significative per UniCredit Private Banking, comprendono:

- la società Controllante;
- le società controllate appartenenti al Gruppo Unicredit, incluse quelle controllate da Unicredit Private Banking S.p.A.;
- le società collegate;
- amministratori e alta direzione (“key management personnel”) di UniCredit Private Banking S.p.A. e della Controllante;
- i familiari stretti del “key management personnel” e le società controllate dal (o collegate al) “key management personnel” o loro stretti familiari;
- i fondi pensione a beneficio dei dipendenti del Gruppo Unicredit.

### **1. Informazioni sui compensi degli amministratori e dei dirigenti**

La definizione di “key management personnel” comprende gli amministratori e i dirigenti con responsabilità strategiche in ordine all’esercizio delle funzioni di pianificazione, direzione e controllo dell’attività di UPB.

L’onere complessivo relativo ai compensi erogati nel 2009 per i dirigenti con responsabilità strategiche non dipendenti di UniCredit Private Banking S.p.A. e per gli amministratori, è stato pari a 2.392 migliaia di euro.

### **2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate**

Al fine di assicurare il costante rispetto delle disposizioni legislative e regolamentari attualmente vigenti in materia di informativa societaria riguardante le operazioni con parti correlate, UniCredit Private Banking S.p.A. identifica le operazioni in argomento.

In tale ambito, in accordo con le direttive impartite da Capogruppo, sono stati definiti i criteri di individuazione delle operazioni concluse con parti correlate, in coerenza con le indicazioni fornite dalla Consob.

Le operazioni in argomento sono state effettuate, di norma, a condizioni analoghe a quelle applicate per operazioni concluse con soggetti terzi indipendenti.

Nel prospetto che segue sono indicate le attività, le passività e le garanzie e impegni in essere al 31 dicembre 2009, distintamente per le diverse tipologie di parti correlate.

Transazioni con parti correlate				
31.12.2009				
	IMPRESA CONTROLLANTE	IMPRESE CONTROLLATE DALLA BANCA E DALLA CONTROLLANTE	ALTA DIREZIONE DELLA BANCA E DELLA CONTROLLANTE	ALTRE PARTI CORRELATE DELLA BANCA E DELLA CONTROLLANTE
Attività finanziarie detenute				
per la negoziazione	-	297	-	-
Crediti verso banche	8.991.010	21.382	-	-
Crediti verso clientela	33.454	-	231	1.363
Altre Attività	1.948	1.034	-	-
<b>Totale attività</b>	<b>9.026.412</b>	<b>22.713</b>	<b>231</b>	<b>1.363</b>
Debiti verso banche	313.707	13.590	-	-
Debiti verso clientela	-	10.557	4.242	143.666
Titoli e Passività finanziarie	-	1.528	-	-
Altre passività	1.097	17.384	-	-
<b>Totale passività</b>	<b>314.804</b>	<b>43.059</b>	<b>4.242</b>	<b>143.666</b>
Garanzie rilasciate e impegni	-	856	37	-

Si sottolinea che la categoria "Altre parti correlate della Banca e della Controllante" raggruppa i dati relativi agli stretti familiari del "key management personnel" (con ciò intendendosi quei soggetti che ci si attende possano influenzare o essere influenzati dal soggetto interessato), i dati relativi alle società controllate dal "key management personnel" o da loro stretti familiari, nonché i dati relativi ai Fondi Pensione per i dipendenti o di una qualsiasi entità a essa correlata.

Nel prospetto che segue sono elencati i costi e i ricavi al 31 dicembre 2009 verso imprese del Gruppo

Dettaglio delle imprese	31.12.2009
<b>10. Interessi attivi e proventi assimilati</b>	<b>186.030</b>
Banco di Sicilia S.p.A.	7
Bayerische Hypo und Vereinsbank AG	74
UniCredit Banca S.p.A.	48
UniCredit Banca di Roma S.p.A.	19
UniCredit Corporate Banking S.p.A.	526
UniCredit S.p.A.	185.356
<b>20. Interessi passivi e oneri assimilati</b>	<b>(13.068)</b>
Banco di Sicilia S.p.A.	(6)
Cordusio Società Fiduciaria p.A.	(88)
Pioneer Investment Management SGR p.A.	(3)
UniCredit Banca S.p.A.	(7)
UniCredit Banca di Roma S.p.A.	(12)
UniCredit Family Financing Bank S.p.A.	(2)
UniCredit Corporate Banking S.p.A.	(9)
UniCredit S.p.A.	(12.941)
<b>40. Commissioni attive</b>	<b>124.740</b>
Banco di Sicilia S.p.A.	2
Bayerische Hypo und Vereinsbank AG	45.327
Cordusio Società Fiduciaria p.A.	420
UniCredit Leasing	25
Pioneer Alternative Investment Management SGR p.A.	7.717
Pioneer Asset Management S.A.	19.242
Pioneer Investment Management SGR p.A.	47.612
Quercia Software S.p.A.	3
UniCredit (Suisse) Bank S.A.	13
UniCredit Banca S.p.A.	127
UniCredit Banca di Roma S.p.A.	1.556
UniCredit Bank A.G.	1.466
UniCredit Corporate Banking S.p.A.	245
UniCredit Real Estate SCpA	911
UniCredit S.p.A.	74
<b>50. Commissioni passive</b>	<b>(9.495)</b>
Banco di Sicilia S.p.A.	(1)
Bayerische Hypo und Vereinsbank AG	(4.686)
Cordusio Società Fiduciaria p.A.	(618)
FinecoBank S.p.A.	(35)
UniCredit Bancassurance Management & Administration SCRL	(693)
UniCredit Banca S.p.A.	(4)
UniCredit Banca di Roma S.p.A.	(1)
UniCredit Corporate Banking S.p.A.	(3.357)
UniCredit S.p.A.	(100)

(segue: i costi e i ricavi al 31 dicembre 2009 verso imprese del Gruppo)

Dettaglio delle imprese	31.12.2009
<b>80. Risultato netto dell'attività di negoziazione</b>	<b>(1.164)</b>
Bayerische Hypo und Vereinsbank AG	(1.164)
<b>100. Utile (Perdita) da cessione o riacquisto di crediti</b>	<b>2</b>
Caricese Srl	2
<b>150. Spese amministrative</b>	<b>(56.201)</b>
<b>a) spese per il personale</b>	<b>(1.899)</b>
Banco di Sicilia S.p.A.	10
Cordusio Società Fiduciaria p.A.	(230)
FinecoBank S.p.A.	(2)
Kyneste S.p.A.	(6)
Pioneer Investment Management SGR p.A.	4
UniCredit Banca S.p.A.	55
UniCredit Banca di Roma S.p.A.	22
UniCredit Family Financing Bank S.p.A.	(2)
UniCredit Global Information Services SCpA	(7)
UniCredit International Bank (Luxembourg) S.A.	79
UniCredit Leasing S.p.A.	36
UniCredit Business Partner SCpA.	(6)
UniCredit Corporate Banking S.p.A.	(40)
UniCredit S.p.A.	(1.770)
Unimanagement S.r.l.	(42)
<b>b) altre spese amministrative</b>	<b>(54.302)</b>
Banco di Sicilia S.p.A.	(157)
FinecoBank S.p.A.	(1)
Quercia Software S.p.A.	(117)
UniCredit Audit S.p.A.	(2.376)
UniCredit Banca S.p.A.	(1.781)
UniCredit Banca di Roma S.p.A.	(615)
UniCredit Bancassurance Management & Administration SCRL	(75)
UniCredit Credit Management Bank S.p.A.	(3)
UniCredit Global Information Services SCpA	(16.349)
UniCredit Leasing S.p.A.	(15)
UniCredit Business Partner SCpA	(8.870)
UniCredit Real Estate SCpA	(22.418)
UniCredit S.p.A.	(1.438)
Unimanagement S.r.l.	(87)

### 3. Impresa Capogruppo o ente creditizio comunitario controllante

#### Denominazione

UniCredit S.p.A.

#### Sede

Sede Sociale: Roma, Via Minghetti, 17

Direzione Centrale: Milano, Piazza Cordusio

Iscrizione al Registro delle imprese di Roma, codice fiscale e partita IVA n° 00348170101

Iscritta all'Albo delle Banche e Capogruppo del Gruppo Bancario UniCredit S.p.A.

Albo dei Gruppi Bancari n. 3135.1

Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi

#### Bilancio consolidato

Ai sensi del paragrafo 10 dello IAS 12, UniCredit Private Banking non è tenuta alla redazione del bilancio consolidato in quanto lo stesso viene redatto da UniCredit S.p.A..

La Banca è controllata al 100% e soggetta a attività di direzione e coordinamento di UniCredit S.p.A..

Si espone di seguito un riepilogo dei dati essenziali riclassificati dell'ultimo bilancio approvato dalla Capogruppo al 31.12.2008.

<b>VOCI DELL'ATTIVO</b>		(importi in milioni di euro)
	<b>31.12.2008</b>	
Cassa e disponibilità liquide	33	
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	9.005	
Crediti verso banche	208.439	
Crediti verso clientela	36.519	
Investimenti finanziari	80.078	
Coperture	2.110	
Attività materiali	38	
Avviamenti	8.739	
Altre attività immateriali	33	
Attività fiscali	6.077	
Altre attività	5.019	
<b>Totale dell'attivo</b>	<b>356.090</b>	

<b>VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO</b>		(importi in milioni di euro)
		<b>31.12.2008</b>
Debiti verso banche		157.703
Raccolta da clientela e titoli		131.527
Passività finanziarie di negoziazione		3.893
Coperture		3.929
Fondi per rischi e oneri:		1.490
Passività fiscali		2.665
Altre passività		3.893
Patrimonio netto:		50.990
- capitale e riserve		47.818
- riserve di valutazione attività disponibili per la vendita e di cash-flow hedge		-109
- utile netto		3.281
<b>Totale del passivo e del patrimonio netto</b>		<b>356.090</b>

<b>CONTO ECONOMICO</b>		(importi in milioni di euro)
		<b>31.12.2008</b>
Interessi netti		3.426
Dividendi e proventi su partecipazioni		2.973
<b>Margine di interesse</b>		<b>6.399</b>
Commissioni nette		2.465
Risultato netto dell'attività di negoziazione, copertura e fair value		(288)
Saldo altri proventi/oneri		(131)
<b>Proventi di intermediazione e diversi</b>		<b>2.046</b>
<b>Margine di intermediazione</b>		<b>8.445</b>
Spese per il personale		(2.948)
Altre spese amministrative		(2.492)
Recuperi di spesa		348
Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali		(91)
<b>Costi operativi</b>		<b>(5.183)</b>
<b>Risultato di gestione</b>		<b>3.262</b>
Accantonamenti netti per rischi e oneri		(402)
Oneri di integrazione		(66)
Rettifiche nette su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni		(285)
Profitti netti da investimenti		(286)
<b>Utile lordo dell'operatività corrente</b>		<b>2.223</b>
Imposte sul reddito dell'esercizio		1.058
<b>Utile d'esercizio</b>		<b>3.281</b>

## Nota integrativa

### Parte I) Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

**A - Informazioni di natura qualitativa**

**B - Informazioni di natura quantitativa**

## Parte I) Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

### A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

#### Descrizione degli accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

##### 1 Strumenti in circolazione

Nell'ambito dei piani di incentivazione a medio-lungo termine destinati a dipendenti della Società sono riconoscibili **Equity-Settled Share Based Payment** che prevedono la corresponsione di azioni della Capogruppo UniCredit S.p.A..

A tale categoria sono riconducibili le assegnazioni di:

- **Stock Option** assegnate a selezionati beneficiari appartenenti al Top e Senior Management e alle Risorse Chiave;
- **Performance Share** attribuite a selezionati beneficiari appartenenti al Top e Senior Management e alle Risorse Chiave e rappresentate da azioni ordinarie gratuite UniCredit che la Capogruppo si impegna a assegnare, condizionatamente al raggiungimento degli obiettivi di performance stabiliti, a livello di Gruppo e di singola area strategica, nel Piano Strategico approvato ed eventualmente modificato dal Consiglio di Amministrazione della stessa Capogruppo;
- **Employee Share Ownership Plan (ESOP)** che offre ai dipendenti del Gruppo, che possiedono i requisiti, l'opportunità di acquistare azioni ordinarie UniCredit con i seguenti vantaggi: assegnazione di un quantitativo di azioni gratuite ("Discount Share" e "Matching Share" o, per queste ultime, diritti a riceverle) misurato sul quantitativo di azioni acquistate da ciascun Partecipante ("Investment Share") durante il "Periodo di Sottoscrizione". L'assegnazione delle azioni gratuite è subordinata al rispetto delle condizioni di "vesting" (differenti da condizioni di mercato) stabilite dal Regolamento del Piano.

##### 2 Modello di valutazione

###### 2.1 Stock Option

Per la stima del valore economico delle stock option è stato adottato il modello di **Hull e White**.

Il modello è basato su una distribuzione dei prezzi su albero trinomiale determinata con l'algoritmo di Boyle e stima la probabilità di esercizio anticipato in base a un modello deterministico connesso:

- al raggiungimento di un Valore di Mercato pari a un multiplo (**M**) del valore del prezzo di esercizio;
- alla propensione all'uscita anticipata degli assegnatari (**E**) scaduto il Vesting Period.

Nel corso del 2009 non sono stati assegnati nuovi piani di Stock Option.

###### 2.2 Altri strumenti azionari (Performance Share)

Il valore economico di una Performance Share è pari al prezzo di mercato dell'azione ridotto del valore attuale dei dividendi non assegnati nel periodo che intercorre fra la data della promessa e la futura consegna dell'azione. I parametri sono stimati con modalità analoghe a quelle delle stock option.

Nel corso del 2009 non sono stati assegnati nuovi piani di Performance Share.

## 2.3 Employee Share Ownership Plan

Sia per le Discount Share che per le Matching Share (o per i diritti a riceverle) il valore unitario viene misurato al termine del Periodo di Sottoscrizione in base al prezzo medio ponderato pagato dai Partecipanti per acquistare le Investment Share sul mercato.

Le tabelle seguenti riportano le valorizzazioni e i parametri relativi alle Discount Share e alle Matching Share (o diritti a riceverle) relativamente al piano ESOP approvato nel 2008.

Valutazione Discount Share ESOP 2008	
	Discount Share
Data di assegnazione delle Discount Share ai dipendenti del Gruppo	18 gennaio 2010
Inizio Vesting Period	1 gennaio 2009
Scadenza Vesting Period	31 dicembre 2009
<b>Fair Value unitario della Discount Share (€)</b>	<b>1,702</b>

Valutazione Matching Share ESOP 2008	
	Matching Share
Data di assegnazione delle Matching Share ( o dei relativi diritti) ai dipendenti del Gruppo	18 gennaio 2010
Inizio Vesting Period	1 gennaio 2010
Scadenza Vesting Period	31 dicembre 2012
<b>Fair Value unitario della Matching Share (o del relativo diritto)(€)</b>	<b>1,702</b>

Nell'ambito del piano ESOP approvato nel 2008:

- ogni effetto patrimoniale ed economico relativo alle Discount Share è stato contabilizzato nell'esercizio 2009 (salvo adeguamenti, a termini di Regolamento, da recepire nel 2010);
- durante il triennio 2010-2012 saranno invece contabilizzati gli effetti patrimoniali ed economici relativi alle Matching Share (o i diritti a riceverle).

## B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

### 1. Altre informazioni

#### Effetti sul Risultato Economico

Rientrano nell'ambito di applicazione della normativa tutti gli Share-Based Payment assegnati successivamente al 7 Novembre 2002 con termine del vesting period successivo al 1° Gennaio 2005.

Effetti patrimoniali ed economici connessi a pagamenti basati su azioni (importi in migliaia di euro)				
	31.12.2009		31.12.2008	
	Complessivo	Piani Vested	Complessivo	Piani Vested
Oneri	740		1.711	
- relativi a Piani Equity Settled	740		1.711	
- relativi a Piani Cash Settled	-		-	
Debiti liquidati a UniCredit S.p.A. a fronte di piani "vested" <sup>(1)</sup>		1.431		280
Debiti maturati verso UniCredit S.p.A. <sup>(1)</sup>	2.396		3.108	

<sup>(1)</sup> Importo pari al valore economico maturato dei servizi resi dai dipendenti beneficiari dei piani che prevedono la corresponsione di azioni UniCredit.

## Nota integrativa

### Parte L) Informativa di settore

## Parte L) Informativa di settore

L'informativa di settore non viene esposta in quanto la Banca non rientra nell'ambito di applicazione previsto dall' IFRS 8.

L'Amministratore Delegato  
D. Prunotto

Il Capo Contabile  
G. Guameri

## Allegati

**Publicità dei corrispettivi di revisione contabile e dei servizi  
diversi dalla revisione a norma del Regolamento Emittenti  
Consob art. 149 duodecies**

**Organizzazione territoriale**

## Allegati

(importi espressi in migliaia di euro)

### Publicità dei corrispettivi di revisione contabile e dei servizi resi dalla revisione a norma del Regolamento Emittenti Consob art. 149 duodecies

Ai sensi di quanto disposto dall'art. 149 *duodecies* del Regolamento Emittenti Consob, si riportano nella tabella che segue le informazioni riguardanti i corrispettivi erogati a favore della società di revisione KPMG S.p.A. per i seguenti servizi:

- 1) Servizi di revisione che comprendono:
  - l'attività di controllo dei conti annuali delle imprese, finalizzata all'espressione di un giudizio professionale;
  - l'attività di controllo dei conti infrannuali.
- 2) Servizi di attestazione che comprendono incarichi con cui il revisore valuta uno specifico elemento, la cui determinazione è effettuata da un altro soggetto che ne è responsabile, attraverso opportuni criteri, al fine di esprimere una conclusione che fornisca al destinatario un grado di affidabilità in relazione a tale specifico elemento. In questa categoria rientrano anche i servizi legati al controllo della contabilità regolatoria.
- 3) Altri servizi che comprendono incarichi di natura residuale e che devono essere dettagliati con un adeguato livello di dettaglio. A titolo esemplificativo e non esaustivo potrebbero includere servizi come: *due diligence* contabile - fiscale - legale - amministrativa, procedure concordate e servizi di *advisory* al dirigente preposto.

I corrispettivi esposti in tabella, di competenza dell'esercizio 2009, sono quelli contrattualizzati, comprensivi di eventuali indicizzazioni (non includono le spese vive, l'eventuale contributo di vigilanza e l'IVA).

Non sono inclusi, come da disposizione citata, i compensi riconosciuti a eventuali revisori secondari o a soggetti delle rispettive reti.

TIPOLOGIA DI SERVIZI	SOGGETTO CHE HA EROGATO IL SERVIZIO	DESTINATARIO DEL SERVIZIO	COMPENSI
<b>Revisione contabile:</b>	<b>KPMG S.p.A.</b>	<b>UniCredit Private Banking S.p.A.</b>	<b>189</b>
- bilancio d'esercizio			150
- limitate procedure di verifica sulla situazione contabile semestrale			39
<b>Servizi di attestazione</b>			
<b>Servizi di consulenza fiscale</b>			
<b>Altri servizi</b>			
<b>Totale</b>			<b>189</b>

## Organizzazione territoriale

### Abruzzo

L'Aquila  
Pescara

### Calabria

Reggio Calabria

### Campania

Napoli Centro  
Napoli Petrarca  
Napoli Vomero  
Napoli Team Crescita Campania  
Castellammare di Stabia - Napoli  
Nola - Napoli  
Avellino  
Caserta  
Salerno

### Emilia-Romagna

Bologna Centro 2  
Bologna Emilia Ponente  
Bologna Montegrappa  
Bologna S.Stefano  
Casalecchio di Reno - Bologna  
Imola - Bologna  
San Giovanni in Persiceto - Bologna  
San Lazzaro di Savena - Bologna  
Ferrara  
Cesena - Forlì  
Forlì Centro  
Carpi - Modena  
Castelfranco Emilia - Modena  
Formigine - Modena  
Modena Farini  
Modena Selmi  
Sassuolo - Modena  
Parma  
Piacenza  
Faenza - Ravenna  
Lugo - Ravenna  
Ravenna  
Reggio Emilia  
Riccione - Rimini  
Rimini

### Friuli-Venezia Giulia

Trieste  
Monfalcone - Gorizia  
Pordenone  
Udine

### Lazio

Team Crescita Roma  
Team Crescita Lazio  
Presidio Wealth Manag. Centro -Roma  
Roma Appio San Giovanni  
Roma Centro Boncompagni  
Roma Corso  
Roma Eur  
Roma Eur Tupini  
Roma Parioli 1  
Roma Parioli 2  
Roma Prati 1  
Roma Prati 2  
Roma Simeto  
Roma Tiburtina  
Roma Tolentino  
Roma Vigna Clara  
Roma Vittorio Emanuele  
Frascati - Roma  
Latina  
Formia - Latina  
Viterbo

### Liguria

Genova Levante  
Genova Ponente  
Chiavari - Genova  
Imperia  
Sanremo - Imperia  
La Spezia

### Lombardia

Milano Armorari  
Milano Cordusio  
Milano Dante  
Milano Porta Romana  
Milano San Babila  
Milano Tiziano  
Segrate - Milano  
Seregno - Milano  
Bergamo  
Brescia Gramsci  
Brescia Palestro  
Lumezzane - Brescia  
Palazzolo sull'Oglio - Brescia  
Como  
Cantù - Como  
Cremona  
Lecco  
Mantova  
Monza  
Pavia  
Vigevano - Pavia  
Varese  
Busto Arsizio - Varese  
Gallarate - Varese  
Saronno - Varese

### Marche

Ancona  
Osimo - Ancona  
Ascoli Piceno  
Pesaro

## Organizzazione territoriale (SEGUE)

### **Piemonte**

Torino Wealth Management  
Torino Arsenale  
Torino Corso Vittorio  
Torino Crocetta  
Torino Francia  
Torino Santa Teresa  
Alpignano - Torino  
Carmagnola - Torino  
Chieri - Torino  
Chivasso - Torino  
Ciriè - Torino  
Ivrea - Torino  
Moncalieri - Torino  
Pinerolo - Torino  
Rivarolo Canavese - Torino  
Acqui Terme - Alessandria  
Alessandria  
Casale Monferrato - Alessandria  
Novi Ligure - Alessandria  
Asti  
Biella  
Alba - Cuneo  
Cuneo  
Saluzzo - Cuneo  
Borgomanero - Novara  
Novara  
Vercelli

### **Puglia**

Bari  
Barletta - Bari  
Foggia  
Lecce  
Maglie - Lecce  
Taranto

### **Sardegna**

Cagliari

### **Sicilia**

Palermo  
Palermo 1  
Agrigento  
Caltanissetta  
Catania  
Catania 1  
Messina  
Siracusa  
Trapani

### **Toscana**

Firenze Brunelleschi  
Firenze Vecchietti  
Arezzo  
Livorno  
Lucca  
Prato

### **Trentino-Alto Adige**

Bolzano  
Rovereto - Trento  
Trento

### **Umbria**

Perugia  
Terni

### **Valle D'Aosta**

Aosta

### **Veneto**

Venezia  
Mestre - Venezia  
Belluno  
Cortina D'Ampezzo - Belluno  
Feltre - Belluno  
Padova  
Treviso  
Conegliano - Treviso  
Montebelluna - Treviso  
Verona Piazza Erbe  
Bovolone - Verona  
Bussolengo - Verona  
Legnago - Verona  
Negrar - Verona  
San Bonifacio - Verona  
Villafranca di Verona - Verona  
Wealth Management Nord Est Vicenza  
Vicenza  
Arzignano - Vicenza  
Bassano Del Grappa - Vicenza  
Schio - Vicenza  
Thiene - Vicenza  
Valdagno - Vicenza

## Relazioni e delibere

**Relazione del Collegio Sindacale**

**Relazione della Società di Revisione**

**Deliberazioni assunte dall'Assemblea Ordinaria  
del 15 aprile 2010**

## Relazione del Collegio Sindacale

(ai sensi dell'art. 2429, comma 2, c.c.)

Signor Azionista,

il progetto di bilancio che il Consiglio di Amministrazione sottopone a sua approvazione rappresenta la situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Società al 31 dicembre 2009 e la relazione nel suo complesso tiene conto delle indicazioni contenute nel documento congiunto Banca d'Italia, Consob, Isvap n. 2 del 6 febbraio 2009. La presente relazione è redatta in conformità a quanto previsto dall'art. 2429, comma 2, c.c., tenendo conto, per quanto necessario o opportuno, della Comunicazione Consob n. Dem/1025564 del 6 aprile 2001 concernente i contenuti della relazione del Collegio Sindacale di società con azioni quotate in mercati regolamentati italiani, nonché delle disposizioni emanate dalla Banca d'Italia con documento del 18 novembre 2009.

La relazione ha a oggetto il resoconto dell'attività di vigilanza e controllo, sull'amministrazione e la gestione della società, svolta dal Collegio Sindacale in conformità alla legge, ai provvedimenti in materia emanati dalla Banca d'Italia e dalla Consob, tenendo altresì conto dei "Principi di comportamento del Collegio Sindacale" raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori commercialisti e degli Esperti contabili.

In particolare il Collegio ha vigilato sull'osservanza della legge e dell'atto costitutivo, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo e del suo concreto funzionamento e, per gli aspetti di competenza, sull'adeguatezza del sistema di controllo interno e del sistema amministrativo contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione.

Al fine dell'esercizio dell'attività di vigilanza si segnala che:

1. abbiamo partecipato a n. 12 riunioni del Consiglio di Amministrazione, a n. 12 riunioni del Comitato Esecutivo e a n. 3 riunioni Assembleari assicurandoci che le deliberazioni prese e attuate fossero conformi alla legge, allo statuto sociale, alle disposizioni delle Autorità di Vigilanza, ai regolamenti interni della Società e della Capogruppo e nel rispetto dei limiti di potere di delega conferiti agli amministratori;
2. nel corso delle suddette riunioni abbiamo ottenuto dagli amministratori e dal direttore generale informazioni esaustive sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla Società. In particolare non si è rilevata, anche alla luce di relazioni periodiche da parte delle competenti strutture interne, l'esistenza di operazioni atipiche o inusuali o condotte in conflitto di interessi;
3. in merito alle operazioni infragruppo e con parti correlate concernenti soprattutto la stipulazione di contratti per la prestazione di servizi ausiliari, la stipulazione di contratti relativi a prodotti e strumenti finanziari e assicurativi e/o servizi di investimento, la stipulazione di contratti di locazione immobiliare, nonché operazioni creditizie con parti correlate e operazioni di cessione e acquisizione di partecipazioni, aziende o imprese - per le quali si rinvia alla dettagliata relazione del Consiglio di Amministrazione - si è riscontrato che le stesse fossero concluse nel rispetto di corretti principi di gestione e nell'interesse della società. Tali operazioni e rapporti sono regolati da contratti e convenzioni stipulati a condizioni o secondo criteri analoghi a quelli applicati per operazioni effettuate con terze parti non correlate;
4. diamo atto che l'attività di direzione e coordinamento svolta dalla Capogruppo UniCredit S.p.A. si è svolta nel rispetto dell'interesse della Società;

5. abbiamo effettuato n. 20 verifiche su base collegiale nell'ambito delle quali, anche al fine di acquisire adeguata conoscenza della struttura organizzativa aziendale, sono stati invitati a partecipare e a relazionare con periodicità i responsabili delle diverse unità organizzative e, ove ritenuto necessario, un rappresentante della società di revisione, ottenendo in modo esaustivo le informazioni richieste. Da tali verifiche non sono emersi fatti significativi tali da richiedere la segnalazione alle Autorità di Vigilanza;
6. abbiamo partecipato a periodiche riunioni con il CAE (*Chief Audit Executive*) nell'ambito delle quali si sono discussi gli esiti delle verifiche periodiche attuate da tale funzione e le misure correttive proposte od opportune. Il Collegio dà atto che la funzione di *Internal Audit* è tuttora svolta dalla società del Gruppo UniCredit Audit S.p.A. il cui servizio è regolato da apposito contratto di *outsourcing*;
7. la partecipazione del Presidente del Collegio Sindacale al Comitato Audit ha assicurato un flusso informativo tra lo stesso Comitato e il Collegio Sindacale, strumentale al reciproco adempimento dei doveri previsti dalla legge e dallo statuto;
8. la Società ha aggiornato il modello di organizzazione, gestione e controllo previsto dal D. Lgs. 231 del 2001 provvedendo laddove necessario, alla verifica delle necessarie integrazioni. Abbiamo ottenuto dal Presidente dell'Organismo di Vigilanza le informazioni sull'attività svolta e programmata;
9. abbiamo preso atto delle relazioni semestrale e annuale redatte dalla funzione di compliance concernente gli esiti dei reclami della clientela di cui al previgente art. 59, comma 4, Delibera Consob n. 11522 del 1998 e art. 2, lett. i) Delibera Consob n. 12191 del 1999 dalla quale non emergono situazioni di criticità degne di nota;
10. abbiamo visionato le relazioni semestrale e annuale della funzione di *Internal Audit* redatte in conformità al previgente art. 57, comma 6, del Regolamento Consob approvato con delibera n.11522 del 1998, nonché gli interventi programmati per il 2009;
11. abbiamo effettuato n. 5 visite su base individuale presso n. 12 filiali scelte a campione o sulla base dei risultati emersi dalle periodiche relazioni ottenute dalla funzione di *Internal Audit*, mentre sono state effettuate n. 1 visita a distanza presso 2 filiali. L'esito delle visite è stato, comunque, condiviso su base collegiale anche al fine di valutare, ove necessario, l'opportunità di interventi di tipo correttivo da proporre nelle sedi competenti;
12. abbiamo, dunque, vigilato, previo confronto con il responsabile della funzione di *Internal Audit*, sull'idoneità delle procedure, ai sensi del previgente art. 56 del Regolamento Consob adottato con deliberazione n. 11522 del 1° luglio 1998, poi sostituito con Del. Consob n. 16190 del 29 ottobre 2007. In particolare diamo atto di attività della società per garantire la *compliance* con la disciplina in materia di prestazione dei servizi di investimento e di organizzazione interna degli intermediari (MIFID), come pure dell'attività di compliance accentrata della Capogruppo ai fini più generali e/o specifici.

Alla luce di quanto sopra, il Collegio ritiene che la Società disponga di un adeguato sistema amministrativo contabile, funzionale a rappresentare correttamente i fatti di gestione. Quanto al sistema di controllo interno il Collegio valuta, in particolare, affidabile la funzione di revisione (*Internal Audit*), in termini di requisiti di professionalità, indipendenza e risorse dedicate all'attività stessa.

Nel complesso, il sistema dei controlli rileva *standards* di affidabilità ed efficienza nella norma, come pure è idonea la politica di gestione dei rischi operativi e finanziari.

Nel corso dell'esercizio non sono pervenute al Collegio Sindacale denunce ex art. 2408 del Codice Civile.

Per quanto riguarda i doveri di controllo della regolare tenuta della contabilità e la corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili nonché le verifiche: a) di *corrispondenza* tra informazioni di bilancio e risultanze delle scritture contabili e, b) di *conformità* del bilancio alla disciplina di legge, gli stessi sono stati affidati, ai sensi e per gli effetti degli artt. 155 e 165 D. Lgs. n. 58 del 1998, alla società di Revisione Kpmg S.p.A..

Non risulta che siano conferiti incarichi a soggetti legati alla Kpmg S.p.A..

Nel corso dell'esercizio la Banca è stata sottoposta a una visita da parte degli Organi di Vigilanza della Banca d'Italia con successiva presentazione di verbale di constatazione il cui iter è ancora in corso.

Successivamente alla chiusura dell'esercizio la Banca è stata sottoposta a verifica dall'Agenzia delle Entrate, il cui esito non è ancora stato formalizzato.

Il Collegio Sindacale attesta, per quanto di propria competenza e alla luce delle informazioni ricevute dalla Società di revisione e dalla Direzione Amministrazione e Controllo che il bilancio sottoposto alla sua approvazione è conforme a legge e alle istruzioni emanate da Banca d'Italia con il Provvedimento del 22 dicembre 2005 e successivi e dà atto che è redatto in conformità ai principi contabili internazionali (IAS/IFRS).

Signor Azionista,

il bilancio al 31 dicembre 2009, composto dello stato patrimoniale, conto economico e nota integrativa, nonché della relazione di gestione, sottoposto a Sua approvazione, presenta un utile netto di esercizio pari a euro **63.579.881,29**, che il Consiglio di Amministrazione propone di destinare come segue:

- alla *riserva legale* euro 3.178.994,06
- alla *riserva da utili* euro 59.800.887,23
- al *fondo erogazioni liberali* euro 600.000,00

Il Collegio Sindacale, nulla avendo da osservare in merito, La invita ad approvare il bilancio e la relativa proposta di destinazione dell'utile di esercizio.”

Torino, 15 marzo 2010

Aldo Milanese (Presidente)  
Mario Arbuffo (Sindaco effettivo)  
Roberto Bianco (Sindaco effettivo)  
Luca Maria Manzi (Sindaco effettivo)  
Paolo Sfameni (Sindaco effettivo)

## Relazione della Società di Revisione



**KPMG S.p.A.**  
**Revisione e organizzazione contabile**  
Corso Vittorio Emanuele II, 48  
10123 TORINO TO

Telefono 011 8395144  
Telefax 011 8171651  
e-mail it-fmauditaly@kpmg.it

## **Relazione della società di revisione ai sensi dell'art. 156 e dell'art. 165 del D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58**

All'Azionista Unico della  
UniCredit Private Banking S.p.A.

- 1 Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, della UniCredit Private Banking S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2009. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05, compete agli amministratori della UniCredit Private Banking S.p.A.. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
- 2 Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se i risultati, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati presentati ai fini comparativi sono stati riesposti per tener conto delle modifiche agli schemi di bilancio introdotte dallo IAS 1, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 31 marzo 2009.

- 3 A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della UniCredit Private Banking S.p.A. al 31 dicembre 2009 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico e i flussi di cassa della UniCredit Private Banking S.p.A. per l'esercizio chiuso a tale data.



- 4 Come richiesto dalla legge, gli amministratori della Società hanno inserito nella nota integrativa i dati essenziali dell'ultimo bilancio della società che esercita su di essa l'attività di direzione e coordinamento. Il giudizio sul bilancio della UniCredit Private Banking S.p.A. non si estende a tali dati.
- 5 La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli amministratori della UniCredit Private Banking S.p.A.. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della UniCredit Private Banking S.p.A. al 31 dicembre 2009.

Torino, 30 marzo 2010

KPMG S.p.A.

Bruno Verona  
Socio



## Deliberazioni assunte dall'Assemblea Ordinaria del 15 aprile 2010

L'Assemblea dei soci, nella riunione del 15 aprile 2010, ha deliberato di approvare il Bilancio al 31 dicembre 2009, con lo Stato Patrimoniale, il Conto Economico e la Nota integrativa, nonché la Relazione degli Amministratori sulla gestione e i vari prospetti integrativi e allegati, così come presentati dal Consiglio di Amministrazione e di destinare l'utile netto d'esercizio secondo la proposta formulata dal Consiglio di Amministrazione.

